

NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione 2018

Sistema di qualità dell'Ateneo e dei corsi di studio



Relazione del Nucleo di Valutazione – anno 2018

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO

Componenti esperti in valutazione

Prof. Cristiano Violani, Sapienza Università di Roma - Coordinatore

Prof.ssa Gabriella Salinetti, Sapienza Università di Roma (in quiescenza)

Componenti di elevata qualificazione professionale

Prof. Guido Capaldo, Università di Napoli Federico II

Dott.ssa Alessandra Gasparri, Presidenza del Consiglio dei Ministri (in quiescenza)

Prof. Andrea Graziosi, Università di Napoli Federico II

Prof. Nadir Mario Maraldi, Università di Bologna (Professore emerito)

Prof. Ruggero Matteucci, Sapienza Università di Roma (in quiescenza)

Rappresentanti degli studenti

Dott. Ismail Farag Blal Manuel (fino al 9 luglio 2019)

Dott. Francesco Mosca (dal 10 luglio 2019)

Dott. Luca Lucchetti



Sommario

| | |
|---|-----------|
| Legenda degli acronimi..... | 4 |
| Premessa | 6 |
| SEZ. I VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)..... | 8 |
| 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo..... | 8 |
| 1.1 - R1.A..... | 8 |
| 1.1.1. <i>La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo (R1.A.1).....</i> | 8 |
| 1.1.2. <i>Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2).....</i> | 11 |
| 1.1.3. <i>Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3).....</i> | 12 |
| 1.1.4. <i>Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4).....</i> | 13 |
| 1.2 - R1.B..... | 14 |
| 1.2.1. <i>Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1).....</i> | 14 |
| 1.2.2. <i>Programmazione dell'offerta formativa (R1. B.2).....</i> | 18 |
| 1.2.3. <i>Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3).....</i> | 19 |
| 1.3 - R1.C. | 21 |
| 1.3.1. <i>Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1).....</i> | 21 |
| 1.3.2. <i>Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, personale tecnico amministrativo (R1.C.2).....</i> | 24 |
| 1.3.3. <i>Sostenibilità della didattica (R1.C.3).....</i> | 28 |
| 1.4 - R2.A..... | 29 |
| 1.4.1. <i>Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1).....</i> | 29 |
| 1.5 - R2.B..... | 30 |
| 1.5.1. <i>Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1).....</i> | 30 |
| 1.6 - R4.A..... | 33 |
| 1.6.1. <i>Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1).....</i> | 33 |
| 1.6.2. <i>Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (R4.A.2).....</i> | 34 |
| 1.6.3. <i>Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri (R4.A.3).....</i> | 34 |
| 1.6.4. <i>Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione (R4.A.4).....</i> | 34 |
| 2. Sistema di AQ a livello dei CdS..... | 35 |
| 2.1. Attrattività, regolarità dei percorsi e sostenibilità dell'offerta formativa..... | 36 |
| 2.1.1. Attrattività | 36 |
| 2.1.1.1. <i>Immatricolazioni ai CdL e CdLMcu e iscrizioni al I anno ai CdLM.....</i> | 37 |



| | |
|---|-----|
| 2.1.1.2. Bacino di provenienza..... | 38 |
| 2.1.1.3. Internazionalizzazione..... | 42 |
| 2.1.2 Regolarità del percorso formativi..... | 49 |
| 2.1.3. Sostenibilità dell'offerta formativa..... | 54 |
| 2.1.3.1. Sostenibilità della didattica..... | 55 |
| 2.1.3.2. Rapporto docenti/studenti..... | 57 |
| 2.1.3.3. Criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente..... | 60 |
| 2.1.4. Corsi di studio critici e corsi di studio regolari..... | 62 |
| 2.2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi..... | 64 |
| 2.3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio..... | 66 |
| 2.3.1. Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva..... | 67 |
| 2.3.2. Orientamento..... | 68 |
| 2.3.3. Servizi generali e specifici per singoli o gruppi di CdS..... | 68 |
| 2.4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata..... | 74 |
| 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione..... | 80 |
| 4. Strutturazione delle audizioni: I CdS problematici nel triennio 2015/16-2017/18 | 81 |
| 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti..... | 90 |
| SEZ. II VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE..... | 91 |
| SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI..... | 96 |
| 6. Raccomandazioni e Suggerimenti..... | 96 |
| 7. Opis - Osservazioni conclusive..... | 100 |
| 8. Valutazione della Performance - Osservazioni finali..... | 101 |
| ALLEGATI..... | 103 |



Legenda degli acronimi

| Acronimo | Denominazione |
|----------|---|
| AC | Amministrazione Centrale |
| ANVUR | Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca |
| AOS | Area Organizzazione e Sviluppo |
| AQ | Assicurazione Qualità |
| ARI | Area per l'Internazionalizzazione |
| AROF | Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio |
| ARU | Area Risorse Umane |
| ASN | Abilitazione Scientifica Nazionale |
| ASSCO | Area Supporto Strategico e Comunicazione |
| ASURTT | Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico |
| AVA | Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento |
| BEI | Banca Europea degli Investimenti |
| CAD | Consiglio di Area Didattica |
| CAF | <i>Common Assessment Framework</i> |
| CdA | Consiglio di Amministrazione |
| CDA | Commissione Didattica Ateneo |
| CdL | Corso di Laurea |
| CdLM | Corsi di Laurea Magistrale |
| CdLMcu | Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico |
| CdS | Corso di Studio |
| CEV | Commissione Esperti Valutazione |
| CFU | Crediti Formativi Universitari |
| CGAQ | Commissione Gestione Assicurazione Qualità |
| CINFO | Centro InfoSapienza |
| CM | Comitato di Monitoraggio |
| CPDS | Commissione Paritetica Docenti Studenti |
| CRUL | Comitato Regionale di Coordinamento delle Università |
| CSA | Carriere e Stipendi di Ateneo |
| CUN | Comitato Universitario Nazionale |
| DB | <i>Database</i> |
| DR | Decreto Rettorale |
| DWH | <i>Data Warehouse</i> |
| ERC | <i>European Research Council</i> |
| ESG | <i>European Standards and Guidelines</i> |
| FFO | Fondo di Finanziamento Ordinario |
| GdL | Gruppo di Lavoro |
| GdL-QuiD | Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica |
| GOMP | Gestione Ordinamenti Manifesti e Programmazione Didattica |
| HRS4R | <i>HR Strategy for Research</i> |
| IRIS | <i>Institutional Research Information System</i> |
| L | Laurea Triennale |
| LG | Linee Guida |
| LM | Laurea Magistrale |
| MAECI | Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale |
| MIUR | Ministero Istruzione Università e Ricerca |



| | |
|---------|--|
| MOOC | <i>Massive Open On-line Courses</i> |
| NVA | Nucleo di Valutazione di Ateneo |
| OPIS | Opinioni Studenti |
| PA | Professori Associati |
| PdP | Piano delle Performances |
| PI | Parti Interessate |
| PO | Professori Ordinari |
| PRO 3 | Programmazione Triennale |
| ROA | Regolamento Generale di Organizzazione |
| RTD | Ricercatori tempo determinato |
| RTDA | Ricercatori tempo determinato Tipo A |
| RTDB | Ricercatori tempo determinato Tipo B |
| RU | Ricercatore Universitario |
| SA | Senato Accademico |
| SC | Settore Concorsuale |
| SIAD | Sistema Integrato di Ateneo per la Didattica |
| SSD | Settore Scientifico Disciplinare |
| SSN | Sistema Sanitario Nazionale |
| SUA-CdS | Scheda Unica Annuale - Corsi di Studio |
| SUA-RD | Scheda Unica Annuale - Ricerca Dipartimentale |
| SWOT | <i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i> |
| TAB | Tecnico Amministrativo Bibliotecari |
| TOLC | Test On-Line CISIA |
| TQ | Team Qualità |
| UGOV | Sistema Informativo Integrato per la Gestione degli Atenei e degli Enti di Ricerca |
| VQR | Valutazione Qualità Ricerca |



Premessa

L'articolazione in sezioni, capitoli e paragrafi della Relazione 2018, prevista dalle leggi 537/1993 e 370/1999, è conforme alla normativa vigente (DM 987/2016 e DM 935/2017), ed è sostanzialmente coerente con le indicazioni espresse dall'ANVUR nelle Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Nella prima parte della Relazione le valutazioni rilevanti per il sistema AVA sono articolate su due momenti integrati, la valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e la valutazione dei Corsi di studio, in cui la seconda verifica e comprova la prima. Così nella prima parte della sezione I è considerato il sistema dell'Ateneo e nella seconda parte quello relativo all'insieme dei CdS, con la parziale eccezione dei CdS delle professioni sanitarie. La seconda parte della sezione è integrata da un capitolo in cui sono analizzati gli indicatori relativi a 40 CdL e a 23 CdLM che presentavano aspetti critici e sono stati seguiti dal nucleo nel triennio 2015/16 – 2017/18.

La sezione II della Relazione, da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14 c. 4 lett. a) D.Lgs. 150/2009 e ssmmii); in questo caso il NVA ha scelto di compilare la scheda di analisi con i 14 punti di attenzione proposta dall'Anvur (allegato 2 Linee Guida 2019).

La sezione III riporta le raccomandazioni e i suggerimenti del Nucleo rivolti all'Ateneo e basati sulle valutazioni appena concluse considerando anche l'esito dei suggerimenti e delle raccomandazioni proposte nella precedente relazione annuale del Nucleo.

Come già nella relazione dell'anno precedente, nella prima parte della sezione I, relativa alla valutazione del *Sistema di AQ a livello di Ateneo*, il Nucleo ha espresso le proprie osservazioni e considerazioni seguendo l'articolazione degli *indicatori*, dei *Requisiti (R)*, dei *Punti di attenzione* e degli *Aspetti da considerare* previsti dal sistema AVA 2.

Per ciascun punto le considerazioni sono espresse sinteticamente, con rimandi ai principali documenti su cui esse si basano (delibere, relazioni, analisi degli organi dell'Ateneo o del Nucleo), resi accessibili mediante link ipertestuali. Non sono riportate le fonti di informazioni e le osservazioni acquisite dal NVA mediante note o colloqui con *keyfigure* della *Governance* o dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo, o mediante ispezioni di siti web, estrazioni dai *Datawarehouse* e dai data-base dell'Ateneo o del MIUR Cineca.

Nella relazione le osservazioni del Nucleo comprendono i risultati di due recenti *Survey* relative rispettivamente alle opinioni dei presidenti dei Corsi di Studio (CdL, CdLM, e CdLMcu) e a quelle dei Direttori di Dipartimento. La prima ha avuto un focus più ampio di quelle dei due anni precedenti in quanto ha considerato la partecipazione degli studenti nel sistema di AQ, la considerazione dei report per l'AQ, oltre che l'adeguatezza di strutture, infrastrutture e servizi. Rispetto alle *Survey* degli anni precedenti, cui avevano risposto nel 2017 i presidenti di 239 CdS pari al 85,97% e nel 2018 i presidenti di 247 CdS, pari al 88% del totale dei corsi, la



partecipazione ha interessato in tutto 206 corsi (75,2%) con una diminuita partecipazione specie nelle Facoltà di Medicina, Lettere e Filosofia e Giurisprudenza.

La nuova *Survey* con i Direttori di dipartimento ha considerato le loro opinioni sulle attività per l'AQ, la programmazione strategica e le risorse utilizzate nell'AA 2018-2019. Vi hanno partecipato 50 Dipartimenti (85%) con tassi più bassi nelle Facoltà di Ingegneria Civile, Architettura e Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica.

Le osservazioni del Nucleo sono espresse con le opportune informazioni contestuali e, dove appropriato, evidenziando i progressi realizzati o avviati dall'Ateneo nonché gli eventuali aspetti critici o migliorabili rilevati. Particolare attenzione è stata data alla programmazione strategica da parte di Dipartimenti e Facoltà, considerata anche nelle audizioni effettuate dal Nucleo.

L'intento dell'impostazione sintetica della presente Relazione è quello di dar conto della continuità dei processi entro il sistema di AQ dell'Ateneo, evidenziando i cambiamenti e i progressi intercorsi. Per questo, laddove le informazioni e le osservazioni riportate siano risultate invariate rispetto all'anno precedente, si è fatto un riferimento puntuale al testo della Relazione 2017, completata e approvata nell'ottobre del 2018, cioè poco prima della formulazione da parte dell'Ateneo dei documenti di autovalutazione predisposti per la visita di accreditamento della CEV avvenuta nel marzo 2019.

L'impostazione sintetica della Relazione, comunque estesa sull'intero spettro dei requisiti e degli indicatori del sistema AVA.2 è coerente con la particolare contingenza dell'Ateneo che, pur essendo stato visitato da una CEV, non ha ancora ricevuto delle indicazioni (raccomandazioni o suggerimenti) relativamente a eventuali azioni di miglioramento da realizzare. Su queste, secondo le linee guida ANVUR 2019, avrebbe dovuto focalizzarsi in particolare la valutazione di *follow up* del Nucleo. Pur apprezzando l'intento semplificatorio di quella prospettiva, il Nucleo ha volentieri riconsiderato l'intero insieme degli indicatori e dei requisiti AVA, nella convinzione che la propria Relazione possa continuare ad avere un ruolo importante per l'assicurazione di qualità e il miglioramento continuo delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo.

Come nella Relazione 2017, nella prima parte i punti in trattazione sono indicati con le sigle dei "Punti di attenzione" del sistema AVA 2.0 che li definiscono, mentre l'aspetto trattato relativo al sistema di AQ è indicato in riferimento alle diverse proposizioni distinte (D) che definiscono ciascun punto e che sono state numerate progressivamente; per esempio R1.C.3 D2 individua il quesito "*L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti ... dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?*"

Per la definizione degli acronimi utilizzati si rimanda alla Legenda.



SEZ. I VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 - R1.A.

1.1.1. *La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo (R1.A.1)*

D1: I principi fondamentali sono espressi nello Statuto, approvato nel 2010 e poi ridefinito nel 2012 per adeguarlo ai dettami della legge 240/2010. Lo Statuto è stato ulteriormente modificato nel corso del 2019 (DR n. 1549 del 15.05.2019) al fine di recepire alcune innovazioni normative e alcuni aspetti rilevanti del processo di AQ.

La visione delle prospettive della Sapienza, attenta alle potenzialità, ai rischi e agli ostacoli per il futuro sono state espresse nelle consecutive elaborazioni di tre Piani strategici. I Piani e la descrizione del percorso di programmazione strategica seguito dall'Ateneo sono pubblicati sul sito istituzionale (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance>).

Complessivamente la pianificazione strategica di Sapienza risulta in linea con le tendenze attuali, in cui essa ha assunto un ruolo fondamentale per definire gli obiettivi e le azioni principali con cui gli atenei intendono concretizzare in risultati valutabili le indicazioni nazionali del MIUR per il sistema universitario nazionale.

Infatti il Piano strategico 2016-2021 "Costruire il futuro che passa qui" ad oggi vigente - pensato per coprire il mandato dell'attuale Rettore e per garantire continuità (salvo modifiche) nel corso del primo anno del mandato del suo successore – ha recepito al suo interno sia quanto declinato dal Miur con le Linee generali di indirizzo 2016-2018 (DM 635/18) che quanto espresso dall'Ateneo stesso in merito alle politiche e l'assicurazione qualità (Politiche e gli Obiettivi per la Qualità di Sapienza, <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>).

Gli obiettivi strategici definiti dal Piano sono poi declinati in obiettivi operativi, con particolare riferimento alle aree dell'Amministrazione Centrale (AC), per il tramite del Piano Integrato che viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi del D. Lgs 150 e ssmmii (<https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>). Il NVA di Sapienza verifica annualmente il corretto avvio del ciclo della performance, sebbene l'espletamento di questa attività sia stata lasciata dall'Anvur alla libera iniziativa dei singoli organi, e pubblica un documento sulla pagina istituzionale (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/monitoraggio-avvio-ciclo-della-performance>).

D2: Sia nel Piano strategico 2016-2021, sia nel documento sulle Politiche e gli Obiettivi per la qualità (articolazione, strutture di riferimento, compiti e responsabilità del Sistema di AQ di Sapienza sono descritti nel documento elaborato dal TQ e pubblicato sul sito:



https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/tg-sistema_assicurazione_qualita_sapienza-rev-4.5-2018cv_gs_la_ultimo-converted_0.pdf) è richiamata l'attenzione sulla Terza missione, intesa in termini di responsabilità sociale relativamente all'assicurazione del diritto allo studio e di integrazione con le esigenze sociali, del mondo del lavoro e dei territori di riferimento. In proposito la Relazione 2017 aveva proposto la necessità di una riflessione volta anche a stimolare l'individuazione di strumenti e indicatori atti a valutarne l'attuazione. Questa riflessione è stata ampiamente attuata nel quadro della pianificazione strategica avviata dai Dipartimenti e dalle Facoltà considerata al successivo punto D3 e in altri punti di questa relazione.

La comunicazione pubblica della missione, della visione e degli obiettivi strategici per la qualità dell'Ateneo è indirizzata da un Piano di comunicazione, secondo le indicazioni della legge 150/2000 pubblicato sulla pagina istituzionale (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/piano-di-comunicazione>). Il Piano di comunicazione vigente mantiene, come i precedenti, una stretta correlazione con il Piano strategico della Sapienza, un allineamento puntuale necessario per garantire che la comunicazione si muova parallelamente alla direzione che l'Ateneo ha scelto per il proprio futuro, investendo le risorse comunicative disponibili nei processi di sviluppo indicati dal Piano strategico ed evitando di disperdere energie per progetti di comunicazione non utili al perseguimento degli obiettivi strategici generali. La coerenza tra obiettivi strategici e obiettivi di comunicazione è illustrata tramite una tabella in cui per ogni obiettivo strategico sono indicati gli obiettivi di comunicazione utili al raggiungimento di quello specifico obiettivo strategico e alla sua percezione per il pubblico.

D3: I riscontri di efficacia sono stati trattati nel medesimo punto della Relazione 2017.

Nella pianificazione operativa di Ateneo, con una apprezzabile attenzione alla realizzabilità e alla valutabilità, sono stati definiti per l'AC obiettivi specifici per i dirigenti, nonché i comportamenti messi in atto per realizzarli che sono stati considerati e valutati nei Cicli della performance rispetto a indicatori e target di risultato.

Più recentemente, in base alle indicazioni dello Statuto e a quanto prefigurato nel Piano 2016-2021 e anche della positiva valutazione degli esiti del ciclo delle performance dell'amministrazione, entro il Piano integrato (<https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>), è stata avviata una pianificazione strategica nelle strutture operative decentrate dell'Ateneo - cioè i Dipartimenti e le Facoltà (le strutture di raccordo della Sapienza), con l'obiettivo di arrivare anche in esse alla pianificazione e a una gestione valutabile dei cicli della performance, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Il Nucleo ha sottolineato che si tratta di un progresso importante nello sviluppo della Pianificazione integrata in tutte le strutture operative dell'Ateneo, iniziata nel 2011 con l'assegnazione di obiettivi ai Direttori e ai Presidi da parte del SA e del CdA, e che prevedeva per il 2017 una mappatura dei processi e delle funzioni amministrative e tecniche presenti e necessarie nelle strutture decentrate e, per il 2018, la definizione di Piani Strategici 2018-2022 da parte di ciascuno dei Dipartimenti e delle Facoltà.



La predisposizione di un primo Piano strategico triennale della struttura operativa, prevista come obiettivo di performance 2018 per Presidi di Facoltà e Direttori di Dipartimento, è stata realizzata fra maggio e ottobre del 2018.

Per supportare l'elaborazione dei Piani in un'ottica di omogeneità, un tavolo di lavoro, che ha coinvolto i vertici politici e amministrativi, ha predisposto due *template* distinti: quello per i Dipartimenti con un focus sulla ricerca, mentre per le Facoltà (in considerazione del loro ruolo di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività dei CdS) il focus era sulla didattica; lo schema proposto per la sezione sulla terza missione (intesa nella sua accezione più ampia di trasferimento di conoscenza e interazione con il territorio) era comune per i Dipartimenti e le Facoltà. Al di là delle indicazioni fornite e dello schema generale del documento, i Dipartimenti e le Facoltà hanno avuto piena discrezionalità circa gli argomenti da inserire al fine di valorizzare eventuali specificità della struttura.

Il *template* è stato redatto considerando anche le Linee guida dell'Anvur sull'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (ver. 10/08/2017), ponendo particolare rilievo all'indicatore R4.B 2, in cui si fa esplicito riferimento alla politica strategica delle Strutture, e ai primi due punti di attenzione relativi a tale indicatore.

Rispetto ai rilievi posti nella Relazione 2017 il Rettore - accogliendo anche le indicazioni del Nucleo di Valutazione - ha formalmente attribuito a un Gruppo di Lavoro (GdL) le funzioni di verifica e monitoraggio dei Piani (DR n. 3284/2018 del 21/12/2018 <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-integrata-di-ateneo>); tale GdL ha iniziato le proprie attività nei primi mesi del 2019 ed è composto da una componente accademica (Prorettore alla pianificazione strategica, Prorettore alla Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, da sei Direttori di Dipartimento - uno per ogni macro area - da tre Presidi in rappresentanza delle Facoltà) e una componente amministrativa (Direttore dell'Area supporto alla ricerca e trasferimento tecnologico e capo dell'Ufficio supporto strategico e programmazione). Il GdL ha predisposto una check list per l'analisi dei documenti e consentire un feedback uniforme alle strutture in termini di suggerimenti e osservazioni per eventuali revisioni. La versione della check list per i Dipartimenti analizzava la presenza dei dati relativi all'attività di ricerca e terza missione, i risultati dell'ultima VQR, la capacità di autovalutazione della ricerca e della terza missione e la formulazione di obiettivi, azioni, indicatori e target relativi alle linee strategiche espresse; mentre la check list per le Facoltà esaminava le strategie della didattica, il monitoraggio della ricerca e la descrizione di obiettivi per l'organizzazione, i servizi e la terza missione.

Da queste prime analisi sono emerse diverse osservazioni, sia sul tipo di indicatori definiti che sulla parte relativa alla terza missione. Con riferimento a quest'ultima sezione, in particolare, va tuttavia ricordato che non erano ancora disponibili le annunciate indicazioni sul tema da parte dell'Anvur (le Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università sono state pubblicate nel novembre 2018 dall'Anvur).



In tale contesto, nel Piano della performance 2019 si è ritenuto definire come obiettivo per i Direttori di Dipartimento e per i Presidi della Facoltà l'aggiornamento/revisione del Piano, da effettuarsi sulla base degli esiti dell'analisi del GdL.

Il GdL ha constatato la buona qualità complessiva, dei Piani elaborati dalle strutture sottolineando l'impegno profuso da tutti gli attori nell'avviare un percorso di pianificazione strategica interno.

Nel giugno 2019 il GdL ha organizzato specifici incontri per condividere gli esiti dell'analisi dei Piani strategici triennali ed avviare una comune riflessione sulle principali criticità riscontrate, al fine di agevolare le attività di revisione dei Piani da parte delle Strutture e di porle alla base delle Relazioni annuali delle Facoltà.

Nella *Survey* del Nucleo con i Direttori di Dipartimento il monitoraggio e la considerazione degli obiettivi programmatici (Q6) sono stati valutati come poco soddisfacente per 8 Dipartimenti (16%), abbastanza soddisfacente da 35 (70%) e del tutto soddisfacenti da 7 (14%).

Relativamente alla ricerca: la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo (Q17) è valutata come buona da 22 Direttori (44%) e ottima da 25 (50%), 2 Direttori la ritengono non valutabile e 1 sufficiente o quasi.

La specificità, concretezza e valutabilità della pianificazione (Q18) sono valutate come buone da 26 Direttori (52%), ottime da 22 (44%), 1 le ritiene non valutabili e 1 sufficienti o quasi.

La realizzabilità del Piano con le risorse disponibili (Q19) è valutata come buona da 32 Direttori (64%) e ottima da 12 (24%), 1 la ritiene non valutabile, 1 scarsa e 2 sufficiente o quasi.

La condivisione del Piano e la partecipazione degli afferenti (Q20) è valutata come buona da 23 Direttori (46%) e ottima da 22 (44%), 1 la ritiene non valutabile, e 4 sufficiente o quasi (8%).

L'organizzazione e il supporto tecnico per la realizzazione del Piano (Q21) invece sono valutati come buoni da 21 Direttori (42%) e ottimi da 17 (34%), 2 li ritengono non valutabili, 2 scarsi e 8 sufficienti o quasi (16%).

1.1.2. Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2)

D1 - D3: Si conferma la descrizione e la valutazione positiva del complessivo assetto del sistema di AQ. Rispetto alle osservazioni formulate nella Relazione 2017 si segnala che nelle audizioni del Nucleo con le Facoltà sono risultate più chiare la distinzione fra le funzioni delle CM e delle CPDS e la consapevolezza del ruolo delle prime, anche relativamente al monitoraggio delle attività di ricerca e di terza missione coordinate dalla Facoltà, e delle seconde relativamente all'analisi delle problematiche evidenziate nei CdS e alla formulazione di proposte indirizzate, oltre che ai Dipartimenti di riferimento e alla Facoltà, all'Ateneo per tramite del Nucleo e del Team Qualità a cui le CPDS indirizzano le proprie relazioni annuali.

La recente revisione dello Statuto (DR n. 1549 del 15.05.2019.) ha precisato il ruolo della Commissione Didattica d'Ateneo, a cui potrà far capo l'approfondimento e le proposte di



soluzione per tre problematiche segnalate dal Nucleo: l'attuazione delle funzioni di raccordo, coordinamento e valutazione delle Facoltà rispetto ai Dipartimenti; le responsabilità dei Dipartimenti verso i corsi di studio a essi riferiti, in taluni casi solo convenzionalmente. Questi approfondimenti potranno essere facilitati dal lavoro completato per la formulazione e la revisione della pianificazione strategica dei Dipartimenti e delle Facoltà. A questo si potrà aggiungere la precisazione delle funzioni e delle responsabilità organizzative e gestionali dei Consigli e dei Presidenti dei Corsi di Studio a cui è affidata la realizzazione dell'offerta formativa, ma per i quali ancora manca una uniforme regolamentazione dell'Ateneo.

Complessivamente il sistema si conferma funzionale per una gestione secondo principi di qualità del complesso delle attività istituzionali, delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché delle attività amministrative e gestionali che le supportano e le consentono. Ulteriori possibilità di miglioramento generale potranno derivare dal completamento della pianificazione strategica delle strutture decentrate e dalla sua integrazione nel ciclo delle performance.

Ad avviso del Nucleo, l'Ateneo può estendere l'assunzione di funzioni e responsabilità in materia di AQ anche in ambiti non considerati dal sistema AVA, come i dottorati di ricerca, e i corsi di perfezionamento (Master) e di alta formazione. Nel caso dei dottorati il Nucleo, prendendo atto dei progressi realizzati nei lavori della Commissione Dottorati e con l'adozione di un nuovo Regolamento, ha raccomandato all'Ateneo di proseguire una politica che riconosca sempre più i corsi dottorali come l'attività più qualificante del percorso accademico e come strumento per contribuire alla crescita dell'attività scientifica dei Dipartimenti. È necessario, dunque, incoraggiare i Dipartimenti a dedicare a essi le migliori energie dei docenti e adeguati investimenti, anche in termini di personale TA dedicato. Rinnovando l'auspicio che nel prossimo futuro il MIUR e l'ANVUR rivedano e semplifichino le procedure per l'accREDITamento, valorizzandone gli aspetti qualitativi, semplificando le schede etc., il Nucleo raccomanda che - anche per ridurre gli appesantimenti delle procedure di controllo e/o di verifica della conformità rispetto a criteri rigidi (e spesso inadeguati a tener conto delle differenze esistenti tra i diversi ambiti di ricerca e tra gli atenei) - l'Ateneo si impegni nello sviluppo di un sistema di assicurazione interna della qualità dei corsi, promuovendo la coerenza tra risultati valutabili e obiettivi programmati e il miglioramento continuo.

1.1.3. Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3)

D1 - D6: Il complesso dei processi di revisione del sistema di AQ sono stati illustrati nella Relazione 2017 e se ne conferma la sostanziale validità.

La considerazione da parte della *Governance* delle segnalazioni del Nucleo e del Team Qualità è evidenziata anche dalla recezione delle proposte analizzata nella parte finale di questa relazione. Possono pure essere evidenziate le evoluzioni previste per la ponderazione degli obiettivi di performance dei dirigenti dell'AC come raccomandata dal Nucleo; nonché



l'istituzione da parte del Rettore del gruppo di lavoro per la revisione della pianificazione strategica dei Dipartimenti e delle Facoltà; tale gruppo di lavoro è stato successivamente ampliato al fine di fungere anche da Cabina di Regia per la Terza Missione (DR n. 817/2019 del 20/02/2019, <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-integrata-di-ateneo>).

Risulta invece da verificare il completamento della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti delle SUA CdS, in particolare relativamente alle schede sugli insegnamenti, per rispondere all'esigenza di una più completa e aggiornata informazione sul funzionamento dei Corsi di Studio segnalata nelle relazioni di diverse CPDS.

Sono anche da implementare gli strumenti opportuni per la rendicontazione, secondo modalità omogenee, l'attività di ricerca e le attività di Terza missione e impatto sociale dei Dipartimenti.

1.1.4. Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)

D1: In coerenza con la visione dell'università come "comunità di ricerca, di studio e di formazione, cui partecipano a pieno titolo, gli studenti" (https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/statuto_sapienza_2012_agg_10-2015_0.pdf), è previsto per essi ruolo attivo e partecipativo nei processi deliberativi di tutti gli organi dell'ateneo e nella progettualità e nell'assicurazione di qualità delle strutture operative. Nella Relazione 2017 si era osservato che, non solo nei CdS e nei Dipartimenti più piccoli, rispetto all'entità delle rappresentanze previste e al loro ruolo, si riscontrava una partecipazione degli studenti inferiore alle attese. Ad avviso del Nucleo questo dipendeva da un insufficiente apprezzamento del valore formativo del loro contributo e, per aumentare il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti anche negli organismi per l'AQ, poteva essere utile una estensione delle iniziative di in-formazione sull'Assicurazione di Qualità organizzate dal Team Qualità. Dalla Survey con i presidenti dei CdS è risultato che i rappresentanti degli studenti nella commissione per l'AQ del corso sono stati individuati nella maggior parte dei corsi fra i rappresentanti eletti nel Consiglio (121 CdS 58,7%) e in 71 CdS (34,6%) tra altri studenti del CdS, di cui per sorteggio in 21 (10,2%), mentre solo in 12 (5,8%) sono stati individuati fra studenti di altri CdS del Dipartimento o della Facoltà. Nella maggior parte dei corsi (129; 62,6%) gli studenti che hanno collaborato all'AQ hanno ricevuto una breve in-formazione iniziale, mentre in 49 CdS (23,8%) hanno ricevuto una in-formazione più estesa, e in 25 (12,1%) nessuna formazione. Per 17 corsi (8,3%) la partecipazione degli studenti al processo di AQ è giudicata nulla (4) o non reale (13); per 46 (22,3%) limitata alla presenza nei consigli di CdS; per 54 CdS (26,2%) gli studenti hanno partecipato attivamente al consiglio, mentre in 89 CdS (43,4%) hanno contribuito alla stesura del rapporto e alla formulazione di proposte. L'utilità della partecipazione dei rappresentanti degli studenti è stata ritenuta nulla o trascurabile per 7 CdS (3,4%); poco utile in 38 (18,5%); abbastanza utile in 124 (60,2%) e del tutto utile in 37 (18%).



D2: Altre forme di partecipazione e collaborazione degli studenti sono stimulate e sostenute dall'Ateneo a diversi livelli. Alla Sapienza gli studenti possono ideare, proporre e realizzare in autonomia iniziative di carattere culturale e sociale attinenti alla realtà universitaria -seminari, convegni e manifestazioni artistiche - partecipando a un bando emanato annualmente per finanziarle (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/iniziativa-culturali-e-sociali-degli-studenti>). L'importo complessivo per tali iniziative ammontava a € 170.000 nell'a.a. 2016/2017; per l'a.a. 2017/2018 e per l'a.a. 2018/2019 è stato assegnato un importo di € 280.000 per annualità. Ai sensi dell'art. 11 del DL n. 68 del 29 marzo 2012 sul diritto allo studio, Sapienza attiva rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti iscritti ai propri corsi per migliorare l'erogazione dei servizi resi a sostegno e promozione del diritto allo studio e per favorire il coinvolgimento dello studente nella realtà universitaria. Partecipando ai bandi annuali per borse di collaborazione (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/borse-di-collaborazione>) gli studenti supportano il funzionamento di strutture e servizi rivolti agli studenti erogati o dalle strutture decentrate o direttamente dall'AC, quali biblioteche, sale di lettura, laboratori e strutture didattiche integrate (es. aule multimediali, sale informatiche), nonché ai centri di informazione, accoglienza e orientamento (CIAO), ai servizi di supporto per gli studenti disabili, e alle attività di promozione dell'offerta formativa dell'Università e agli eventi legati all'orientamento in ingresso. Il numero di ore richiesto a ciascun studente borsista è di 150 per un compenso di 1.095,00 euro. Le borse di collaborazione assegnate nell'a.a.2016/2017 sono state 2415, per un importo di € 2.644.425 (di cui 587 per l'AC, 1775 per le Facoltà e 53 borse ottenute per l'evento Maker Faire 2016); quelle assegnate nell'a.a. 2017/2018 sono state 2340 per un importo di € 2.562.300 (di cui di cui 605 per l'AC, 1735 per le Facoltà) ; quelle assegnate nell'a.a. 2018/2019 sono state 2.839 per un importo di € 3.108.705 (di cui di cui 607 per l'AC, e 2232 per le Facoltà), con un aumento di ben 499 borse, il 14% in più rispetto all'anno precedente, grazie all'assegnazione di risorse aggiuntive derivanti dall'incremento degli utili di bilancio.

1.2 - R1.B.

1.2.1. Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)

D1: Le modalità e le regole per l'ammissione, l'iscrizione, la fruizione dell'ampia offerta formativa sono definite dal Regolamento didattico (ultima revisione del 26/06/2018 DR 1672 <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-didattico-dateneo>) e continuano a essere comunicate con adeguata trasparenza e chiarezza nelle pagine dei CdS e nei bandi pubblicati nel portale dell'Ateneo.

Il regolamento didattico generale e i regolamenti specifici dei CdS definiscono le varie possibilità di scelta di curricula o indirizzi o percorsi individuali mediante piani di studio gestiti dal sistema Infostud. Alle attività di informazione e orientamento collaborano segreterie didattiche che fanno capo alle Facoltà o ai Dipartimenti e hanno un referente nel presidente del CdS spesso coadiuvato da altri colleghi.



Le modalità e l'efficacia di queste attività sono state considerate mediante la Survey con i presidenti dei CdL e sono trattate al punto 1.2.3.

D2: Le attività di informazione e di orientamento in ingresso, continuano a essere ampie e congrue con gli obiettivi strategici dell'ateneo. Alla kermesse di presentazione e marketing dell'offerta formativa "Porte Aperte" (giunta alla sua XXIII edizione nel 2019) si affiancano progetti come "Un ponte tra scuola e università", "Orientamento in rete", la partecipazione a varie "Fiere e Saloni di Orientamento", e altre iniziative come "Esame di Inglese Scientifico" e le iniziative per l'orientamento e lo sviluppo di competenze trasversali "I Percorsi in Sapienza" (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/percorsi-le-competenze-trasversali-e-lorientamento>).

Anche per i CdS privi di una programmazione degli accessi a livello nazionale o d'Ateneo, e per i quali non sono previsti limiti alle ammissioni, sono effettuate prove di accertamento delle conoscenze iniziali, mediante il TOLC o mediante prove sviluppate nelle Facoltà.

Nell'aa. 2018/19, risulta un totale di 140 CdL (L-LM) ad accesso programmato di cui: 100 CdL (L), 1 CdL Interateneo – sede amministrativa Sapienza, 13 CdL Magistrali a ciclo unico e 26 CdL Magistrali; inoltre sono presenti 48 CdL con prova-verifica delle conoscenze di cui: 46 CdL (L), 1 CdL Interateneo – sede amministrativa Sapienza, 1 CdL Magistrale a percorso unitario. La verifica dei requisiti e la personale preparazione ha interessato 83 CdL Magistrale di cui: 80 CdLM e 3 CdLM inter-ateneo con sede amministrativa Sapienza; I corsi interateneo che prevedono le immatricolazioni aperte presso le Università partner sono 4, di cui: 1 CdL Interateneo con sede amministrativa presso l'Università partner e 3 CdLM inter-ateneo. Inoltre l'Ateneo nella propria offerta formativa presenta anche un CdL a Statuto speciale.

Per il coordinamento delle prove di accesso e il loro raccordi con gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) è attivo un apposito settore, recentemente passato dalla gestione dell'Area Offerta formativa e diritto allo studio (AROF) all'Area Servizi agli studenti (ARSS) dell'AC (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-prove-di-accesso-e-ofa>).

Per accrescere negli interessati la consapevolezza delle proprie esigenze e le motivazioni per la scelta del CdS l'Ateneo ha continuato a rendere accessibile uno strumento di autovalutazione: il questionario *Conosci Te Stesso* (<http://www.conosci-te-stesso.it/index.asp>). Alle predette iniziative dell'Ateneo si aggiungono varie iniziative organizzate da Facoltà, Dipartimenti e CdS, all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

D3 - D4: Per le esigenze degli studenti internazionali, la cui crescente attrazione rientra tra gli obiettivi strategici dell'ateneo, sono state attivate varie iniziative previste dal Piano operativo per l'attrazione degli studenti stranieri.

Per le esigenze degli studenti lavoratori è stata mantenuta la possibilità di iscriversi *part time*, (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/part-time>); ma questa opzione resta assai poco utilizzata dagli studenti ai primi anni, malgrado la sua razionalità e i tentativi di aumentarla, probabilmente perché onerosa e irreversibile, così che gli svantaggi percepiti eccedono i vantaggi.



In vari CdS per facilitare lo studio degli studenti fuorisede e pendolari vi è una crescente utilizzazione della piattaforma di e-learning *Moodle* 3.5 su cui sono attivi ed accessibili i contenuti di quasi 5.500 insegnamenti. Alcune Facoltà si sono particolarmente impegnate per una estensione della sua utilizzazione, coordinandola e attivando corsi per la formazione dei docenti.

Per gli studenti diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento l'Ateneo ha organizzato da tempo una serie di servizi dedicati (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/disabilita-e-dsa>) per favorire una sempre migliore accoglienza nei corsi e in tutti gli aspetti della vita universitaria.

Nell'anno 2018 sono stati avviati una serie di nuovi progetti che hanno rafforzato il coinvolgimento sia della parte studentesca che del corpo accademico richiamando l'attenzione degli Organi accademici. Una delle iniziative più importanti riguarda l'orientamento in ingresso, realizzato considerando anche i temi della disabilità nei rapporti con le scuole secondarie di secondo grado e con il territorio, e in uscita, attivando anche una collaborazione con i Settori Tirocini e *Placement* dell'AROF per realizzare percorsi di orientamento in uscita adattati individuando i primi strumenti a supporto degli studenti, con particolare riferimento a quelli informatici utili a favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Un'altra attività importante avviata nel 2018 è relativa all'istituzione di un Servizio dedicato al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali all'interno dell'Area Offerta formativa per migliorare l'accessibilità di spazi, attrezzature e servizi erogati (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/accessibilita-architettonica-sensoriale>).

E' stato inoltre approvato e finanziato con le risorse derivanti dall'utile di esercizio un progetto di mappatura del Campus universitario per studenti ciechi per facilitare l'accesso a tutti gli spazi. Un ulteriore servizio avviato è il WOCE, di supporto alla comunicazione, per l'inserimento e l'integrazione degli studenti con compromissione del linguaggio verbale e/o della comunicazione erogato dalla Cooperativa sociale Eureka Onlus, tramite accordo quadro, attraverso l'utilizzo di strumenti e/o strategie di comunicazione aumentativa alternativa (CAA) e strategia W.O.C.E. (*Written Output Communication Enhancement*).

Per ciò che concerne le attività strettamente legate alla carriera accademica il Senato Accademico ha approvato, con delibera del 12.06.2018, la proposta di estensione degli appelli di esame straordinari agli studenti con disabilità e con DSA che ne facciano richiesta.

Infine sono state redatte delle Linee Guida per i docenti che costituiscono il nucleo centrale di un piano di formazione per fornire ai docenti e al personale TA le competenze necessarie per interagire con gli studenti con disabilità o DSA.

Il numero degli studenti iscritti ai corsi di laurea che hanno presentato certificati attestanti invalidità pari o superiore al 66% o con Handicap L.104/92 nell'a.a. 2018/2019 è in totale di 1.570 unità; mentre gli studenti con DSA iscritti sono 331. Il numero degli studenti con disabilità o con DSA è in evidente aumento: l'Ateneo è passato da 958 studenti con disabilità iscritti nel 2012/13 a 1305 nel 2017/18 e a 1570 nel 2018/2019 e da 35 studenti con DSA iscritti nel



2013/14 a 301 nel 2017-18 e a 331 del 2018/19. L'aumento degli studenti con DSA è il risultato di un accurato lavoro di emersione di studenti con DSA iscritti ma non dichiarati. Va infine colto l'importante risultato relativo agli studenti con disabilità laureati che è passato dal numero di 72 nell'a.a. 2012/13, a 129 nell'a.a. 2017/18 e a 139 (dato ancora parziale) nel 2018/2019.

Ai Centri per il *counselling* psicologico (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/counselling-psicologico>), servizio erogato dal 2007 con l'obiettivo di fornire un aiuto agli studenti con difficoltà personali e relazionali durante il percorso formativo o con difficoltà ad adattarsi al nuovo contesto di studio, si sono affiancati ulteriori servizi per la promozione e la tutela della salute (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/salute-e-benessere>).

L'Ateneo ha ulteriormente incrementato le attività di tutorato e di sostegno per gli studenti con carenze nella preparazione iniziale riscontrate o nei test di selezione o monitorando le loro carriere nei primi anni. Per il supporto tutorale, Sapienza ha promosso l'attivazione nelle Facoltà di diverse tipologie di tutorato didattico con le seguenti caratteristiche:

a) Tutorato di Orientamento rivolto agli studenti in ingresso e in itinere che si sono immatricolati nei CdS di primo e di secondo ciclo; questo prevede il supporto nella ricerca di informazioni relative ai CdS e alle attività didattiche, l'affiancamento nella comprensione dei diversi aspetti della vita universitaria, l'assistenza nel disbrigo di pratiche amministrative, l'assistenza per l'organizzazione dello studio e del piano degli esami, la partecipazione agli eventi di informazione e orientamento promossi dall'Ateneo. In caso di studenti stranieri, si prevede il supporto per una prima integrazione e mediazione linguistico-culturale, al fine di agevolare l'inserimento nel contesto universitario e cittadino di tali studenti.

b) Tutorato Didattico rivolto agli studenti iscritti ai CdS, prevede interventi soprattutto di carattere didattico, utili ad affrontare disagi specifici che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del CdS prescelto. Tra le più interessanti forme di tutorato didattico alle quali il CdS può fare riferimento in funzione della tipologia dei problemi riscontrati ritroviamo:

i) Sessioni individuali di tutorato con mentori; ii) *Group Review*; iii) Tutorato in piccolo gruppo; iv) *Study Slam*.

c) Tutorato Metodologico rivolto agli studenti che incontrano difficoltà nell'adattamento all'ambiente universitario e alle modalità di apprendimento, con difficoltà temporanee, che trovano ostacoli nella progressione degli studi a causa di carenze di tipo metodologico e di autoregolazione dello studio, che intendono affrontare gli ostacoli e le conseguenti ansie ed emozioni tipiche del processo di studio e delle prove di esame, che intendono migliorare il proprio rendimento negli studi. È quindi un servizio di tutorato che viene realizzato attraverso attività prevalentemente di *mentoring*.

d) Tutorato Specializzato è un servizio di supporto per studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) il cui scopo è ridurre o eliminare gli ostacoli per garantire un adeguato inserimento nell'ambiente universitario (accompagnamento a lezione, recupero di appunti, intermediazione con i docenti, affiancamento allo studio, prenotazione dei posti a lezione, disbrigo pratiche amministrative e di segreteria e servizi di *counselling* psicologico).



Altre iniziative comprendono corsi online resi disponibili dall'università telematica Unitelma, di cui l'Ateneo è socio con maggioranza assoluta, e varie iniziative di tutorato erogate dalle Facoltà, e da uno specifico tutorato per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Per gli studenti più preparati e motivati è attiva dal 2011/2012 una Scuola Superiore di Studi Avanzati (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/scuola-superiore-di-studi-avanzati>). Inoltre è anche in crescita il numero dei posti messi a bando per i "Percorsi di Eccellenza": nel 2016/17 erano coinvolti 73 CdS per complessivi 626 posti, nel 2017/18 i CdS coinvolti sono stati 82 per complessivi 688 posti, infine, nell' aa. 2018/19 i CdS interessati sono stati 99 per un totale di 779 posti. Anche la numerosità degli studenti che ricevono un riconoscimento di "eccellenza" al termine di un percorso di studi regolare evidenzia un apprezzabile incremento: nell'a.a. 2016/2017 erano stati proclamati 168 laureati, nell'a.a. 2017/2018 sono stati 212.

D6: Entro il 2019 è previsto il completamento delle procedure per erogare automaticamente il *Diploma Supplement* con l'elencazione di tutti gli insegnamenti in inglese mediante il sistema Infostud.

1.2.2. Programmazione dell'offerta formativa (R1. B.2)

D1 - D3: L'ampia offerta formativa dell'Ateneo, definita nel Manifesto degli studi e comunicata mediante il sito web, nel Catalogo dei CdS (<https://corsidilaurea.uniroma1.it/>) e nelle schede SUA-CDL evidenziano l'attenzione dell'Ateneo per la qualità, l'inclusività e il superamento degli ostacoli di ordine economico all'accesso agli studi per gli studenti più meritevoli.

In coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo è aumentato il numero dei CdS erogati integralmente in inglese che sono passati da 23 nell'a.a. [2016-2017](#) (di cui 7 CdS con un curriculum erogato in lingua inglese e 2 con più di un curriculum erogato in lingua inglese) a 29 nell'a.a. [2017-2018](#), (di cui 9 CdS con un curriculum erogato in lingua inglese, 2 con più di un curriculum erogato in lingua inglese), a 34 erogati nell'a.a. [2018-2019](#) (di cui 11 CdS con un curriculum erogato in lingua inglese e 2 con più di un curriculum erogato in lingua inglese). Infine nell'a.a. 2019-2020 risultano 48 CdS (di cui 16 con un curriculum erogato in lingua inglese).

Gli uffici dell'Area per l'Internazionalizzazione (ARI) e l'Ateneo hanno continuato a incoraggiare e supportare la stipula di accordi bilaterali: alla fine del 2018 il database registra come vigenti 1.548 accordi bilaterali (di cui 830 accordi quadro istituzionali, 206 accordi per la mobilità di studenti non UE, e 512 protocolli esecutivi di ricerca), in aumento rispetto all'anno precedente in cui il totale degli accordi bilaterali era di 1.389 (di cui 703 accordi quadro istituzionali, 176 accordi per la mobilità di studenti non UE e 510 protocolli esecutivi di ricerca).

L'Ateneo ha proseguito il finanziamento di chiamate di professori visitatori per ragioni di didattica e di ricerca proposte mediante appositi bandi attraverso i quali nel 2016 sono state finanziate



111 proposte di visite, nel 2017 128 proposte mentre nel 2018 le proposte finanziate sono state 181.

Per incrementare la mobilità degli studenti l'ARI e le Facoltà hanno razionalizzato la partecipazione ai bandi e le selezioni, organizzando una informazione pre-partenza, e hanno predisposto un Piano Operativo per l'Attrazione Studenti Internazionali che ha introdotto due welcome weeks e corsi di lingua.

Rispetto alle iniziative dell'Ateneo per aumentare la mobilità degli studenti in uscita e in entrata si registra un successo solo per le seconde: nel 2018 la mobilità EU degli studenti per motivi di studio ha interessato 1.237 studenti in entrata mentre nel 2017 gli *incoming* erano stati 911; invece gli studenti in uscita (*outgoing*) sono stati 1.284 studenti mentre nel 2017 erano stati 1.415. La mobilità EU di studenti per Traineeship ha interessato 218 studenti (contro i 336 del 2017). Le cause della diminuzione degli studenti *outgoing* meritano un approfondimento per l'individuazione di contromisure.

1.2.3. Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3)

D1 - D5: Le linee guida del Team Qualità hanno enfatizzato l'importanza della consultazione delle parti interessate nell'aggiornamento CdS e delle loro SUA (https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/lg_consultazione_parti_interessat_e-rev-2.pdf). Questa è stata monitorata con diversi quesiti nelle due precedenti Survey del Nucleo con i presidenti dei CdS. Nell'ultima Survey è stata valutata solo la percezione di utilità per il miglioramento del corso attribuita alle indicazioni fornite da esponenti del sistema professionale di riferimento o dagli studi di settore consultati dal CdS. Questa è risultata valutata come abbastanza utile dalla maggioranza dei CdS (139; 67,5%), del tutto utile per 23 (11,2%), per niente o poco utile per 31 (15,1%) e non è stata considerata in 13 (6,3%).

L'utilità della considerazione da parte del Consiglio del CdS della regolarità delle carriere degli studenti in base agli indicatori ANVUR e sui dati forniti dall'Ateneo (q5) è stata ritenuta del tutto soddisfacente per 52 CdS (25,2%), abbastanza soddisfacente per 132 (64,1%), e poco soddisfacente per 19 (9,2), mentre non sarebbe stata considerata solo in 3.

Come riferito nella Relazione 2017 il Team Qualità, la Commissione Didattica d'Ateneo e l'AROF hanno completato varie azioni per assicurare che siano valorizzati gli obiettivi formativi dei CdS allineandoli anche con le competenze scientifiche presenti nei Dipartimenti e che i corsi siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa, oltre che dando particolare attenzione all'applicazione delle indicazioni per l'AQ relative all'esplicitazione dei programmi nei CdS nei termini dei cosiddetti descrittori di Dublino.

Il processo di aggiornamento e revisione dei Corsi, perché riflettano i progressi nella disponibilità di conoscenze e in considerazione della concatenazione dei cicli dei corsi



(compreso il dottorato), risultano sostanzialmente affidati ai Consigli dei corsi di studio e ai Dipartimenti. Per questi ultimi la *Survey* 2018 del Nucleo evidenzia una possibile criticità; infatti i rapporti di monitoraggio e le relazioni di riesame dei CdS afferenti o d'interesse del Dipartimento (Q2) risultano non considerati da 9 dipartimenti (18%), solo comunicati o resi disponibili ai membri del consiglio in 20 dipartimenti (40%) e analizzati e discussi nel consiglio in 16 (32%), mentre solo in 5 sono stati recepiti con provvedimenti o delibere.

Il contributo dei Dipartimenti al funzionamento dei CdS afferenti che è reputato più adeguato e soddisfacente dai Direttori riguarda il corpo docente (D14.4): esso viene ritenuto ottimo per 27 Dipartimenti (54%) e buono per 18 (36%), scarso da 1 e sufficiente o quasi solo da 3. Risulta invece inferiore l'autovalutazione del supporto amministrativo organizzativo fornito ai CdS (D14.3) che è ritenuto ottimo per 12 Dipartimenti (24%), buono per 24 (48%), sufficiente per 5, scarso o molto carente da 6 e non valutabile da 3. Decisamente inferiore risulta poi l'autovalutazione dell'adeguatezza del supporto fornito dal Dipartimento relativa agli spazi per i CdS, valutata come scarsa o molto carente per 13 Dipartimenti (26%), soddisfacente o quasi per 5 (10%), buona per 19 (38%) e ottima per 9 (18%), mentre per 4 è risultata non valutabile. Il dato sugli spazi riflette sia il fatto che aule e spazi per la didattica sono gestiti prevalentemente dalle Facoltà o centralmente dall'ateneo, sia la carenza di spazi considerata in altri punti della relazione. Invece la buona considerazione dell'apporto dei docenti riflette sia la qualità del corpo accademico, sia la sostanziale efficacia delle procedure di affidamento degli insegnamenti descritte nella Relazione 2017.

Dato l'importante ruolo di monitoraggio e di proposta attribuito alle CPDS nel sistema di AVA e gli inconvenienti che alla Sapienza possono derivare dall'inevitabile assenza in seno alle CPDS delle Facoltà di rappresentanti di alcuni CdS nella *Survey* con i presidenti dei CdS il Nucleo ha voluto verificare il recepimento della indicazione del Team e dello stesso Nucleo a che in ogni CdS (o in ogni CAD) non direttamente rappresentato nella CPDS di Facoltà, fossero individuati un docente e uno studente che fungessero da elemento di raccordo tra la CPDS e il corso, costituendo un "Osservatorio della Didattica del CdS", in grado di supportare le valutazioni e le proposte della CPDS con il contributo dell'esperienza nella realtà di ogni corso. Nella *Survey* (Q14) per 29 CdS (14,1%) la rappresentazione del corso nella Commissione è risultata affidata a uno studente iscritto al CdS, per 94 (45,6%) a un docente, e per 27 (13,1%) da un "osservatorio", mentre per 56 CdS (27,2%) non vi sarebbe stata una rappresentazione diretta. Rispetto all'utilità percepita delle relazioni e delle proposte della CPDS (Q6) questa è risultata massima in 62 CdS (30,1%), adeguata in 114 (55,3%), scarsa in 27 (13,1%), mentre non sarebbero state considerate solo in 3 (1,5%).

Le Relazioni delle CPDS per l'anno 2018, esaminate dal NVA risultano completate da tutte le Facoltà; l'analisi ha permesso di mettere in rilievo le criticità e le proposte di miglioramento. Un aspetto fondamentale che il Nucleo rileva è la mancata realizzazione di una calendarizzazione delle attività delle CPDS che andrebbe meglio distribuita lungo l'arco dell'anno; inoltre si



raccomanda l'individuazione di un riconoscimento per gli studenti che collaborano alle attività di AQ.

1.3 - R1.C.

1.3.1. *Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)*

D1: I meccanismi previsti dallo Statuto e dai regolamenti per il reclutamento del corpo docente da parte dei Dipartimenti sono stati descritti in questo stesso punto della Relazione 2017.

Complessivamente le assegnazioni dei posti risultano evidentemente trasparenti, coerenti con lo Statuto, basate su criteri oggettivi di merito e di quantificazione delle esigenze e degli impegni, in linea rispetto agli obiettivi programmatici dell'ateneo e utilizzando criteri di ripartizione sottoposti a revisione periodica. In generale i criteri e gli indicatori adottati dall'Ateneo per la ripartizione delle risorse sono stati valutati nella Survey con i Direttori (D4) come del tutto adeguati da 4 (8%), come abbastanza adeguati da 38 (76%), e poco adeguati da 8 (16%), nessun Dipartimento li ha valutati come per niente adeguati.

D2: La coerenza delle assegnazioni per il reclutamento e per i passaggi di fascia con la programmazione e le necessità dei CdS è approfonditamente e ripetutamente considerata dalla *Governance* e dagli organi centrali di governo dell'Ateneo che approvano la programmazione e deliberano le assegnazioni.

Al fine di valorizzare e premiare i migliori secondo regole chiare e trasparenti, Sapienza ha integrato con adeguate risorse finanziarie il Fondo per la premialità dei docenti istituito ai sensi dell'art. 9 della legge 240/2010. Fino al 2016 il Fondo non era stato alimentato, a causa sia del blocco degli scatti stipendiali che della mancanza di risorse; Sapienza ha colto l'occasione offerta dalla Programmazione triennale ministeriale (Pro3 2016-2018) per alimentare il Fondo con il cofinanziamento ministeriale, consentendo così dal 2017 – grazie anche all'approvazione dell'apposito regolamento – di premiare il personale docente che svolge particolari compiti all'interno dell'Ateneo, sia dal punto di vista gestionale che scientifico. Nel 2017 il fondo da distribuire è stato integrato ulteriormente dalla ripartizione dell'utile di esercizio dell'anno precedente; così nel 2017 hanno ricevuto il premio 814 docenti (per un totale di € 3.256.008,14). Invece nel 2018 i fondi assegnati dal CDA sono stati in totale € 2.552.006,38) e i docenti premiati 638.

Rispetto all'obiettivo strategico di reclutare giovani ricercatori e attuare le azioni più opportune per ottimizzare l'assegnazione delle risorse, sia in termini finanziari che di punti organico, Sapienza ha programmato 82 assegnazioni per RTD nel biennio 2016-2017, mentre per il 2018-2019 ne ha programmate 151, un incremento reso possibile dagli importanti investimenti di Sapienza nonché dai piani straordinari del Miur.

Al 31.12.2017 erano in servizio 170 ricercatori di tipo B e 143 di tipo A; al 31.12.2018 erano in servizio 153 ricercatori di tipo B e 194 di tipo A.



Il monitoraggio delle prese di servizio ha portato alla correzione nell'ultima revisione dello Statuto alcune ridondanze nelle deliberazioni degli organi che le rallentavano. Ad avviso del Nucleo è anche da monitorare la coerenza del reclutamento e delle promozioni di docenti-ricercatori realizzate dai Dipartimenti con i tre ambiti (esigenze strategiche, ricerca e didattica) considerati per le assegnazioni e con la complessiva pianificazione strategica del Dipartimento.

D3: La Relazione 2017 ha sottolineato come in un grande ateneo generalista come Sapienza, caratterizzato da un'ampia attività di formazione alla ricerca evidenziata dall'ampia quota di iscritti ai suoi Corsi di dottorato rispetto al totale nazionale (11,3% nel 2015/2016, 11,6% nel 2016/2017, 11,1 % nel 2017/2018) e con considerevoli numeri di docenti associati e di ricercatori con alte qualificazioni scientifiche, vi sono ovvie difficoltà a coprire nelle chiamate la quota di almeno il 20% riservata dall'art. 14 della legge 240/2010 al reclutamento di professori di ruolo "esterni", definiti come coloro che nel triennio precedente non abbiano prestato servizio o non siano stati assegnati o studenti nei corsi (compresi quelli dottorali) dell'Ateneo.

Le assunzioni effettuate ricorrendo ai programmi ministeriali per il finanziamento o il cofinanziamento del reclutamento di docenti esterni evidenzia che i chiamati in base ai programmi ERC, Levi Montalcini e per chiara fama sono stati 14 nel 2015, 64 nel 2016, 86 nel 2017, e infine 30 nel 2018.

Sulla qualità complessiva del reclutamento e delle promozioni, intesa come miglioramento degli indicatori di produttività scientifica, il Nucleo ha richiesto un approfondimento basato sul confronto tra i dati sulla produttività scientifica dei professori e dei ricercatori reclutati (o promossi) recentemente e quelli dei docenti preesistenti. Prendendo atto di limitazioni intrinseche nei dati disponibili, il NVA ha concordato con il prorettore per la ricerca una analisi del reclutamento effettuato dai Dipartimenti negli anni 2017 e 2018. Complessivamente, i dati disponibili nel *repository* Iris hanno evidenziato un aumento di oltre il 10% del numero dei docenti nelle tre fasce docente che superavano 3 soglie ASN 2016-2018 (ex DM n. 602 del 29.07.2016) essendo quella dei PO riferita alle mediane da commissario. Invece, l'analisi delle variazioni di un indicatore basato sul rapporto fra la produttività scientifica dei docenti promossi nel 2018 e quella del Dipartimento nel 2017 (in riferimento alle soglie di appartenenza) ha considerato 47 dipartimenti evidenziando variazioni positive ($R > 1$) in 42 di essi (89,4%). L'analisi si riferisce a pochi casi e non ha considerato i docenti reclutati dall'esterno perché spesso i loro dati in Iris incompleti nonché, per ragioni di privacy, i Dipartimenti in cui gli *upgrading* hanno riguardato meno di due docenti.

D4: Rispetto alle iniziative per la crescita e l'aggiornamento scientifico disciplinare e delle competenze didattiche del corpo docente, oltre a quanto già riferito nella Relazione 2017, si ricorda che Sapienza ha istituito il Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica (GdL Quid) a settembre 2017 con l'obiettivo principale di avviare, all'interno di Sapienza, un'azione condivisa sulla qualità e per l'innovazione della didattica.



Il QuID è costituito da 7 referenti di Ateneo (indicati dal Rettore), un referente per ognuna delle 11 Facoltà (indicato dal Preside di Facoltà) e da 2 esperti. Al suo interno sono stati costituiti dei sottogruppi che lavorano su specifici temi (*formazione iniziale e permanente dei docenti; supporto ai CdS in difficoltà con la regolarità degli studi degli studenti; formazione dei docenti all'insegnamento rivolto a studenti con disabilità/DSA; istruttoria per l'istituzione del Centro T&L Sapienza*). L'intento del progetto QuID è quello di avviare un programma formativo che accompagni le nuove generazioni di docenti dell'Ateneo al fine di formare una nuova cultura della didattica accademica in tutti i campi del sapere, capace di rispondere alle sfide sociali e culturali delle società contemporanee.

Il progetto si articola in formazione iniziale obbligatoria, riservata ai nuovi docenti (RTDA e RTDB), di durata biennale; formazione permanente di tipo volontario, aperta a tutti i docenti Sapienza, secondo un programma di eventi rinnovato di anno in anno.

Per prima cosa, è stato necessario formare e consolidare in Sapienza una comunità di docenti-tutor, la cui formazione è avvenuta a gennaio - febbraio 2018. A settembre 2018 è partita la prima annualità del primo ciclo di formazione agli RTD-B assunti nel 2017 e a settembre 2019 è partita la prima annualità del secondo ciclo di formazione agli RTD-B assunti nel 2018.

Ad aprile 2019 c'è stato l'avvio della formazione continua dei docenti. In occasione dell'incontro sono stati proposti i moduli ("tutorial") per la formazione continua (*Pratiche didattiche per l'apprendimento attivo; Come scegliere e progettare una prova d'esame; Come utilizzare le piattaforme informatiche per una didattica efficace; Esigenze per un coordinamento efficace di un'area didattica o di un corso di studi*) la cui erogazione è iniziata a luglio 2019.

Il GdL-QuID ha inoltre avviato nel corso del 2019 un'interlocuzione con l'Area Gestione Edilizia e l'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione di Sapienza per valutare la possibilità di prevedere spazi TEAL (Ambienti di Apprendimento Innovativi). La caratteristica principale del TEAL è quella di assicurare uno spazio che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, in grado di soddisfare contesti sempre diversi e di promuovere l'apprendimento interattivo. La proposta allo studio consiste nell'identificare in ogni Facoltà un'aula (da 50 posti circa) da dedicare a spazio TEAL (eventualmente più di una per Facoltà nel caso di sedi distaccate), da realizzare nell'ambito dei lavori di ristrutturazione delle Aule di Sapienza.

E' in fase embrionale la proposta di costituzione di un Centro per la Qualità e l'Innovazione Didattica (Centro QuID) per la formazione alla docenza universitaria e per la sperimentazione e innovazione didattica con il coinvolgimento dell'intera comunità accademica: docenti, studenti e personale TAB.



1.3.2. Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, personale tecnico amministrativo (R1.C.2)

D1: Le strutture di supporto alla didattica e alla ricerca sono oggetto di attenzione costante da parte della Direzione Generale, che ha infatti proceduto ad una rilevante riorganizzazione delle principali aree coinvolte (AROF, ASURTT, ARI e ARSS), ridefinendone le competenze (https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/competenze_asurt febbraio 2019.pdf).

La Relazione 2017 ha dato conto di quanto esposto dalla Direzione generale della Sapienza sulla disponibilità di risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti per i CdS e i Dottorati di Ricerca, sulle azioni avviate in relazione all'obiettivo strategico di "Garantire spazi, strutture e sviluppo edilizio sostenibile".

Sapienza è impegnata in un importante progetto di sviluppo edilizio cofinanziato per 5 milioni di euro dalla Fondazione Roma, dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per circa 115 milioni di euro e da 38 milioni dell'Ateneo. Gli interventi previsti che comprendono, oltre alla riqualificazione e alla manutenzione straordinaria di aule, la costruzione di un nuovo edificio, l'ammodernamento di biblioteche e sale lettura, laboratori, e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La Relazione 2017 ha esplicitato i criteri per la distribuzione dei fondi per il funzionamento e la manutenzione assegnati a Dipartimenti e Facoltà in base alle superfici e ai posti per gli studenti. Nel 2019, grazie alla destinazione dell'utile di esercizio 2018, sono state assegnate nuove risorse a Facoltà e Dipartimenti per la manutenzione ordinaria delle aule e degli spazi comuni per gli studenti; in particolare, ogni singola Struttura ha ricevuto € 40.000.

La disponibilità di aule, registrata dal Nucleo nel 2017 (complessivamente 638 aule nelle sedi centrali dell'Ateneo) è risultata non accurata, sia relativamente alla capienza, spesso diminuita a seguito di una rigorosa applicazione delle norme di sicurezza, sia nel numero, in taluni casi ridotto a seguito dei numerosi lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione avviati dall'AGE, in altri casi confuso dalla eterogenea classificazione di locali utilizzati.

L'Ateneo ha confermato l'opzione per un coordinamento centrale degli impieghi delle aule, assicurato dal Delegato del Rettore alla gestione tecnica, che ha operato attraverso un gruppo di lavoro (GdL Aule) composto da referenti delle Facoltà –strutture a cui compete statutariamente l'organizzazione della didattica e la gestione dei servizi comuni ai Dipartimenti a esse afferenti- e in cui sono stati inseriti dei referenti per plessi-

A livello dell'Amministrazione centrale si è mirato a un maggiore coordinamento tra le Aree preposte alla gestione del patrimonio e all'edilizia, per definire una puntuale e condivisa anagrafica delle aule e della loro capienza e collocazione, e per pianificare come affrontare in collaborazione con le Facoltà le temporanee indisponibilità di aule conseguenti all'imponente operazione di ristrutturazione delle aule che avviata dall'Ateneo dal 2016-2017.



La CDA, ha costituito al proprio interno un gruppo di lavoro per verificare l'adeguatezza delle aule disponibili per i CdS. Il gruppo aule della CDA, di cui è parte il delegato del Rettore, ha sottolineato la necessità di un coordinamento organizzativo tra le Facoltà affinché tutte le aule siano occupate per un arco temporale giornaliero più ampio possibile e siano assegnate alla fruizione dei CdS che le necessitano, anche in base a criteri di qualità quali, ad esempio, l'attiguità che ne faciliti l'accessibilità per gli studenti dello stesso Corso e della stessa coorte. La CDA ha analizzato la situazione aule nella sessione del 20 giugno 2019; in tale occasione ha audito la dirigente dell'Area Gestione edilizia, per conoscere lo stato dei vari interventi di manutenzione previsti sulle aule per l'a.a. 2019/2020, le tempistiche e la calendarizzazione, così da avere un quadro più preciso della situazione e proporre eventuali richieste. Poiché nei vari interventi sono incluse sia aule medio-piccole che aule grandi, è necessaria una accorta programmazione delle tempistiche dei lavori tenendo anche conto delle esigenze di utilizzo degli spazi nei diversi periodi di erogazione della didattica.

La valutazione della situazione è stata complessivamente positiva, in relazione al fatto che nel prossimo futuro ci sarà una disponibilità di aule che dovrebbe alleggerire le criticità attuali. L'aumento del numero degli studenti e l'aumento complessivo della didattica erogata, che ha riguardato Sapienza negli ultimi anni, ha rilevato l'esigenza di una maggiore disponibilità di aule. Per monitorare costantemente le effettive necessità, la CDA ritiene fondamentale una stretta collaborazione con l'AGE, affinché i Presidi, che devono rispondere ai docenti e agli studenti sul tema degli spazi per la didattica, possano avere sempre contezza delle reali disponibilità. Le tempistiche dei lavori devono essere, quando possibile, concordate con i Presidi nell'ottica che talvolta sia preferibile che i lavori partano più tardi anziché in anticipo, in coerenza con le esigenze di erogazione delle attività didattiche.

Nel corso della riunione della CDA è anche emersa la necessità di una riflessione non solo sul numero delle aule e dei posti, ma sulla loro effettiva capienza; infatti, a causa dell'aumento degli studenti, in alcuni corsi le aule già designate sono oggi inadeguate. Inoltre è stata avanzata la proposta di reperire almeno un'aula per ciascuna Facoltà da destinare alla sperimentazione di didattica innovativa, con caratteristiche specifiche.

Infine la CDA ha invitato tutti – per una migliore qualità dei dati – ad effettuare con attenzione entro la prima o la seconda settimana del semestre la rilevazione delle presenze in aula.

Il Nucleo ha anche acquisito una relazione del prorettore coordinatore del GdL Aule in cui risulta che nel corso del 2019 è stata avviata la ricognizione; a settembre era stato ispezionato il 70% degli edifici e la ricognizione dovrebbe essere completata entro l'anno. Per affrontare l'emergenza spazi dovuta all'apertura di cantieri che hanno sottratto più di mille posti in aula alle attività didattiche, spesso con preavviso minimo ai responsabili dei CdS, sono state aumentate le attività di supporto per l'ottimizzazione degli impieghi delle aule registrati nel sistema GOMP Aule e il coordinamento dei referenti spazi individuati non solo per Facoltà, ma per plessi geograficamente contigui. I gestori dell'erogazione della didattica hanno ricevuto guida e assistenza, anche tecnica, mediante uno strumento informatico (da migliorare con il



supporto di tecnici) che ha consentito l'utilizzo settimanale di aule non impegnate da insegnamenti delle Facoltà a cui erano state attribuite.

Per migliorare ulteriormente l'impiego delle aule tenendo conto del numero degli studenti effettivamente presenti a lezione sono stati sperimentati dei sistemi informativi per raccogliere dati sulle presenze degli studenti durante le prime settimane di ogni semestre. Nel corso del 2018-2019 è stato messo a punto un sistema attualmente attivo nel sito <https://spazi.uniroma1.it/>. In cui i dati sono immessi da docenti, studenti borsisti, e da personale TAB. I dati rilevati sono raccolti su un apposito database centralizzato e condiviso. Nei casi di sovraffollamento delle aule (+20%) i referenti per gli spazi, individuati nelle Facoltà o nei plessi degli edifici, sono avvisati da un servizio *alert* e possono cercare di risolvere le emergenze tramite scambi di aule entro la sede, invece per i casi più complicati, il GdL spazi ha cercato soluzioni al di fuori degli spazi di pertinenza della singola Facoltà.

I risultati raggiunti sono ritenuti incoraggianti, ma il Nucleo condivide le conclusioni del prorettore secondo il quale per migliorare l'esperienza di studio o lavoro in Sapienza saranno necessari ulteriori interventi di pianificazione per:

- effettuare manutenzioni "sostenibili" scegliendo tipologie e numerosità delle aule interessate anche in funzione del loro impiego nei diversi periodi della didattica e della durata dei lavori;
- recuperare spazi in disuso (ex archivi o biblioteche in dismissione) o aree libere per aumentare il numero di aule con un aumento della cubatura a somma zero;
- realizzare una collaborazione tra le Facoltà per aumentare il tasso di occupazione aule (fino a un massimo di 45-50 ore settimanali) anche per disporre in ciascun plesso di uno spazio di rappresentanza libero dalle lezioni.

L'incremento della disponibilità di aule e di spazi adeguati per gli studenti, peraltro in aree centrali della città spesso distanti dalla città universitaria e tra di loro, mediante la costruzione di nuovi edifici o il recupero di spazi richiede comunque tempi non brevi. Inoltre le ristrutturazioni di aule in corso rendono temporaneamente indisponibili alcune aule di medie o grandi dimensioni. Si tratta di problemi che non hanno soluzioni strutturali immediate o a breve termine, tuttavia i disagi conseguenti paiono attenuabili mettendo in campo disponibilità accuratamente censite, ottimizzando gli orari di impiego delle aule per ridurre i casi di sottoutilizzazione, ridefinendo in modo equilibrato le assegnazioni alle Facoltà e rafforzando la possibilità di utilizzazioni condivise di aule da parte di più corsi di studio.

Le disponibilità di aule e le opinioni dei Presidenti di CdL e CDA sono espresse nella parte relativa al Sistema di qualità a livelli di corso di studio di questa stessa sezione ed evidenzia l'insoddisfazione dei Presidenti in merito a disponibilità di aule e laboratori.

Sul fronte dei servizi per gli studenti, grande attenzione è posta alla disponibilità di infrastrutture tecnologiche rispetto a cui negli ultimi anni l'Ateneo ha investito sugli ammodernamenti



necessari a garantire un'adeguata fruizione di servizi IT da parte di grandi numeri di utenti nelle diverse sedi dell'ateneo. Rientra in quest'ambito il completamento della disponibilità di connettività a larga banda in tutte le sedi dell'Ateneo, l'estensione del servizio Wi-Fi, la realizzazione di una nuova infrastruttura di comunicazione digitale per gli studenti, la distribuzione di nuove app per l'accesso a servizi e informazioni.

Con riferimento ai servizi e alle infrastrutture per i Dottorati di ricerca, nella procedura di attribuzione dei fondi, l'Ateneo misura annualmente diversi parametri per quantificare la platea degli allievi dottorali e quindi anche i loro fabbisogni in termini di servizi. In particolare sono censiti i dottorandi stranieri e quelli nei dottorati in co-tutela e con doppio titolo per i quali è necessario approntare specifici servizi di supporto per la didattica e per la ricerca. Il finanziamento da parte dell'Ateneo tiene conto, tra gli altri, di questi elementi. In generale, con specifico riferimento a spazi e infrastrutture, in fase di rinnovo dei corsi e del successivo accreditamento, ciascun corso di dottorato descrive e valuta sulla apposita scheda Cineca le attrezzature, i laboratori nonché servizi e infrastrutture.

Il coordinamento e la supervisione di tutte le biblioteche dell'Ateneo sono affidati al Sistema Bibliotecario Sapienza (SBS) che ha il compito specifico di garantire l'accesso alle risorse informative online in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica e dell'Amministrazione e di assicurare elevati standard di efficacia e di efficienza dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi e della rete bibliotecaria. A questo scopo, l'Amministrazione garantisce annualmente la dotazione economica necessaria per mantenere l'accesso alle risorse elettroniche in linea e il funzionamento dei servizi, in termini di strumenti informatici centralizzati e di personale.

D2: I servizi di supporto basati su IT, compreso l'accesso al patrimonio di riviste, libri e basi dati della Biblioteca digitale della Sapienza (BIDS) sono facilmente accessibili da tutti gli studenti con sporadiche eccezioni nei CdS per le professioni sanitarie collocati presso Aziende Ospedaliere e ASL. Le opinioni dei presidenti dei CdS acquisite con indagine diretta (2018) esprimono un diffuso ed elevato grado di soddisfazione.

D3: L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico amministrativo mediante un processo di valutazione e di programmazione del fabbisogno per le esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione. La prima fase si svolge in sede di approvazione del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio da parte del CdA, in cui è definita la quota di punti organico da utilizzare per il reclutamento del personale TA, correlata al valore delle cessazioni dell'anno precedente. Successivamente il Direttore Generale, con il supporto dell'Area Organizzazione e Sviluppo (AOS), definisce il piano di reclutamento nell'ambito delle risorse disponibili e con riferimento al numero di posti, alla categoria di inquadramento professionale, alle competenze e relativa



destinazione di utilizzo; il Piano è condiviso con il Rettore e con i rappresentanti del personale TA in CdA.

Un ulteriore sviluppo della programmazione del fabbisogno di personale è stato realizzato definendo un modello organizzativo dei centri di spesa (Dipartimenti e Facoltà) articolato in funzioni, servizi, posizioni e ruoli, che è stato condiviso con il Collegio dei Direttori di Dipartimento e approvato ([DD. N. 696/2019](#)).

I risultati della Survey 2018 rivolta ai Direttori di Dipartimento evidenziano inoltre che 12 Direttori ritengono le risorse umane per il supporto organizzativo (D12.3) molto carenti o scarse; 16 (32%) le ritengono sufficienti o quasi sufficienti; i rimanenti 22 buone o ottime (44%).

Per quanto riguarda invece il supporto del personale tecnico (D12.6), 27 Direttori (54%) lo ritengono molto carente o scarso; 10 (20%) sufficiente o quasi, 13 buono o ottimo.

1.3.3. Sostenibilità della didattica (R1.C.3)

D1: Sapienza monitora la quantità di ore di docenza assistita affidata ed erogata dai docenti afferenti ai diversi Dipartimenti, mediante il sistema integrato (SIAD) che segue l'intero ciclo della programmazione e rendicontazione dell'erogazione delle attività formative e consente di verificare che questa sia commisurata con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. Inoltre, come già esposto, il CdA assegna le risorse per il reclutamento tenendo conto delle "Esigenze didattiche" stimate considerando per ogni SSD il rapporto tra domanda didattica e docenza disponibile.

L'Ateneo ha definito un nuovo Regolamento per le attribuzioni delle attività didattiche, emanato con D.R. n. 1779/2019

(https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/nuovo_regolamento_per_le_attribuzioni_di_attivita_didattiche_0.pdf) all'interno del quale è disciplinata la procedura per l'affidamento degli incarichi di insegnamento e i compiti e i doveri didattici per i docenti a contratto, che si differenzia dal precedente per la seguente formulazione: In relazione a quanto disposto dall'art. 18, lettera b), ultimo periodo, della l. 240/2010 (.....) *i contratti di insegnamento di cui al presente capo non possono essere attribuiti a chi abbia un rapporto di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, o di coniugio, con un professore appartenente alla struttura che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.*

D2: L'accertamento della sostenibilità e delle necessità di docenza da impegnare nelle attività formative a partire dal primo anno di erogazione e per le annualità successive, anche tenendo conto delle dinamiche delle quiescenze, è realizzato mediante il sistema informativo GOMP. Il Sistema informativo integrato della Sapienza rileva anche il quoziente studenti/docenti sia nei CdS sia dei diversi insegnamenti erogati nei CdS; mettendo i Presidenti di CdS e i Direttori dei Dipartimenti in condizione di intervenire per sanare le eventuali deviazioni, non solo rispetto alla



numerosità di riferimento della classe di laurea del CdS, ma anche rispetto alla sostenibilità dei carichi didattici dei docenti e alla disponibilità delle strutture necessarie.

Stante il soddisfacente grado di attendibilità raggiunto dai dati contenuti nei sistemi gestionali, si suggerisce di approfondire l'andamento nelle differenti Facoltà degli impieghi della docenza a contratto e della docenza in convenzione considerate dall'articolo 23 della legge 240/2010, comunque ampiamente contenute alla Sapienza entro i limiti dei criteri AVA. Relativamente al complesso di questa docenza, riconsiderata anche nel nuovo Regolamento per le attribuzioni delle attività didattiche emanato con D.R. n. 1779/2019, è opportuno -ad avviso del Nucleo- anticiparne la programmazione annuale per far sì che essa sia individuata con opportuno anticipo rispetto alla definizione dei programmi degli insegnamenti, come raccomandato da alcune CPDS. Il Nucleo rinnova anche il suggerimento di introdurre in un regolamento tipo dei Corsi di Studio una chiara distinzione fra l'impegno didattico con funzioni integrative dagli affidamenti con piena responsabilità di un insegnamento, in modo da precisare anche aspetti come il diritto dovere della partecipazione ai Consigli di Corso di laurea in funzione dell'impegno didattico, e riconoscendo appropriatamente il contributo di docenti che in altri contesti nazionali si qualificerebbero come *adjunct professors* da quello di docenti che contribuiscono solo ad attività integrative degli insegnamenti.

1.4 - R2.A.

1.4.1. Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)

D1 - D2: Nella Relazione 2017 si è dato conto dei sistemi integrati di raccolta e gestione di dati e informazioni sulle attività formative nei CdS e sui prodotti della ricerca. L'integrazione di diversi sistemi gestionali, progressivamente adattati a funzioni inizialmente non previste, continua a richiedere il superamento di varie difficoltà e ha tempi lunghi, ma si è raggiunta una efficacia sufficiente per una loro ampia e diffusa utilizzazione da parte di diversi organi e strutture preposte alla gestione e all'AQ. In particolare è da estendere la disponibilità di un "cruscotto", direttamente utilizzabile sia dagli organi che gestiscono centralmente il complesso l'offerta formativa, sia e soprattutto dalle strutture operative periferiche che ne gestiscono l'erogazione e l'AQ, azione peraltro indicata dal TQ e raccomandata dal NVA.

D3: La Relazione 2017 ha evidenziato come il coordinamento a livello centrale per l'AQ della didattica dei CdS sia stretto ed efficace. Si conferma però la possibilità di migliorare la programmazione dell'offerta formativa che, in particolare nelle azioni istruttorie della CDA e dell'AROF relative all'istituzione di nuovi CdS o al riordino degli ordinamenti i corsi già attivi, dovrebbe associare una fase progettuale rafforzata da una approfondita considerazione sia delle effettive esigenze del sistema professionale di riferimento sia degli spazi e delle risorse di docenza disponibili.



Pure da riconsiderare è il ruolo del TQ come Presidio per l'AQ della ricerca e della terza missione che, al momento, risulta svolto dall'area ASURTT dell'amministrazione, il cui direttore è comunque parte del TQ. In proposito a ottobre 2018 il TQ ha pubblicato le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti tese a facilitare l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità nella Ricerca e Terza Missione in Sapienza (https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/lq-aq-ricerca_dipartimenti-rev-4.2-2018-10-30-converted.pdf). Inoltre, il Gruppo di Lavoro per il monitoraggio dei Piani strategici delle Strutture è stato integrato nella composizione e nelle competenze allo scopo di assumere le funzioni di cabina di regia per la terza missione e definire un cruscotto di indicatori per misurare le relative attività.

Il processo della programmazione delle azioni dei Dipartimenti e delle Facoltà, organi con responsabilità di coordinamento e valutazione di entità comparabile a quella di atenei statali di piccole dimensioni, implica un ulteriore sviluppo del sistema decentrato di AQ dell'Ateneo e richiede azioni per fare assumere a tutti i CM e alle CPDS delle Facoltà i ruoli e le funzioni differenziate che la normativa e l'impostazione del sistema di valutazione e AQ della Sapienza gli attribuirebbe. Al riguardo, le relazioni e le audizioni del NVA con i Presidi, i coordinatori dei CM e delle CPDS e i manager didattici delle Facoltà hanno evidenziato che permangono considerevoli differenze fra realtà in cui un sistema di AQ pare complessivamente avviato positivamente e altre più lontane da questo obiettivo. Per ridurre le differenze, oltre a rafforzando la partecipazione e il contributo dei rappresentanti degli studenti in tutti gli organi, parrebbe molto utile affiancare ai Manager della didattica un funzione specializzata, che in varie università europee è attribuita a "Quality Assurance Officer".

1.5 - R2.B.

1.5.1. Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)

D1: I principali momenti di autovalutazione dei CdS sono rappresentati dalla considerazione degli indicatori di monitoraggio, dei risultati delle Opis e delle relazioni delle CPDS e del Nucleo da parte dei CdS, dei Dipartimenti e delle Facoltà. Come già riferito, nella Survey 2018 l'utilità della considerazione da parte del Consiglio del CdS della regolarità delle carriere degli studenti in base agli indicatori ANVUR e ai dati forniti dall'Ateneo (Q5) è stata ritenuta del tutto soddisfacente per 52 CdS (25,2%), abbastanza soddisfacente per 132 (64,1%), e poco soddisfacente per 19 (9,2), mentre non sarebbe stata considerata solo in 3.

Meno positivi sono invece i risultati della Survey 2018 sulla considerazione dei dati di monitoraggio e delle relazioni delle CPDS attinenti la didattica da parte dei Dipartimenti: questi risultano non considerati da 9 Dipartimenti (18%), solo comunicati o resi disponibili ai membri del consiglio in 20 Dipartimenti (40%) e analizzati e discussi nel consiglio in 16 (32%), mentre solo in 5 sono stati recepiti con provvedimenti o delibere.



Come negli anni precedenti Il NVA ha verificato mediante il monitoraggio di indicatori l'andamento degli esiti e dei processi formativi dell'insieme dei CdS dell'Ateneo e su tale base ha individuato corsi di studio con rilevanti criticità (cfr. Sistema di AQ a livello di corso di studio in questa stessa sezione). Ma quest'anno il NVA non ha effettuato audizioni dei CdS individuati come critici e rispetto a cui già nell'anno precedente, il Nucleo aveva chiesto ai Comitati di monitoraggio di presentare delle relazioni che, anche in base alla SUA-CDS e ai documenti di monitoraggio e al Riesame ciclico, considerassero approfonditamente le situazioni segnalate, evidenziando anche le azioni poste in essere o programmate per affrontare le problematiche sottese dai fenomeni considerati.

Invece, stante l'avvio di una sistematica pianificazione da parte dei Dipartimenti e delle Facoltà, il Nucleo ha stabilito che quest'anno convenisse che le audizioni riguardassero il funzionamento complessivo del sistema di programmazione valutazione e assicurazione qualità delle singole Facoltà e dei Dipartimenti ad esse afferenti. Negli incontri è stata discussa l'impostazione della Relazione annuale che ogni Facoltà ha trasmesso al Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Ateneo. Alle audizioni di ciascuna Facoltà hanno partecipato oltre al preside e i Direttori dei dipartimenti, i coordinatori del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà e altri soggetti individuati dai Presidi.

I principali punti in discussione hanno riguardato: I nessi fra gli obiettivi strategici dell'Ateneo e quelli dei Dipartimenti e della Facoltà; gli indicatori e le azioni per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica nei CdS; gli obiettivi e gli indicatori per l'AQ dell'organizzazione delle attività per la ricerca e la terza missione.

Negli incontri si è convenuto che le relazioni delle Facoltà, da trasmettere al Nucleo entro il 15 settembre, avessero una impostazione semplice e sintetica da integrarsi con la pianificazione strategica delle strutture operative di cui avrebbe dovuto valutare le azioni per il raggiungimento dei principali obiettivi strategici posti nei piani approvati nel settembre 2018 dai Dipartimenti e dalle Facoltà.

Le relazioni avrebbero dovuto richiamare sinteticamente le informazioni sulla situazione dei dipartimenti e della stessa Facoltà relative al 2018 così come riportate nella prima parte dei loro Piani. Poi si sarebbero dovute descrivere sinteticamente le attività, i processi e le interazioni che contribuiscono all'AQ dei Corsi di Studio, -e dove possibile all'AQ delle attività di ricerca e terza missione, indicando gli organismi o i soggetti che li realizzano (p.es. delegati dei Direttori, referenti per la didattica e la ricerca, commissioni, gruppi di lavoro). Quindi si sarebbe dato conto delle iniziative messe in atto per l'AQ della didattica (senza ripetere né il Piano strategico presentato, né i contenuti dei documenti AVA (relazione CPDS, rapporti di monitoraggio, etc.), ma indicando sinteticamente le specifiche iniziative avviate o da avviare decise in riferimento a essi dagli organi competenti e considerandone gli effetti. Inoltre, relativamente alle attività di ricerca si potrà aggiungere una valutazione dei dati relativi alla produttività scientifica, in



particolare di quelli utilizzati dall'Ateneo come criterio nell'attribuzione della quota di finanziamento ai Dipartimenti.

Più in generale, in riferimento al 2018, le relazioni avrebbero dovuto riferire in merito alle principali attività realizzate o avviate, scegliendole fra quelle più evidentemente riconducibili agli obiettivi strategici e di pianificazione della Sapienza, richiamati nel format dei Piani strategici e individuabili anche nell'elenco degli obiettivi del Direttore Generale.

Nel corso delle audizioni sono state esposte varie iniziative e *good practice* che il Nucleo auspica possano diffondersi.

Infine sono stati discussi alcuni aspetti della terza edizione della Survey rivolta ai presidenti dei CdS e di una nuova Survey rivolta ai Direttori dei Dipartimenti.

D2 - D3: Per il sistema di AQ dell'Ateneo, il TQ ha continuato a operare intensamente per informare e organizzare le attività per il riesame periodico dei CdS e dei Dipartimenti con indicazioni e tempi tali da consentirne l'espletamento limitando quanto più possibile il carico di lavoro delle centinaia di attori che nei CdS, nei Dipartimenti e nelle Facoltà vi sono necessariamente coinvolti, specie quando all'approfondimento dei problemi deve accompagnarsi la messa in essere di attività volte al loro superamento-

Un accertamento del conseguimento di obiettivi programmatici prestabiliti è previsto dallo Statuto della Sapienza ed è stato introdotto per i Presidi e i Direttori dei Dipartimenti nella Pianificazione integrata avviata nel 2011. Gli obiettivi strategici per i Dipartimenti e per i CdS sono stati sinora definiti in linea generale, e il loro conseguimento è stato accertato indirettamente, attraverso il monitoraggio degli indicatori pertinenti nei momenti dell'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti e alle Facoltà. Il recente avvio di una esplicita programmazione triennale 2018-2020 in cui tutti i Dipartimenti e le Facoltà sono impegnati a recepire le indicazioni strategiche dell'Ateneo apre una fase più avanzata in direzione di una generalizzata attenzione al momento proattivo (cioè Plan) nel ciclo PDCA di Deming (*Plan, Do, Check, Act*) da parte dei vertici di tutte le strutture operative dell'Ateneo, Dipartimenti e Facoltà, e per tutte le attività con cui si estrinsecano le missioni fondamentali dell'Ateneo.

Anche per quanto riguarda le attività di riesame per i CDS, al momento prevalentemente orientate nel sistema AVA.2 alla pianificazione di attività necessarie ad affrontare le eventuali criticità riscontrate retroattivamente, lo sviluppo della pianificazione strategica in capo ai Presidenti e agli organi dei CdS e dei CAD potrà consentire di adottare un'impostazione esplicitamente proattiva della programmazione e dell'organizzazione dei processi formativi, attenta a definire in modo specifico, realistico e misurabile gli obiettivi, i processi e i risultati attesi.

D4: L'impegno della Sapienza per coinvolgere gli studenti in un ruolo attivo in tutti i livelli del sistema di AQ e come soggetti attivi e propositivi è considerato al punto R1.A.4.



D5 - D7: Le modalità con cui il TQ e le strutture preposte all'AQ nelle Facoltà hanno analizzato sistematicamente la situazione dei CdS e i problemi rilevabili nelle Schede di monitoraggio e nei Rapporti di Riesame dei CdS, integrandoli con le attività delle CPDS sono stati descritti nella Relazione 2017 evidenziando il grado di sviluppo maturo raggiunto dal sistema di AQ per i CdS. Si conferma che i processi autovalutativi e propositivi relativi all'AQ dei CdS risultano coerenti con le funzioni attribuite da AVA.2 alle SUA CdS all'interno di un sistema ben Presidiato, articolato e maturo; i processi autovalutativi dei Dipartimenti risultano invece ancora carenti, non avendo l'Ateneo sopperito adeguatamente alla mancanza di indicazioni e indicatori dell'ANVUR per la SUA-RD.

Come già rappresentato nella Relazione 2017 e in altri punti della presente, il Nucleo confida che la programmazione triennale 2018-2020 costituirà una base importante anche per l'implementazione dei sistemi di AQ per la ricerca e la terza missione.

1.6 - R4.A.

1.6.1. Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1)

D1 - D2: La strategia complessiva dell'Ateneo per garantire la qualità della ricerca è stata estesamente descritta nella Relazione 2017. Come già accennato nel paragrafo 1.3.2, l'ASURTT è stata riorganizzata al principio del 2019: in particolare, nell'ambito dell'Ufficio Promozione e Servizi di supporto per le iniziative di ricerca, è stato creato un nuovo settore Bandi di ricerca nazionali e di Ateneo e un nuovo settore Ricerca Innovazione e Terza Missione. Intensa è stata l'attività di formazione organizzata dall'Area dedicata alla progettazione internazionale. Oltre ad un corso mirato sulla progettazione Horizon 2020 con focus sull'ambito socio-economico ed umanistico e con la partecipazione di esperti internazionali, è stata progettata un'offerta formativa "di Ateneo" specificamente rivolta agli studenti di corsi di dottorato al fine di creare un'occasione di "contaminazione multidisciplinare" tra allievi di corsi di dottorato afferenti a diversi ambiti scientifici.

Si segnala un crescente impegno finanziario da parte dell'Ateneo per il sostegno ai progetti di ricerca e l'acquisto di attrezzature di valenza strategica per l'Ateneo. È stata riconfermata la linea di finanziamento H2020, volta a stimolare la partecipazione ai programmi europei attraverso il sostegno di gruppi di ricerca che abbiano presentato proposte di elevata qualità a livello internazionale e che non siano stati finanziati a causa di carenza di fondi.

Un'importante innovazione, in linea con le strategie di Ateneo, riguarda l'acquisizione di grandi attrezzature scientifiche: la nuova strategia dell'Ateneo punta all'istituzione di una Infrastruttura di Ateneo, costituita da laboratori dotati di grandi e medie attrezzature, a supporto delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. L'infrastruttura di ricerca si configura come una piattaforma tecnologica al servizio delle imprese, offrendo la condivisione di risorse tecnologiche e competenze, anche in un'ottica di Terza Missione.



Per quanto riguarda il catalogo IRIS di Ateneo, anche su richiesta e sollecitazione di Anvur, dal mese di febbraio 2018 è stata avviata la deduplicazione dei prodotti ivi inseriti, chiedendo a Cineca di estrarre i potenziali duplicati presenti in catalogo; sono stati individuati circa 15.000 gruppi di potenziali duplicati che, in collaborazione con i Dipartimenti e con gli esperti del Sistema bibliotecario di Ateneo alla fine del 2018, sono stati dimezzati.

D3: Si conferma una valutazione positiva riguardo obiettivi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione della ricerca adottati dall'Ateneo. Tenuto conto dei problemi posti dai risultati della VQR 2011-2014, che alla Sapienza ha sofferto le conseguenze di omissioni nel conferimento di prodotti dal sito docente al *repository* IRIS dell'Ateneo e da un insufficiente popolamento del catalogo, si raccomanda il puntuale aggiornamento delle pubblicazioni inserite in Iris anche da parte dei nuovi docenti reclutati dall'Ateneo.

1.6.2. Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (R4.A.2)

Su questo punto si rimanda alla Relazione 2017.

1.6.3. Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri (R4.A.3)

Su questo punto si rimanda alla Relazione 2017.

1.6.4. Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione (R4.A.4)

Su questo punto si rimanda alla Relazione 2017.



2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Le politiche per la qualità e il sistema di assicurazione della qualità di Sapienza promuovono una visione fondata sulla definizione di obiettivi (basati sulle esigenze dei portatori di interesse) cui sono associate politiche e indirizzi generali per:

- promuovere un'offerta formativa e una didattica di qualità in tutti i livelli di formazione, attraverso una progettazione strutturata dell'offerta formativa basata su una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento e anche in funzione delle esigenze dei portatori di interesse e su una conseguente definizione dei curricula formativi; monitorare la qualità dei percorsi formativi attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti e il monitoraggio e il controllo dei risultati dei processi formativi (andamento delle carriere, verifica della corrispondenza tra obiettivi e risultati in termini di spendibilità del titolo, sostenibilità del progetto didattico, con particolare riferimento alla piena attività della docenza strutturata e al ricorso alla docenza esterna per promuovere percorsi formativi integrati con il mondo del lavoro e delle professioni);
- assicurare il diritto allo studio e promuovere il merito attraverso gli strumenti idonei quali le agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie, la concessione di borse di studio, percorsi di eccellenza;
- favorire l'attrattività dell'offerta formativa facendo leva su qualità, internazionalizzazione, valorizzazione della formazione interdisciplinare, attività e servizi di accoglienza, disponibilità di alloggi, sostegno al diritto allo studio;
- migliorare la qualità del servizio agli studenti (orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, attività di tutorato, stage tirocini e *placement*) anche attraverso l'applicazione di innovativi strumenti tecnologici; promuovere e implementare i diritti degli studenti sanciti dalla Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti della Sapienza.

Tenendo presenti gli obiettivi per la qualità e gli strumenti per conseguirli, in questa sezione il Nucleo, sulla base della documentazione disponibile, degli indicatori ANVUR e di indicatori propri, identifica e segnala corsi di studio (CdS) che presentano criticità importanti, analizzando per tutti i CdS:

- attrattività dell'offerta formativa e dimensione internazionale;
- regolarità dei percorsi;
- sostenibilità del progetto formativo;
- coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi
- organizzazione dei servizi di supporto allo studio;
- adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;



Nel corso del 2018 il nucleo ha preso visione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2017; ha inoltre incontrato i Comitati di Monitoraggio delle Facoltà cui è stato chiesto in particolare di riferire sulle attività svolte o programmate e sulle iniziative prese dai corsi auditi per affrontare le criticità emerse nelle audizioni, anche se è ragionevole ritenere che attività e iniziative programmate non possano aver prodotto già nel 2018 effetti apprezzabili.

2.1. Attrattività, regolarità dei percorsi e sostenibilità dell'offerta formativa

In questa parte della relazione, il Nucleo considera tutti i CdS dell'offerta formativa di Sapienza evidenziandone gli aspetti critici e gli aspetti positivi. L'anno di riferimento è il 2017/18 e l'andamento dei fenomeni oggetto di analisi è osservato nel triennio 2015/16-2017/18. Quando disponibili sono considerati gli aggiornamenti al 2018/19.

I CdS, senza considerare i CdS nelle classi delle professioni sanitarie, sono complessivamente 181 di cui 67 CdL, 100 CdLM e 14 CdLMcu. I corsi di laurea attivi nell'intero triennio sono 64; non sono considerati perché di istituzione recente i CdL in: INFORMATICA (UNITELMA); BIOINFORMATICA (IN LINGUA INGLESE); SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE. I corsi di laurea magistrale attivi nel triennio sono 91; non sono considerati perché di istituzione recente i CdLM in: ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA; GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI; ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE (IN LINGUA INGLESE); CYBERSECURITY; SCIENZE DELLA MODA (IN LINGUA INGLESE); STUDI INGLESI E ANGLO-AMERICANI; NEUROSCIENZE COGNITIVE. I corsi di laurea magistrale a ciclo unico sono 13; non è considerato perché di istituzione recente il CdLMcu in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA. Per tutti i CdS non considerati perché non attivi nel triennio, ove necessario o opportuno, verranno proposte considerazioni specifiche.

Il riferimento prevalente nell'analisi è costituito dagli Indicatori ANVUR-MIUR nell'aggiornamento al 30 giugno 2019 e da indicatori del Nucleo.

2.1.1. Attrattività

L'attrattività dei corsi di studio è valutata in primo luogo attraverso l'andamento delle immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu e l'andamento delle iscrizioni al primo anno per i CdLM. L'analisi della attrattività è approfondita per le immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu attraverso la valutazione delle quote di immatricolati provenienti da fuori regione (Indicatore iC03) e per le iscrizioni al primo anno nei CdLM attraverso la valutazione delle quote di iscritti provenienti da altro ateneo (Indicatore iC04).



2.1.1.1. Immatricolazioni ai CdL e CdLMcu e iscrizioni al I anno ai CdLM

Una sintesi delle immatricolazioni (L e LMCU) e delle iscrizioni al I anno delle LM, senza considerare i corsi di studio delle classi delle professioni sanitarie, è rappresentata nella successiva Tabella 1.

Tabella 1

| Andamento immatricolazioni e iscrizioni | | 2015/16 | 2016/17 | 2017/18 | 2018/19 |
|---|--|---------|---------|---------|---------|
| Immatricolazioni | Immatricolati corsi di laurea | 10.837 | 12.273 | 12.015 | 12.680 |
| | <i>Variazioni su anno precedente</i> | | 13,25 | -2,10 | 5,53 |
| | Immatricolazioni ciclo unico | 2.143 | 2.170 | 2.096 | 1.995 |
| | <i>Variazioni immatr. su anno precedente</i> | | 1,26 | -3,41 | -4,82 |
| Iscrizioni I anno LM | Iscritti I anno laurea magistrale | 6.034 | 6.522 | 7.064 | 7.694 |
| | <i>Variazioni su anno precedente</i> | | 8,09 | 8,31 | 8,92 |

Complessivamente in Sapienza nel 2018/19 le immatricolazioni ai corsi di laurea aumentano rispetto all'anno precedente.

Le immatricolazioni ai corsi di LMCU invece registrano una flessione, nonostante i numeri programmati a livello nazionale siano rimasti sostanzialmente invariati.

Le iscrizioni per la prima volta ai corsi di LM aumentano, e l'aumento, significativo, si registra negli ultimi tre anni con la stessa intensità.

Complessivamente immatricolazioni e iscrizioni esprimono un andamento positivo coerente con gli obiettivi strategici e le politiche adottate quali, ad esempio, la riduzione delle tasse.

Immatricolazioni ai Corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico nei CdS

La distribuzione delle variazioni in aumento e in diminuzione tra i corsi di studio in Sapienza è varia. Considerando fisiologiche o comunque non di rilievo fluttuazioni comprese tra -5 e + 5 punti percentuali, tra i CdL le diminuzioni di più di 5 punti percentuali nel 18/19 rispetto all'anno precedente, riguardano 20 corsi (erano 25 nell'anno precedente); tra i CdLMcu, preannunciato dal dato complessivo dell'Ateneo, diminuiscono di oltre il 5% le immatricolazioni nei CdS: ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA A; MEDICINA E CHIRURGIA F (IN LINGUA INGLESE); INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA D; ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA; MEDICINA E CHIRURGIA C. Più rilevante e da segnalare è la persistenza nella diminuzione oltre il



5% nel triennio 16/17-18/19 nei CdL SCIENZE DELL'ARCHITETTURA; DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; INGEGNERIA CHIMICA; INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE (LATINA); INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO; INFORMATICA; LETTERATURA MUSICA E SPETTACOLO; STUDI STORICO-ARTISTICI e nei CdLMcu in MEDICINA E CHIRURGIA A, e MEDICINA E CHIRURGIA C.

Invece i corsi che evidenziano aumenti persistenti nel triennio, sono al primo livello: DISEGNO INDUSTRIALE; GESTIONE PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT; INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (LATINA); SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME; CHIMICA; COMUNICAZIONE PUBBLICA E DI IMPRESA, gli ultimi quattro con variazione superiori al 5%.

Le iscrizioni al primo anno dei CdLM

Tra i 91 CdLM attivi in Sapienza nel triennio 16/17-18/19 le iscrizioni al primo anno nel 18/19 sono aumentate nella maggior parte dei CdS. Solo in due CdLM – INGEGNERIA CIVILE e INGEGNERIA DELLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE – le diminuzioni persistono negli ultimi tre anni.

Nel quadro pur complessivamente positivo di aumento delle immatricolazioni e delle iscrizioni ai corsi magistrali, si deve rilevare ancora nel 2018/19 la presenza di 23 CdS (25,3%) che registrano un numero di ingressi inferiore alla metà della numerosità di riferimento. Per oltre la metà di questi, aspetto più preoccupante, è la persistenza del fenomeno nell'intero triennio 2016/17-2018/19 riscontrata nei corsi di laurea: DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE; SERVIZIO SOCIALE; TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI e nei corsi di laurea magistrale COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (LATINA); INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO; SCIENZE STORICO-RELIGIOSE; BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, INDUSTRIALI ED AMBIENTALI; ASTRONOMIA E ASTROFISICA; SCIENZE DELLA NATURA.

In sintesi. Complessivamente l'andamento di immatricolazioni e iscrizioni esprime una tendenza in aumento, perdurante e cospicuo in alcuni corsi. Il Nucleo raccomanda di porre attenzione ai CdS, in particolare ai CdLM, con una numerosità sensibilmente inferiore alla numerosità di riferimento e sui CdS con persistente tendenza alla diminuzione.

2.1.1.2. Bacino di provenienza

La quota di immatricolati provenienti da altre regioni aumenta nel 2018/19 rispetto all'anno precedente nella maggior parte dei CdL, anche se frequentemente si tratta di variazioni di lieve entità, inoltre in non pochi CdS l'aumento segue precedenti diminuzioni in successione.

Nel Grafico 1 sono indicate le quote relative al 17/18 e 18/19; per una maggiore evidenza grafica le percentuali relative al 18/19 sono in ordine crescente; inoltre sono sovrapposte alle quote



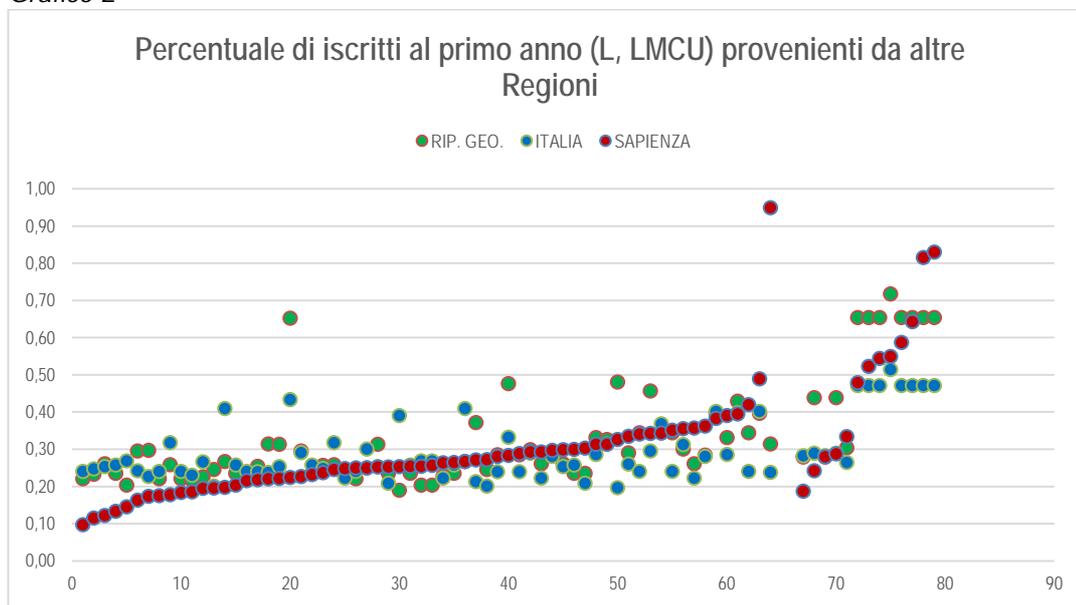
Pur continuando a presentare quote non trascurabili e tendenzialmente in aumento di attrattività territoriale, queste sono spesso inferiori ai corrispondenti valori medi di ripartizione geografica e nazionali.

Nei corsi di laurea poco più di un terzo dei corsi ha una percentuale di attrazione da fuori regione inferiore a 25% (rif. Grafico 2); per tutti questi, i corrispondenti valori medi di ripartizione regionale e nazionali sono superiori mentre nei restanti due terzi i valori Sapienza, salvo alcune eccezioni, sono superiori.

Valori bassi di attrattività territoriale riguardano sedi decentrate di Sapienza (Latina) e CdL ad accesso programmato. È anche ragionevole ritenere che la presenza di numerosi atenei nell'ampia ripartizione geografica di appartenenza e la tendenza a non trasferirsi durante il primo ingresso nel mondo universitario possono spiegare il fenomeno.

Nel caso dei CdLMcu il confronto evidenzia chiaramente che sono fortemente attrattivi e in misura maggiore delle medie di ripartizione regionale e nazionali i CdLMcu in MEDICINA E CHIRURGIA F (IN LINGUA INGLESE) e MEDICINA E CHIRURGIA E (LATINA).

Grafico 2

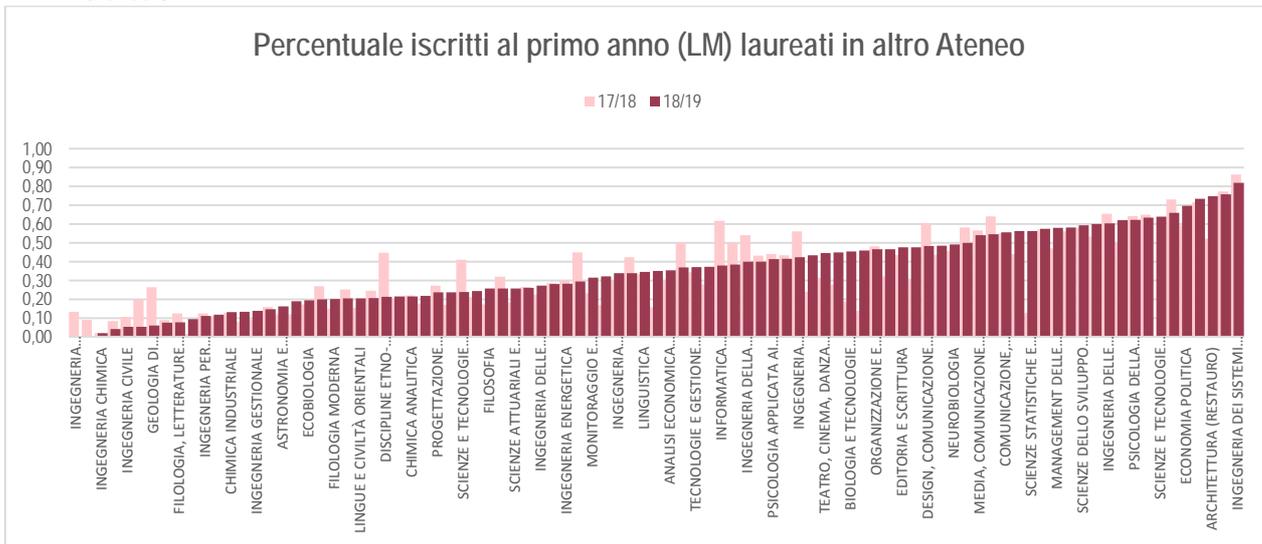


Nei CdLM l'attrattività è valutata attraverso le quote di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo.

Nel Grafico 3 che segue sono rappresentate – in ordine crescente per maggiore evidenza grafica – le percentuali di iscritti al primo anno delle LM provenienti da altro ateneo per l'a.a. 18/19, preceduti dai corrispondenti valori nel precedente a.a. 17/18.

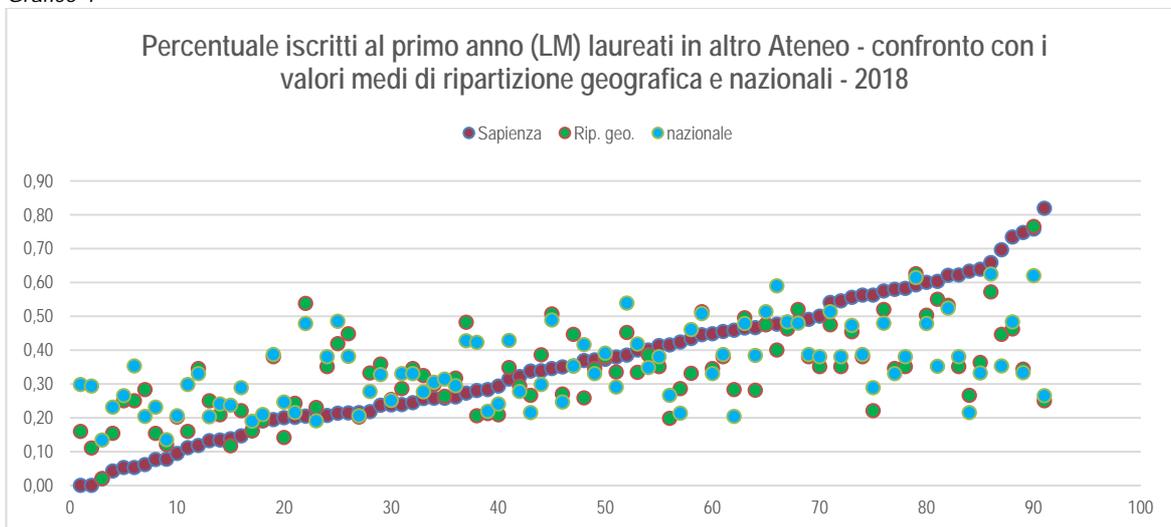


Grafico 3



È immediatamente evidente che relativamente al 2018/19 la percentuale di iscritti provenienti da altri atenei supera il 30% in più della metà (50) dei cdLM (91) attivi nel triennio in esame. L'attrattività esterna è invece molto bassa, inferiore al 10% e spesso in diminuzione rispetto agli anni precedenti, nei CdLM in INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (LATINA); INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI (RIETI); INGEGNERIA CHIMICA; MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI; INGEGNERIA CIVILE; SCIENZE DELLA NATURA; GEOLOGIA DI ESPLORAZIONE; MATEMATICA; FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DEL MONDO ANTICO; CHIMICA. L'attrattività dei CdS Sapienza con elevata quota di iscritti laureati in altro ateneo è confermata dal confronto con le medie di ripartizione geografica e nazionale illustrata nel Grafico 4.

Grafico 4





Le quote percentuali di Sapienza superiori al 30% sono in prevalenza superiori ai corrispondenti valori di ripartizione regionale e nazionale; resta però anche confermata la scarsa attrattività rispetto all'esterno di un numero non irrilevante di CdLM ampiamente superata dai corrispondenti valori di ripartizione geografica e nazionale.

In sintesi: le quote di immatricolati ai CdS di primo livello provenienti da fuori regione non sono particolarmente differenziate tra i diversi CdS e sono sostanzialmente allineate con i valori medi regionali e nazionali. Risultano fortemente attrattivi i CdLM a ciclo unico di area medico-farmaceutica anche nel confronto con i valori medi regionali e nazionali, cui si contrappone invece un'attrattività minore dei restanti CdS a ciclo unico. Risultano positivi gli indicatori dei CdLM anche nelle variazioni temporali e nel posizionamento rispetto ai valori medi regionali e nazionali.

2.1.1.3. Internazionalizzazione

Le linee strategiche dell'Ateneo prevedono la promozione e l'incentivazione della mobilità internazionale, consapevoli del forte impatto che questa esperienza ha sull'educazione e sulla formazione dello studente. È promossa la mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa con università di paesi partner anche attraverso le esperienze di doppia titolo o titolo congiunto, attivazione di CdS internazionali e CdS in lingua inglese. È crescente il numero dei corsi che rilasciano doppio titolo o titolo congiunto e la mobilità degli studenti outgoing and incoming è sostenuta attraverso presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale. Un ampio resoconto sull'attività di internazionalizzazione è contenuto nella Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - Anno 2018 nella sezione dedicata all'internazionalizzazione (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/ricercasapienza>).

In questa sezione è analizzata la mobilità in uscita (studenti e laureati che acquisiscono o hanno acquisito CFU all'estero) e la mobilità in entrata (studenti che si iscrivono alla Sapienza avendo acquisito il precedente titolo di studio all'estero).

a. Mobilità in uscita - CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari

La mobilità in uscita è colta in due momenti:

- durante il percorso di studi attraverso la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10)
- al termine del percorso formativo attraverso la quota dei laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11).



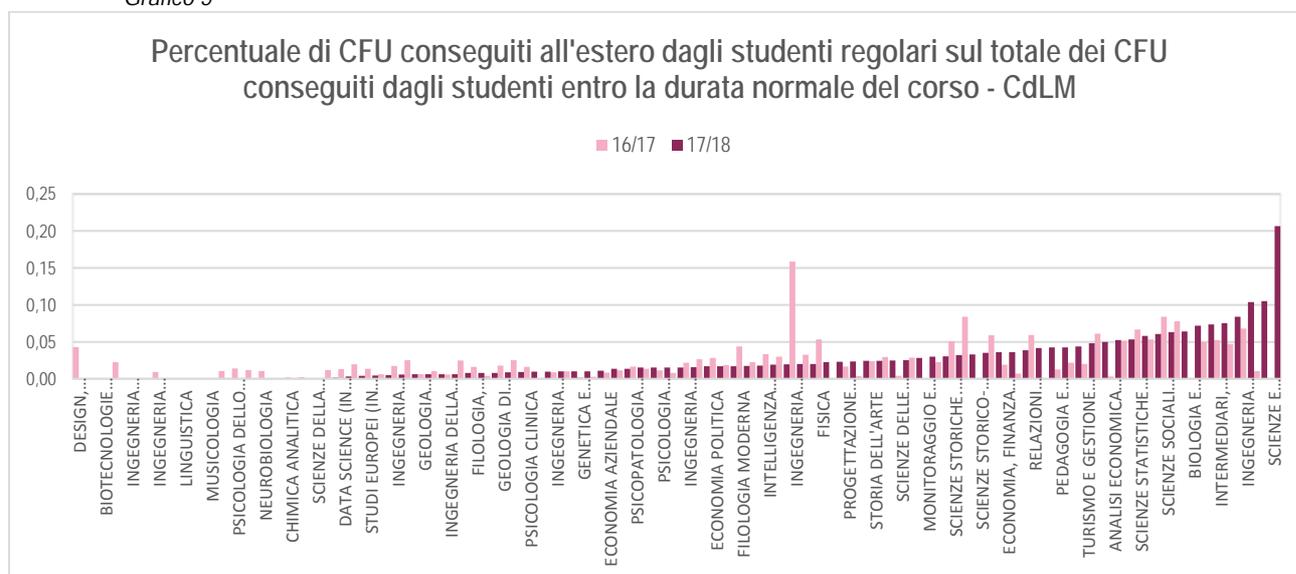
La quota di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari ha dimensioni molto modeste sia nei corsi di laurea che nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, sia in Sapienza che nella ripartizione regionale di appartenenza e sul piano nazionale (valori medi), senza mostrare variazioni apprezzabili nel triennio 2015/16-2017/18.

Nella maggioranza dei CdL (2/3 nel 17/18, e ben oltre la metà anche nei due anni precedenti) la quota di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari non supera l'1%; in un solo CdS di primo livello (COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO) la quota più elevata registrata nel triennio, supera il 5%. In oltre la metà dei corsi a ciclo unico la quota non raggiunge l'1%, solo in uno (ARCHITETTURA) sfiora il 5%.

Probabilmente la mobilità verso l'estero nei primi anni universitari è limitata dall'assenza di consapevolezza sul valore complessivo di questa esperienza e dall'idea che potrebbe ritardare il conseguimento del titolo.

Nei CdLM la mobilità verso l'estero è solo un po' più vivace, come illustrato nel Grafico 5.

Grafico 5



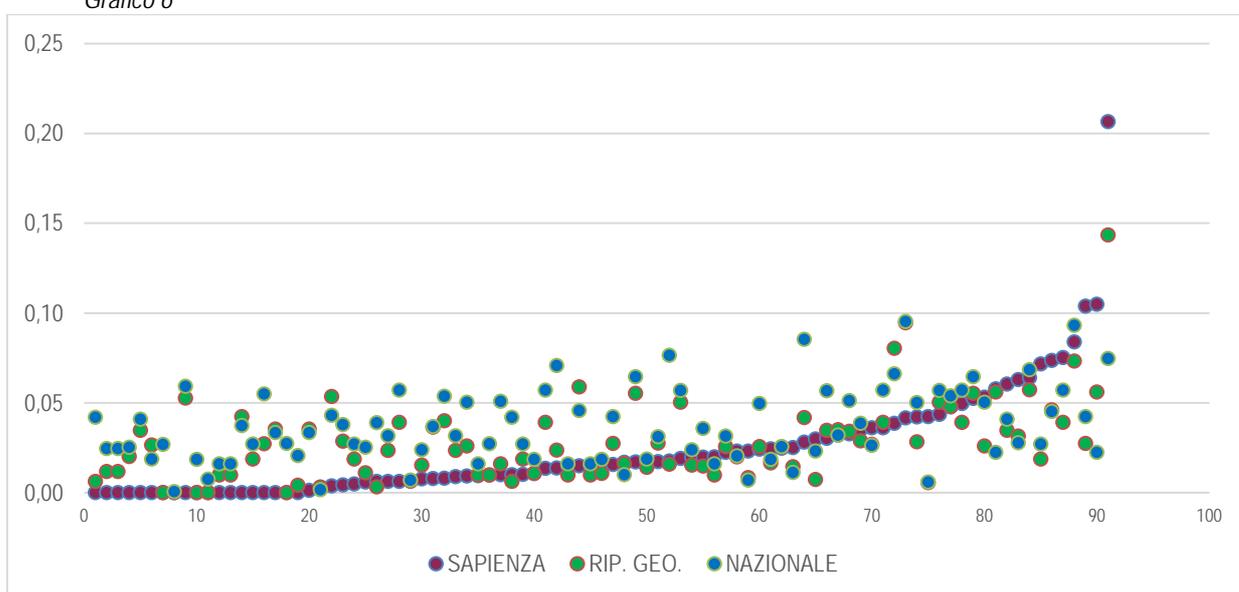
In oltre un terzo dei CdLM la quota di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari non raggiunge l'1%; supera il 5% in 13 corsi e in 4 di questi la percentuale supera l'8%: INGEGNERIA AERONAUTICA, SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ECONOMICHE, LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI, SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI; pur apprezzando il valore relativamente più elevato occorre precisare che almeno due di questi CdS hanno un numero relativamente basso di studenti.

¹ Per L'indicatore iC10 non sono disponibili gli aggiornamenti 18/19



Pur rilevando che in poco più di un terzo (27) dei CdL le quote sono aumentate, in quasi altrettanti (29) sono diminuite. Nel complesso la situazione rilevata nel 2017/18 non mostra segni di cambiamento apprezzabili rispetto agli anni precedenti. Il confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale, rappresentato nel Grafico 6, mostra che i valori Sapienza sono, per la maggior parte dei CdLM inferiori ai valori medi di confronto.

Grafico 6



In sintesi. L'acquisizione di CFU all'estero da parte di studenti regolari è molto limitata, immobile e arretrata rispetto alla ripartizione geografica e all'ambito nazionale. La situazione appare incongrua rispetto alla presenza di numerosi corsi internazionali a titolo congiunto o doppio titolo che prevedono o dovrebbero prevedere periodi di studio all'estero durante il percorso e nei quali non si rileva invece una mobilità internazionale più elevata.

Tuttavia occorre rilevare che il fatto di limitare la considerazione della mobilità in uscita ai soli studenti regolari non consente di cogliere appieno l'entità del fenomeno; in effetti è frequentemente avvertita la percezione che gli studenti considerano il soggiorno all'estero come un ritardo nel conseguimento del titolo e tendono a procrastinarlo, se programmato, nella fase avanzata del percorso con la possibilità realistica di perdere lo stato di studente regolare. Va anche osservato che l'acquisizione di CFU all'estero di solito avviene attraverso un soggiorno non necessariamente breve che allunga i tempi del percorso e verosimilmente può far uscire lo studente dallo stato di studente regolare. Una valutazione più significativa della mobilità *outgoing* potrebbe essere ottenuta prendendo come base gli studenti normali intendendo con questo gli studenti iscritti entro un anno oltre la durata normale del corso.

Il valore dell'indicatore è tecnicamente basso per costruzione, perché raggiunge il valore massimo (1) solo quando tutti gli studenti regolari acquisiscono tutti i CFU all'estero. Inoltre se



è vero che gli studenti tendono a rinviare il soggiorno all'estero all'ultimo anno del percorso (o successivamente) il numeratore del rapporto è costituito dai CFU acquisiti all'estero dai soli studenti della coorte di due anni precedente (16/17 se il riferimento è 17/18) ma è rapportato all'insieme degli studenti della coorte 16/17 al netto degli abbandoni (che nel biennio sono irrilevanti) e degli studenti della coorte 17/18.

b. Mobilità in uscita – Laureati regolari con almeno 12 CFU acquisiti all'estero.

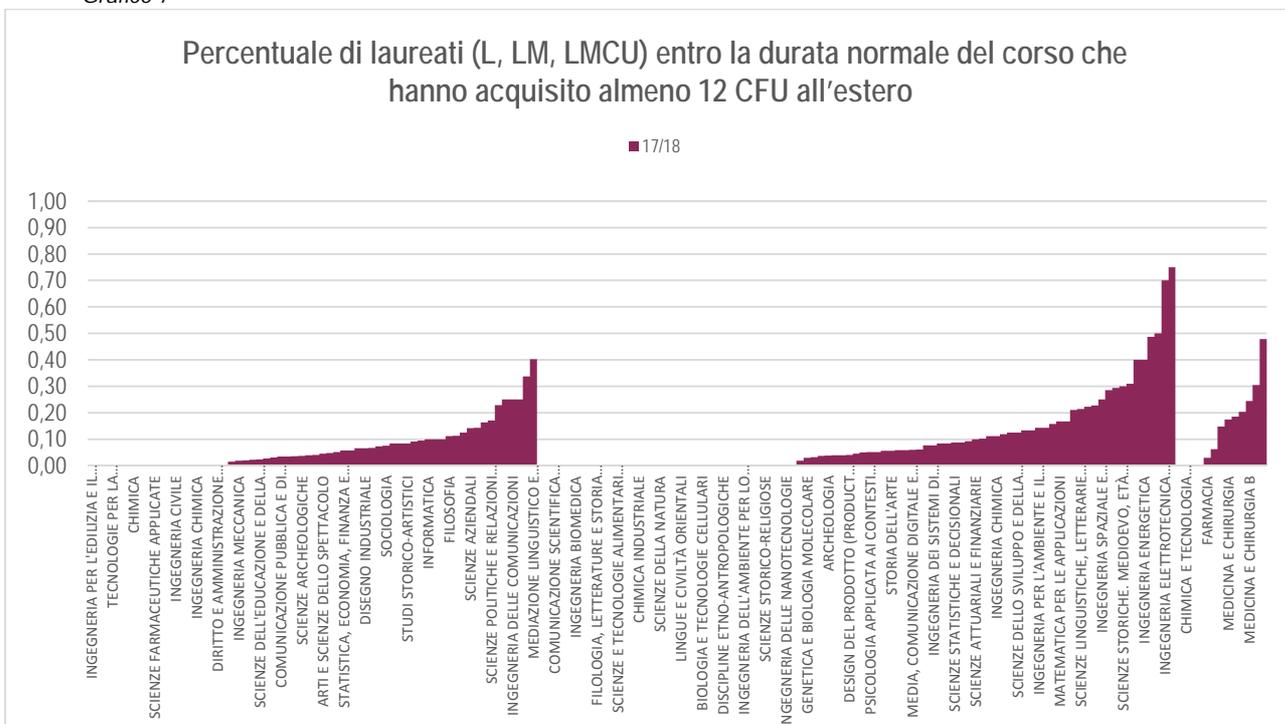
La mobilità in questo caso è misurata attraverso la quota di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11). Per l'anno di riferimento 2017/18 sono considerati i laureati regolari nell'anno solare 2017 (analogamente per gli anni precedenti).

Nel Grafico che segue sono rappresentati i valori dell'indicatore nell'anno di riferimento 17/18 (ordinati in modo crescente).

Il Grafico 7 conferma la scarsa o nulla mobilità "produttiva" – cioè con acquisizione di crediti - verso l'estero di un terzo dei corsi di laurea di primo livello, peraltro in diminuzione rispetto all'anno precedente; poco meno della metà dei CdL ha una quota di laureati regolari produttivi all'estero compresa tra 1 e 10%; la quota di laureati regolari con almeno 12 CFU acquisiti all'estero superiore al 10% include 13 CdL e tra questi hanno una quota intorno al 25% i CdL in COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO, INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI, SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE, SCIENZE AMBIENTALI, e superiori al 30% i corsi di laurea più incentrati sullo studio delle lingue e delle relazioni internazionali: LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE, MEDIAZIONE LINGUISTICO E INTERCULTURALE.



Grafico 7



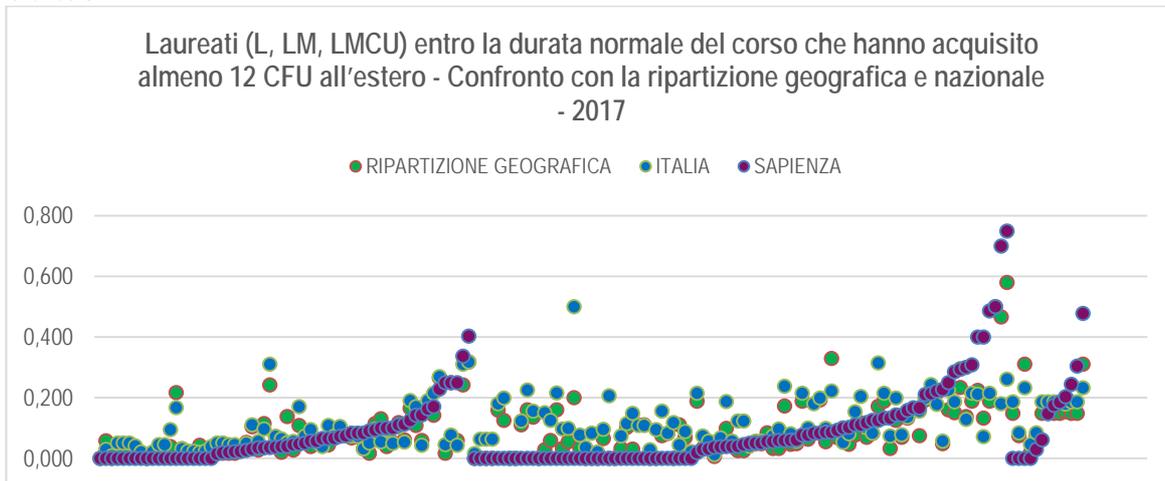
Nei CdLM la situazione è perfino più accentuata. Sono numerosi i CdLM (ben più di un terzo, 37 su 91) in cui la quota è nulla; solo in 15 CdLM la quota supera il 20%. L'indicatore aggiornato per il 18/19 mostra una ripresa sulle quote meno elevate nel 17/18 ma anche sensibili diminuzioni delle quote più elevate.

Tra i corsi di laurea magistrale a ciclo unico superano il 20% i corsi di studio in Medicina e Chirurgia B, Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia F (in lingua inglese) e Architettura, quest'ultima con una percentuale di 47,8 oltre il doppio degli anni precedenti.

Il confronto con l'ambito di ripartizione geografica e nazionale ripropone un quadro in cui il posizionamento Sapienza si colloca prevalentemente al di sotto dei valori medi sia nazionali che di ripartizione geografica. Nel Grafico 8 sono rappresentati i valori dell'indicatore per i tre livelli di studio, ordinati all'interno di ogni livello in senso crescente, accompagnati dai valori medi di ripartizione territoriale e nazionali.



Grafico 8



La mobilità dei laureati regolari è contenuta, ma sostanzialmente allineata con i valori medi con cui sono confrontati. Nei CdLM invece il posizionamento Sapienza non solo è prevalentemente inferiore, ma per numerosi corsi di studio la mobilità nulla di Sapienza si confronta con una mobilità più vivace in ambito nazionale e di ripartizione regionale.

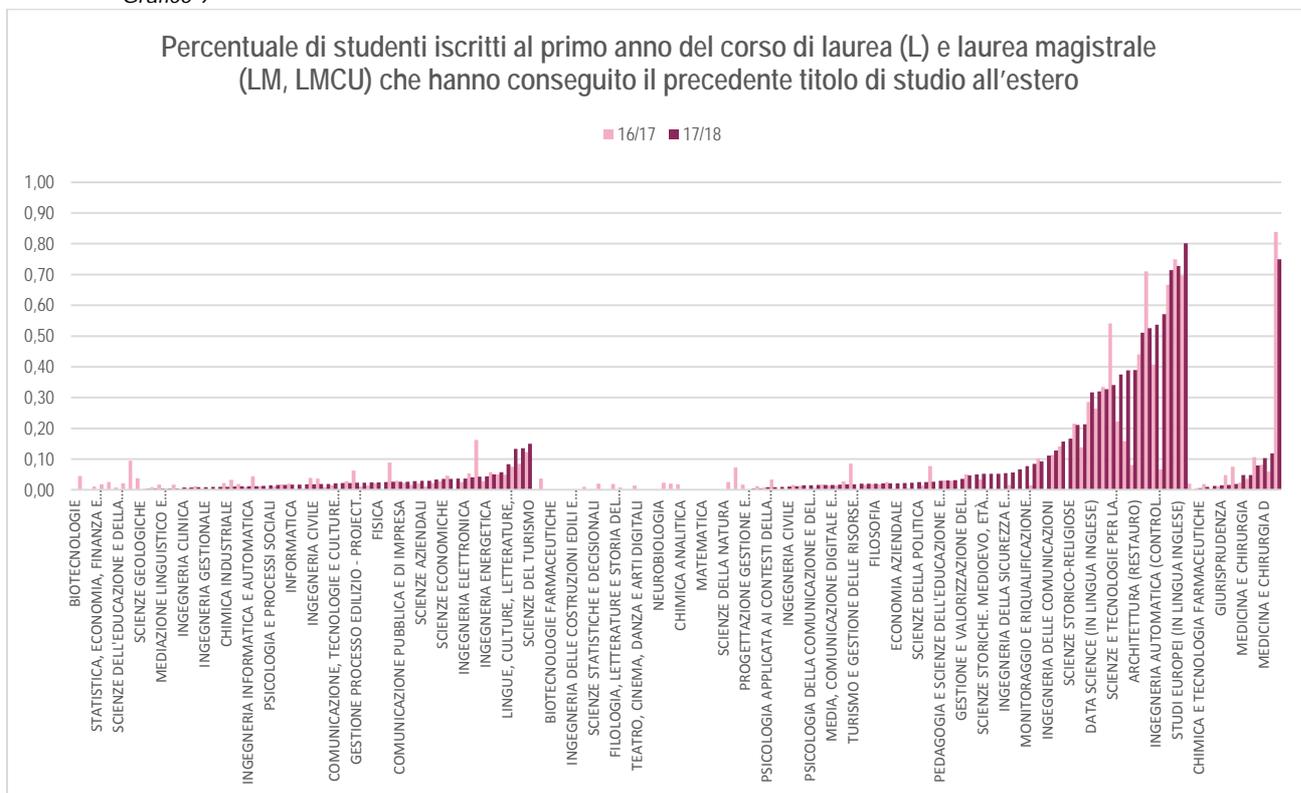
c. Mobilità in entrata

Il grado di internazionalizzazione inteso come quota di immatricolati ai corsi di laurea e laurea a ciclo unico, e iscritti per la prima volta al primo anno nel caso di lauree magistrali, è misurato dall'indicatore iC12 / Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Nel Grafico 9 è rappresentato l'indicatore relativamente all'anno di riferimento 17/18 (in ordine crescente) preceduto dai valori dell'indicatore nell'anno precedente:



Grafico 9



L'attrattività dei CdS verso gli studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è pressoché nulla nei corsi di primo livello dove supera il 5% solo nei CdL in SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI; LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE, RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI; DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; SCIENZE DEL TURISMO, cioè in CdS in cui è evidente la connotazione internazionale.

Nei corsi di studio di secondo livello la situazione è caratterizzata da un ampio numero di CdLM in cui la quota di iscritti al primo anno con il precedente titolo di studio acquisito all'estero è molto bassa: non supera il 5% in due terzi dei CdS; è più elevata (oltre il 10%) ma anche molto elevata, con picchi che superano il 50%, in 19 CdLM; questi includono i CdLM attivi nel triennio 15/16-17/18 erogati in lingua inglese e vari CdLM in cui è presente un curriculum in lingua inglese.

Tra i CdLMcu solo il CdS in MEDICINA E CHIRURGIA F (in lingua inglese) raggiunge la quota ragguardevole del 75%.

Non è facile cogliere regolarità o tendenze nell'andamento del fenomeno nel tempo. Anche l'aggiornamento dell'indicatore al 18/19 evidenzia sia aumenti che in diminuzione.

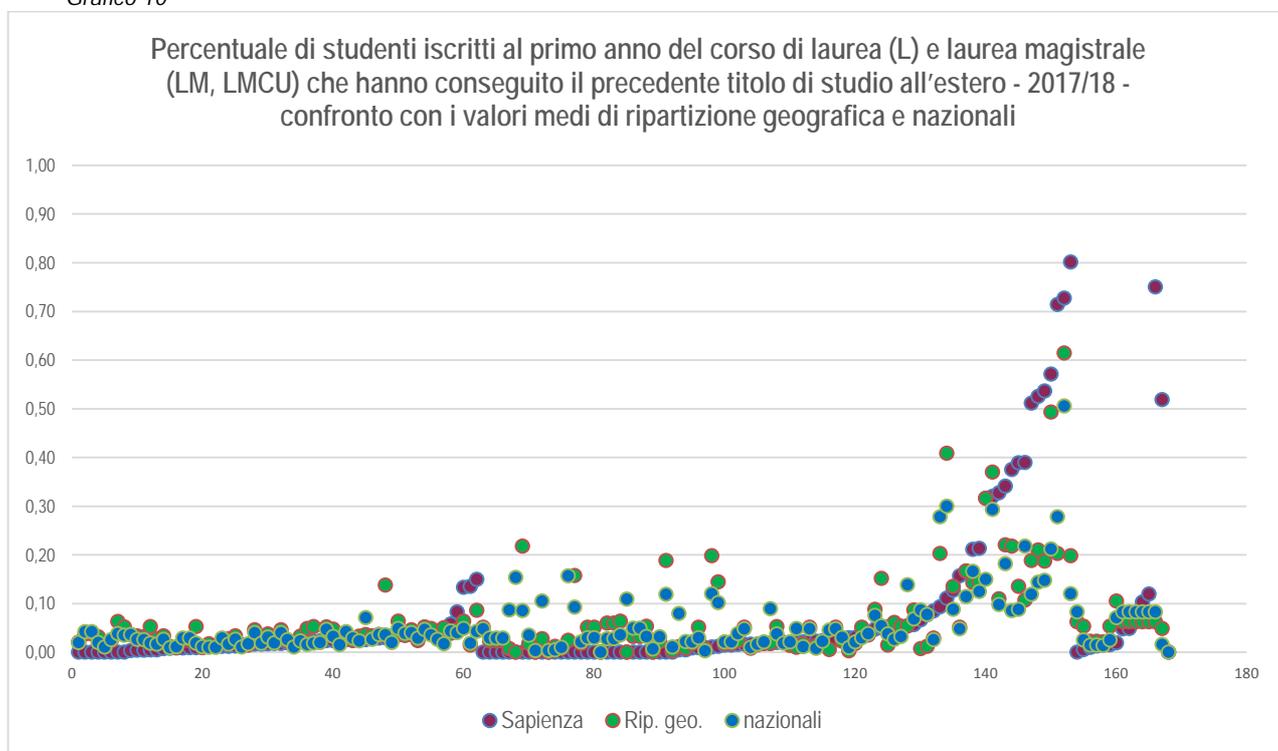
Il CdL in INGEGNERIA PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (RIETI) rappresenta una peculiarità già segnalata nell'andamento delle immatricolazioni: da sempre con un numero esiguo di



studenti, nel 18/19 ha quadruplicato le immatricolazioni che, per la quasi totalità, risultano essere studenti con precedente titolo di studio estero.

Emerge nitidamente che l'accesso di studenti con precedente titolo di studio estero dipende dall'erogazione in lingua inglese. A conferma, nel Grafico 10 il confronto con le medie di ripartizione geografica e nazionali mostra che Sapienza è abbastanza allineata con i dati medi, tranne che per i CdS in lingua inglese o a connotazione internazionale.

Grafico 10



In sintesi. La mobilità verso l'estero durante il percorso di studi è praticamente assente nei corsi di primo livello, solo un poco più vivace, poco più del 5%, in pochi CdLM. La mobilità rilevata al termine del percorso formativo, poco più che trascurabile nei CdL è più intensa nei CdLM e nei CdLM a ciclo unico. Da rilevare positivamente l'attrattività incoming per i corsi di studio in lingua inglese.

2.1.2 Regolarità del percorso formativo

La regolarità del percorso formativo dei CdS è da sempre all'attenzione del Nucleo e viene costantemente monitorata. Nella relazione dello scorso anno è stata svolta un'analisi molto dettagliata in cui la regolarità del percorso è stata valutata in due momenti cruciali: al termine del primo anno di corso considerando le quote di studenti attivi, inattivi e abbandoni (distinguendo tra le diverse modalità di abbandono) e ad un anno dal termine della durata



normale del corso considerando gli esiti positivi (laureati entro un anno dalla durata normale del CdS) ed esiti negativi (abbandoni complessivi e laureati con forte ritardo).

Le quote elevate di laureati fortemente in ritardo sono state al centro del primo ciclo di audizioni (2016) da parte del Nucleo che ha incontrato 71 CdS. Non sono poche le iniziative, già in essere al momento delle audizioni e ulteriormente messe in campo per affrontare il ritardo nel conseguimento del titolo. In questa relazione l'attenzione è concentrata sulla regolarità del percorso formativo a un anno dal termine della durata normale del percorso osservandone gli esiti distinti in

- Esiti positivi: laureati con al più un anno di ritardo, cui ci si riferirà come laureati normali
- Esiti negativi: abbandoni in $n+1$ anni, n essendo la durata normale del CdS, e laureati con almeno due anni di ritardo

Rapporto di efficacia

La misura adottata dal Nucleo per sintetizzare il complesso degli esiti è costituita dall'indicatore "rapporto di efficacia", definito come rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi, dimodoché un valore del rapporto minore di uno segnala una criticità nel senso che gli esiti negativi sono più degli esiti positivi, tanto più acuta quanto più è basso il valore del rapporto.

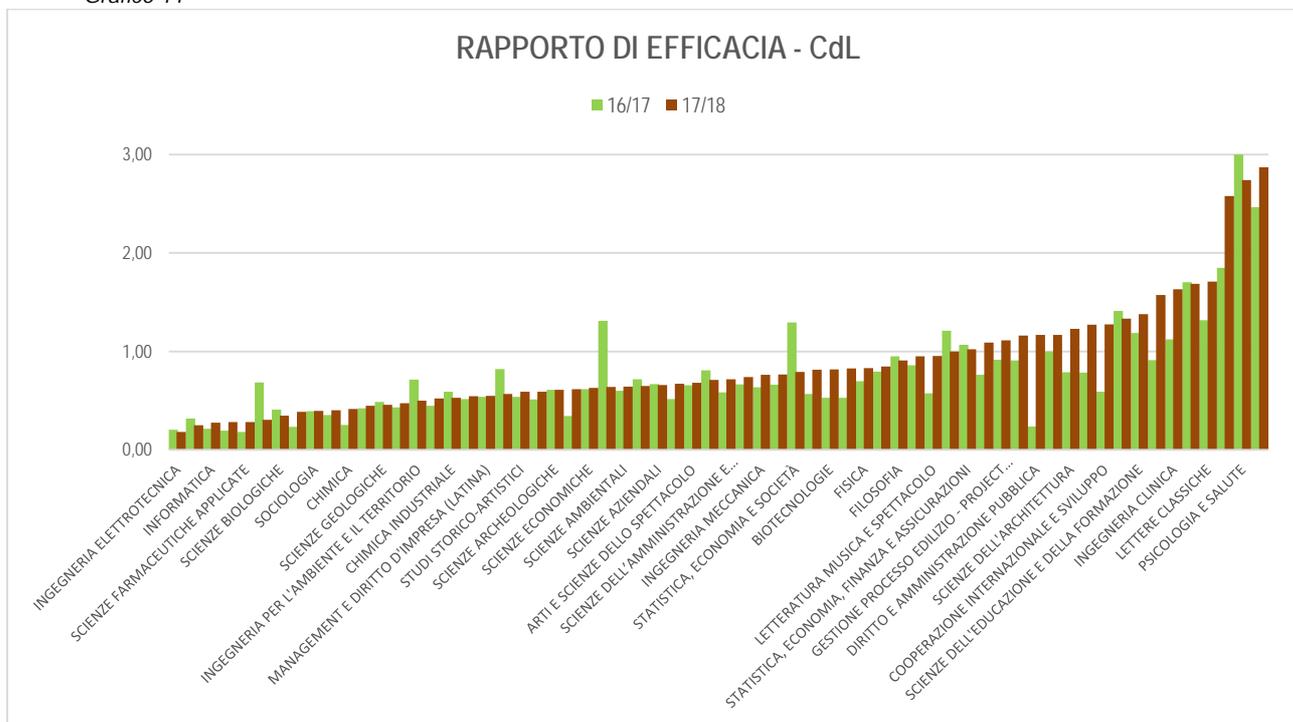
I riferimenti per il calcolo sono gli indicatori ANVUR-MIUR, e loro derivati. L'anno di riferimento è il 2017/18 ovvero i due anni precedenti per mettere in evidenza le variazioni. Le coorti di riferimento sono quelle di immatricolati/iscritti al primo anno delle magistrali di $n+1$ prima, n essendo la durata del corso. I laureati con almeno due anni di ritardo sono ottenuti considerando gli studenti ancora iscritti allo stesso corso dopo $n+1$ anni; questi, a meno di ulteriori abbandoni comunque rari dopo $n+1$ anni, certamente si laureeranno con almeno due anni di ritardo.

Il rapporto di efficacia ha un andamento fortemente differenziato tra i diversi livelli di corso di studio.

A livello dei CdL nell'anno di riferimento 17/18, in 50 corsi sui 69 considerati (72,4%) gli esiti negativi superano, non di rado drammaticamente, gli esiti positivi; e solo per tre di essi il rapporto di efficacia non si mantiene persistentemente al di sotto dell'unità nel triennio 15/16-17/18. Va osservato tuttavia che in oltre la metà di questi il rapporto di efficacia è aumentato nel 17/18 rispetto all'anno precedente come rappresentato nel Grafico 11.



Grafico 11



Sembra importante sottolineare in particolare la presenza – numericamente non trascurabile – di corsi di laurea che provenendo da un passato critico hanno raggiunto un valore del rapporto di efficacia maggiore dell'unità nell'anno di riferimento 17/18,

Da segnalare e sottolineare infine la presenza di CdL che, persistentemente negli anni, hanno mantenuto un rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi sempre superiore all'unità: DISEGNO INDUSTRIALE; LETTERE CLASSICHE; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; PSICOLOGIA E SALUTE; INGEGNERIA GESTIONALE.

Tra i 91 corsi di laurea magistrale considerati il rapporto di efficacia è elevato nella quasi totalità dei CdLM, situazione non dissimile da quella osservata nei due anni precedenti; gli esiti negativi superano gli esiti positivi solo in 6 CdLM: COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI (RIETI); INGEGNERIA CIVILE; INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE; SCIENZE STORICO-RELIGIOSE; DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE, anche se due di essi sono in flessione rispetto ai due anni precedenti; va inoltre segnalato che alcuni dei CdS presentano un numero di iscritti molto basso.

Tra i 13 corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico, 6 presentano un rapporto di efficacia inferiore all'unità anche persistente negli ultimi tre anni considerati: INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA; GIURISPRUDENZA; CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE; FARMACIA; ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA E (LATINA).



In sintesi, si rileva che il rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi è migliorato, certamente nell'ultimo anno di riferimento rispetto agli due anni precedenti. I miglioramenti sono espressi sia dall'aumento del numero dei corsi in cui il rapporto di efficacia supera la soglia critica dell'unità, sia in generale dall'aumento del valore del rapporto distribuito nella maggior parte dei CdS. Resta comunque critica la situazione in due terzi dei CdL e in metà dei CdLM a ciclo unico. Le criticità dei CdS espresse dal basso valore del rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi sono state più volte evidenziate e discusse nel corso delle audizioni e degli incontri con i Comitati di monitoraggio e con la Commissione didattica di Ateneo e sono oggetto di una crescente attenzione.

Laureati normali e laureati con almeno due anni di ritardo

È stato ripetutamente osservato che nella determinazione del rapporto di efficacia pesa la quota di abbandoni piuttosto elevata in molti dei CdS di Sapienza; d'altra parte gli abbandoni hanno motivazioni diverse, non necessariamente riconducibili a difficoltà incontrate nel percorso formativo, come già evidenziato nelle analisi degli abbandoni ripetute anche nelle precedenti relazioni del Nucleo. In effetti il passaggio ad altro corso di studio può essere conseguenza di acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dello studente e quindi produrre risultati positivi anche se può ritardare l'acquisizione del titolo. Anche il passaggio ad altro ateneo può essere, e spesso è, determinato da scelte che non dipendono da difficoltà o disagi incontrati nel corso. Infine per alcuni, e non pochi, CdS di primo livello gli abbandoni al termine del primo anno sono dovuti solo al passaggio ai corsi a ciclo unico delle Facoltà mediche, fortemente selezionati in ingresso.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno affiancare all'indicatore "rapporto di efficacia" un altro indicatore: "il rapporto tra laureati normali e laureati con almeno due anni di ritardo", depurato dall'effetto degli abbandoni. Ci si aspetta che gli studenti determinati a proseguire nello stesso corso di studio manifestino un maggiore impegno che dovrebbe realizzarsi in un elevato rapporto tra laureati normali e in forte ritardo, almeno maggiore di 1.

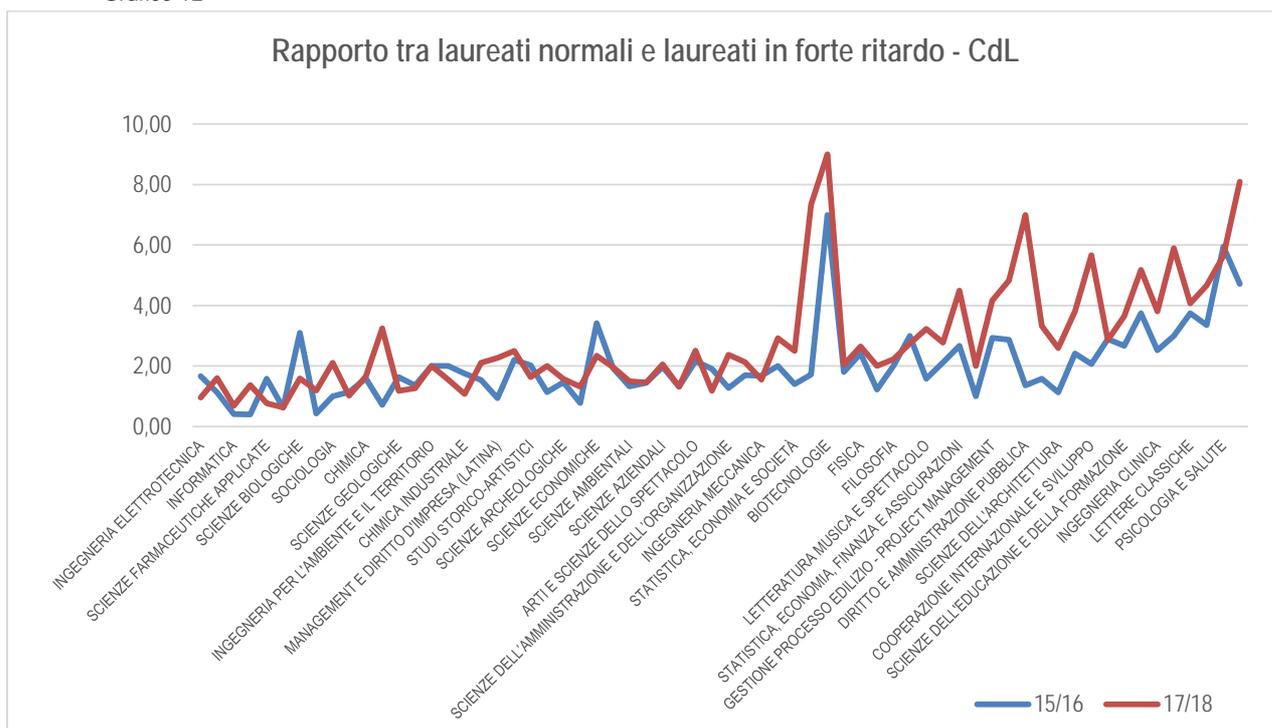
In effetti non sono pochi i CdL in cui il rapporto di efficacia è minore dell'unità, ma in cui i laureati normali sono più dei laureati in forte ritardo, non di rado più del doppio dei laureati in forte ritardo. In 19 dei CdL in cui il rapporto di efficacia è minore dell'unità il rapporto tra laureati normali e laureati in ritardo è maggiore di due, ovvero i laureati normali sono più del doppio dei laureati fortemente in ritardo, delineando una situazione di maggiore equilibrio nello svolgimento del percorso formativo. Permangono tuttavia CdL in cui è inferiore all'unità sia il rapporto di efficacia che il rapporto tra laureati rivelando una situazione critica in cui permangono difficoltà di percorso anche per gli studenti determinati a conseguire il titolo: INGEGNERIA ELETTRONICA, INFORMATICA; SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE, INGEGNERIA PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (RIETI). Per completezza occorre aggiungere che in alcuni dei pochi CdLM e CdLMcu con rapporto di efficacia inferiore all'unità i



laureati normali sono meno dei laureati in forte ritardo; tra i CdLM: COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI (RIETI); INGEGNERIA CIVILE; INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE; tra i CdLMcu INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA; GIURISPRUDENZA; CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE; ARCHITETTURA.

Nel Grafico 12 è rappresentato il rapporto tra laureati normali e laureati con almeno due anni di ritardo all'inizio e alla fine del triennio 15/16-17/18 ed è riferito ai corsi di laurea che, si ricorda, hanno quasi tutti un rapporto di efficacia inferiore all'unità. Il Grafico 12 mostra con chiarezza il miglioramento nel triennio del rapporto risultato anche delle iniziative messe in campo dall'ateneo e dalle Facoltà per contrastare il fenomeno dei "fuori corso".

Grafico 12



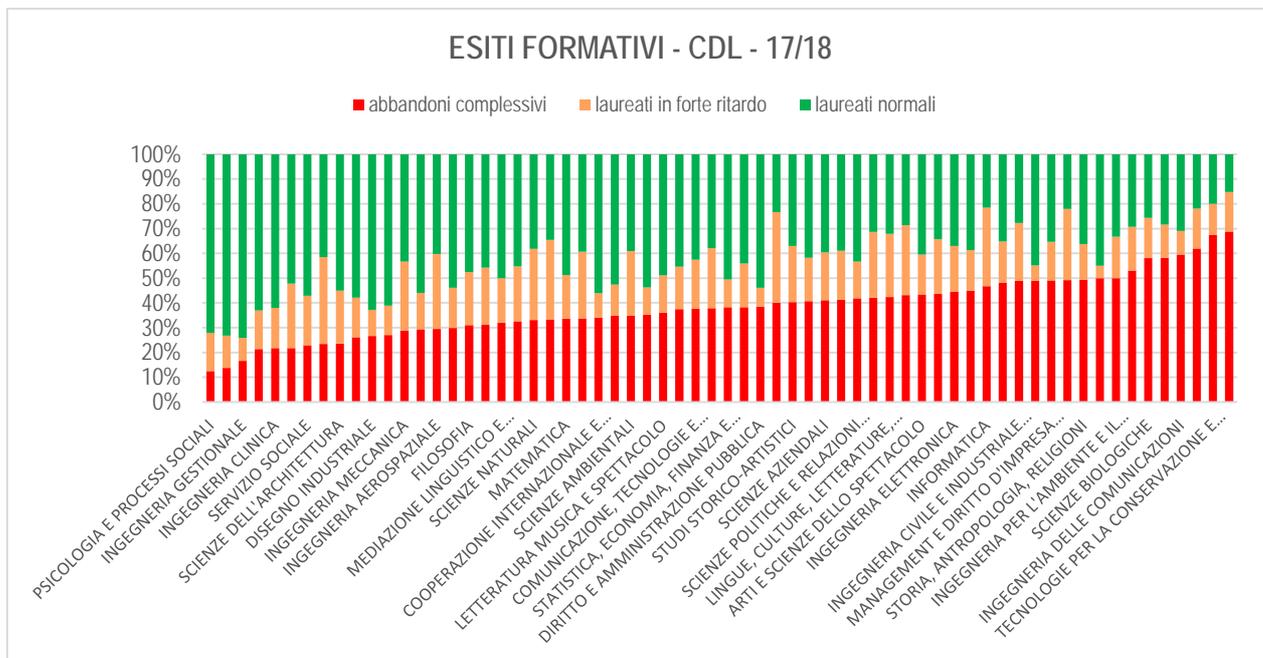
Il peso degli abbandoni

Gli studenti che proseguono nel corso di studio mostrano evidentemente una maggiore determinazione nel conseguimento del titolo in tempi contenuti, ma il peso degli abbandoni resta un problema di rilievo soprattutto nei corsi di laurea perché gli abbandoni sono infrequenti sia nei corsi di laurea magistrale sia nei corsi magistrali a ciclo unico che sono rispettivamente il risultato di scelte mature e consapevoli o spesso molto selezionati nell'accesso.

Nel Grafico 13 sono rappresentati gli esiti del percorso formativo nei corsi di laurea relativamente al 17/18.



Grafico 13



Il grafico e mostra con chiarezza che in Sapienza gli abbandoni nei corsi di laurea rappresentano ancora una criticità importante e suggerisce di investigarne più approfonditamente le cause nella prospettiva di un miglioramento dell'orientamento in ingresso. In particolare sembrerebbe di particolare interesse l'analisi degli abbandoni nei corsi di laurea in funzione della scuola secondaria di provenienza.

2.1.3. Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità dell'offerta formativa è analizzata sotto diversi aspetti:

- sostenibilità della didattica in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore di didattica erogata, e in termini di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'indicatore valuta la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse di docenza interne dell'ateneo; va ricordato che il livello di copertura dei SSD, in relazione all'impegno di docenza in termini di CFU erogati e di dinamica dei pensionamenti dei docenti è considerato in Ateneo nell'assegnazione delle risorse.
- rapporto studenti/docenti in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti.



2.1.3.1. Sostenibilità della didattica

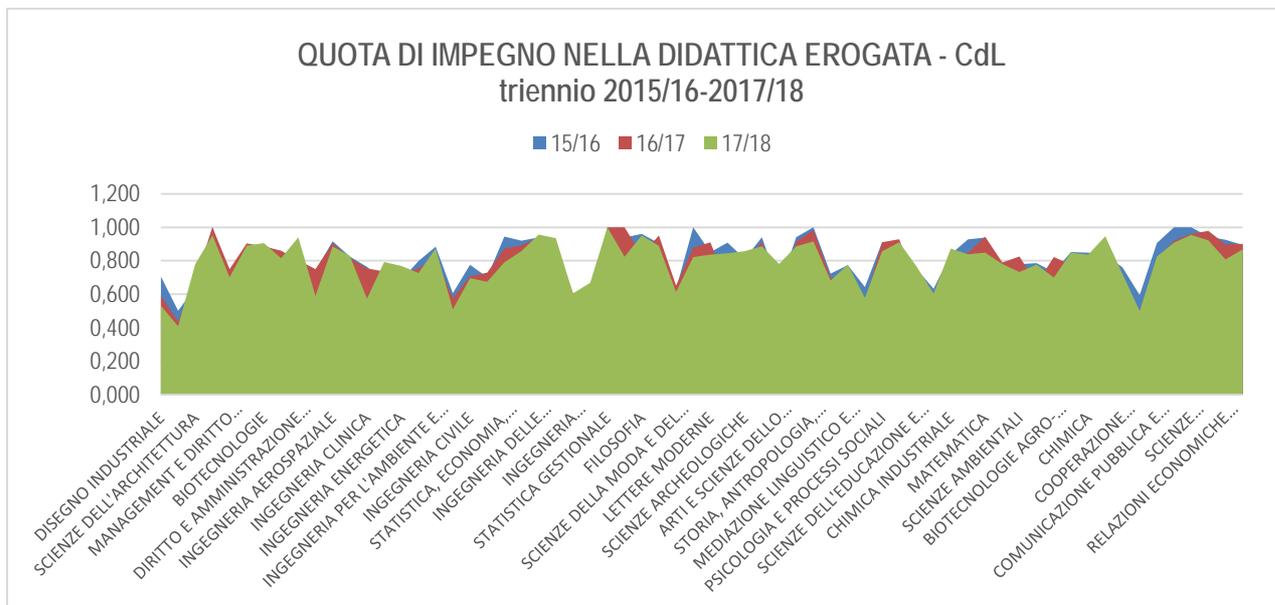
L'indicatore di riferimento è *iC19 / Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*. I docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori a tempo indeterminato) non includono i ricercatori di tipo a e b (397 al 31 dicembre 2018). Tenuto conto della didattica erogata da questi ultimi, il Nucleo ha ritenuto opportuno considerare attentamente i CdS in cui il valore dell'indicatore risulta particolarmente basso, cioè inferiore al 50%.

Nel complesso, per l'anno di riferimento 2017/18, come già per il precedente 2016/17, è estremamente esiguo il numero di CdS in cui la quota di didattica erogata da docenti strutturati è inferiore al 50%: solo un CdL (DISEGNO INDUSTRIALE) e due CdLM (DESIGN DEL PRODOTTO (PRODUCT DESIGN e DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE). L'aggiornamento dei dati al 18/19 mostra un numero di CdS ancora esiguo: GESTIONE PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT; SCIENZE DELL'ARCHITETTURA; SCIENZE ECONOMICHE; INGEGNERIA CHIMICA, al primo livello e DESIGN DEL PRODOTTO (PRODUCT DESIGN); DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE; ARCHITETTURA (RESTAURO) tra le lauree magistrali, prevalentemente nella Facoltà di Architettura.

Pur in un quadro complessivo di stabilità della docenza nei ruoli dell'Ateneo è necessario evidenziare e tenere in attenta considerazione alcuni aspetti negativi. Negli anni anche alla Sapienza le quote d'impegno di docenza stabile diminuiscono in tutti i tipi di CdS, pur mantenendosi per la maggior parte dei corsi al di sopra del 50%. Questo aspetto era già stato segnalato lo scorso anno rispetto al 2015/16, si conferma quest'anno rispetto al 2016/17 e anche nel 2018/19 rispetto al 2017/18. La diminuzione delle coperture da parte di docenti strutturati dell'Ateneo si coglie nel Grafico 14 relativo ai CdL in cui i valori dell'indicatore rappresentati sovrapposti e quindi sono visibili i valori più elevati.



Grafico 14



Il fenomeno è certamente da attribuire alla complessiva diminuzione dell'organico dei docenti, ma richiede delle contromisure a tutela della qualità dei corsi e di valutare attentamente gli effetti dell'introduzione di nuovi CdS, specie se non accompagnata dalla riorganizzazione o dalla chiusura dei corsi inefficienti.

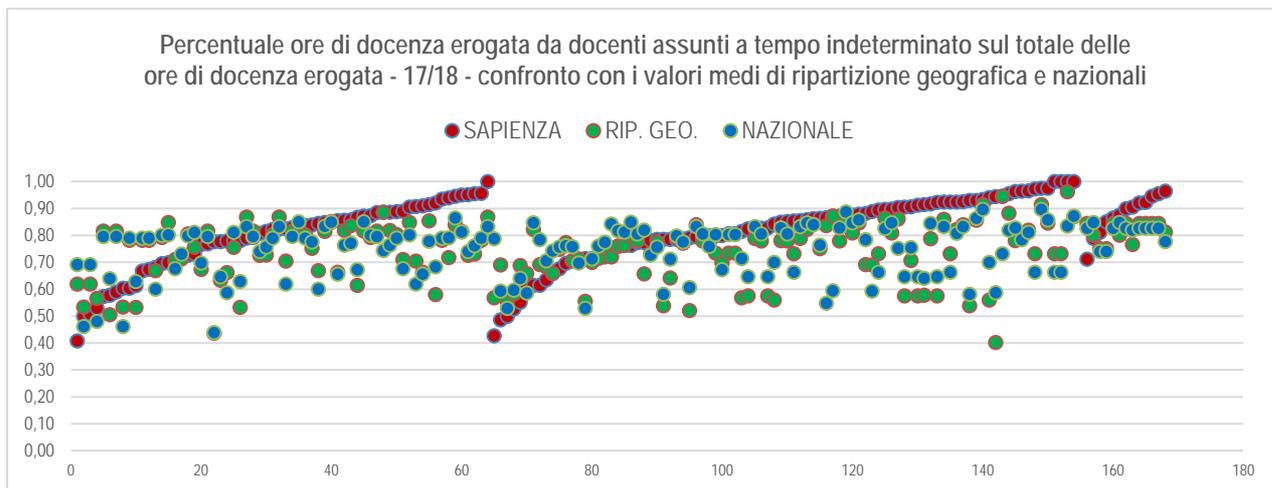
La diminuzione della docenza stabile mostra le stesse caratteristiche nei CdLM.

I CdLM a ciclo unico, pur mantenendo una situazione relativamente stabile (con coperture ovunque maggiore di 70%), presentano lievi diminuzioni in 9 dei 13 corsi considerati.

Nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale i valori Sapienza sono tendenzialmente più elevati: prevalgono le differenze positive nei CdS di secondo livello e ciclo unico, mentre si rileva un posizionamento inferiore, non particolarmente accentuato se non in pochi CdS di primo livello. Nel Grafico 15 viene rappresentato il posizionamento di Sapienza rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali per i tre livelli di CdS; per una maggiore evidenza grafica i valori Sapienza sono ordinati in modo crescente.



Grafico 15



In sintesi, la sostenibilità dell'offerta formativa attraverso risorse di docenza strutturate dell'Ateneo si mantiene ancora stabile e tendenzialmente superiore ai valori di ripartizione geografica e nazionale; non mancano tuttavia elementi di allerta, attuali e in prospettiva, collegati alla diminuzione del corpo docente. Il Nucleo raccomanda che Dipartimenti e Facoltà di riferimento considerino con particolare attenzione i CdS in cui persiste un eccessivo ricorso a docenti esterni non giustificato dalla necessità di professionalità non rappresentate nei settori scientifico disciplinari. Raccomanda inoltre alle Facoltà un'attenta considerazione della sostenibilità nei casi di istituzione di nuovi corsi, specie quando non accompagnata dalla riorganizzazione o dalla chiusura dei corsi inefficienti.

L'impegno dei docenti di ruolo nei settori di base e caratterizzanti nell'anno di riferimento 17/18 è molto consistente come già rilevato positivamente lo scorso anno. La percentuale scende al di sotto di 2/3 solo in tre CdLM: INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI SISTEMI AMBIENTALI (RIETI); INGEGNERIA BIOMEDICA; INGEGNERIA GESTIONALE; nel 18/19 ai CdLM menzionati si aggiungono INGEGNERIA MECCANICA e INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE.

Anche nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale la Sapienza esprime una copertura complessivamente maggiore.

2.1.3.2. Rapporto docenti/studenti

Sostenibilità del numero degli studenti regolari

L'impegno dei docenti, ricercatori di tipo A e B compresi, oltre che nelle lezioni e attività integrative erogate, è svolto in altre attività per gli studenti (p.es. gli esami e le supervisioni delle tesi), certamente impegnative in funzione del numero degli studenti regolari frequentanti e attivi.



Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B), che coglie questo aspetto ed è misurato attraverso l'indicatore iC05, in Sapienza è molto diversificato sia tra i diversi livelli di CdS che all'interno dei corsi dello stesso livello.

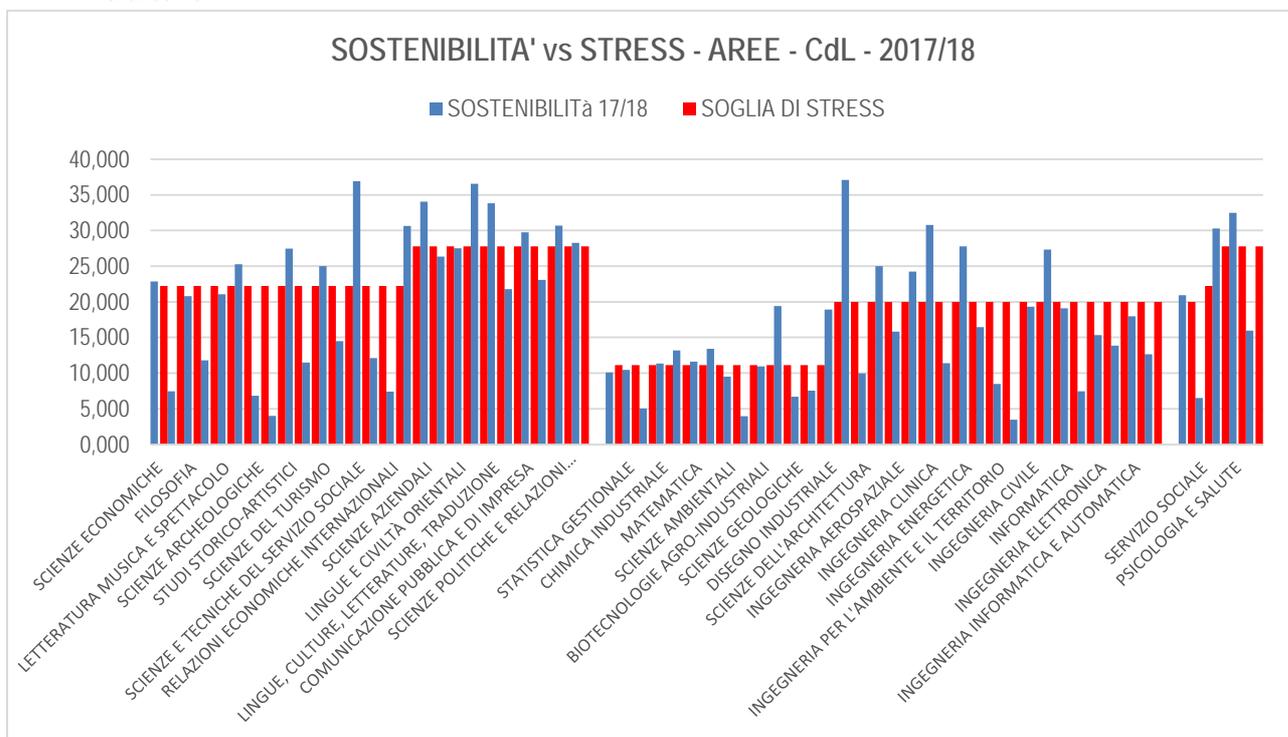
Il numero medio di studenti regolari per docente risultava aumentato nel 2017/18 rispetto all'anno precedente; l'aumento si consolida e cresce nel 2018/19, coerentemente con l'aumento delle immatricolazioni e delle iscrizioni per la prima volta ai CdS di laurea magistrale e con la diminuzione del personale docente. Il numero degli studenti per docente è maggiore nei corsi dell'area delle scienze umane e sociali rispetto a quelli dell'area medico-farmaceutico-psicologica e scientifico-tecnologica.

Assumendo che valori molto elevati del rapporto studenti/docente segnalino situazioni di stress e valori molto bassi presumibilmente situazioni di scarsa efficienza, il Nucleo ha voluto identificare i CdS in condizione di stress, o all'opposto di possibile inefficienza, tenendo conto della diversa numerosità di riferimento delle classi cui ogni corso appartiene. Tenendo presente - in base alla normativa (DM 987 del 12/12/2016) - oltre alla numerosità massima di studenti, il numero minimo di docenti comunque necessario, e l'offerta formativa minima richiesti per ogni CdS, il rapporto tra numerosità massima di studenti e numerosità minima di docenti definisce naturalmente una soglia critica, cui ci si riferirà con il termine soglia di stress, oltre la quale i docenti del CdS sono da ritenere in condizioni di possibile sovraccarico didattico (stress). In altri termini è al limite della sostenibilità un CdS che eroghi il numero minimo di CFU previsti nel percorso, abbia il massimo di studenti e impegni il numero minimo di docenti; in effetti in questa situazione l'impegno medio del docente è di 20 CFU. Il rapporto di stress indica, teoricamente, il numero massimo di studenti sostenibili dal numero minimo di docenti necessari e, ove risulti superato in modo cospicuo, esprime criticità che richiederebbero interventi a breve termine. Viceversa i corsi con indicatore cospicuamente inferiore all'unità potrebbero impiegare un numero di docenti sproporzionato rispetto all'utenza studentesca.

Il confronto con la soglia di stress del rapporto studenti regolari/docenti tutti evidenzia che numerosi CdS al primo livello superano la soglia di stress, anche se non sempre in modo sensibile come rappresentato nel Grafico 16.



Grafico 16

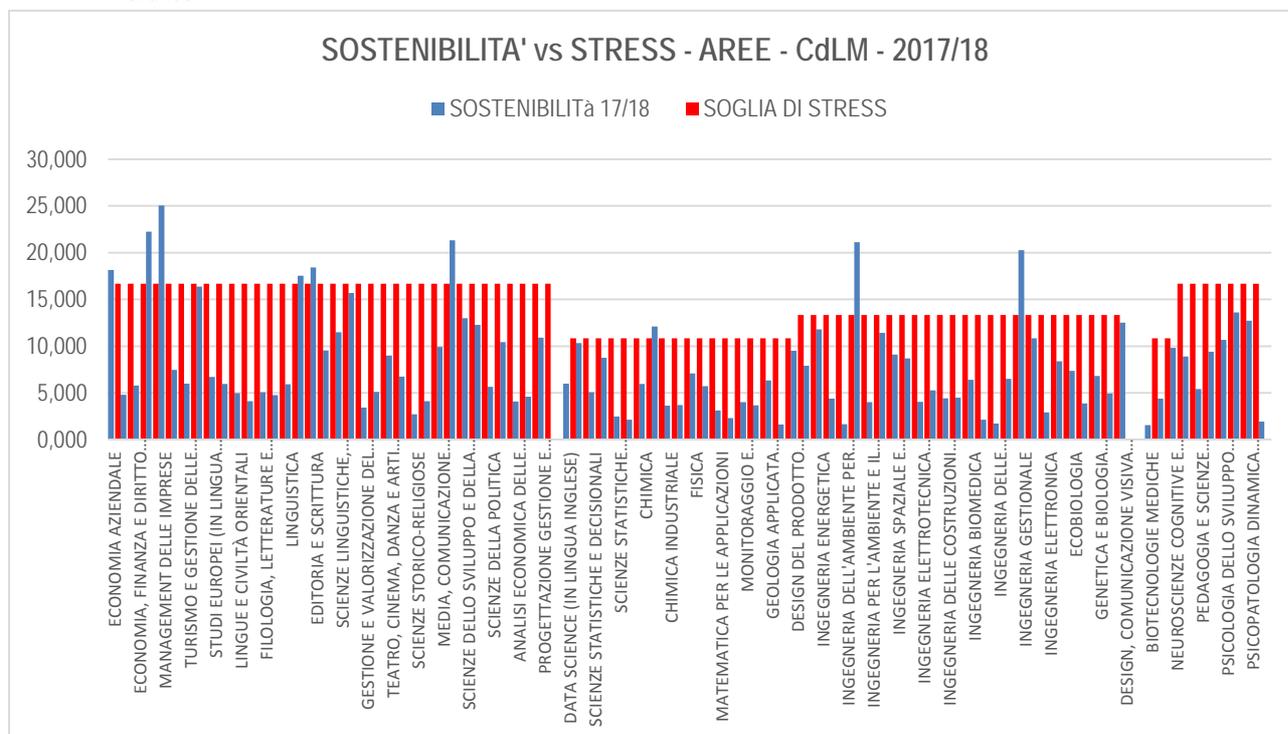


E' necessario segnalare che tra i 26 CdL con rapporto (studenti regolari)-(docenti tutti) superiore alla soglia di stress nel 2017/18, la condizione di insostenibilità persiste nel triennio 2015/16-2017/18 per 19 di essi: GESTIONE PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT; SCIENZE AZIENDALI; INGEGNERIA MECCANICA; INGEGNERIA CLINICA; INGEGNERIA ENERGETICA; INGEGNERIA GESTIONALE; LETTERE MODERNE; ARTI E SCIENZE DELLO SPETTACOLO; STUDI STORICO-ARTISTICI; LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE; SCIENZE DEL TURISMO; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; PSICOLOGIA E SALUTE; FISICA; MATEMATICA; SCIENZE NATURALI; CHIMICA; SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE; SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI ed è confermata anche nel 2018/19.

La sostenibilità considerata nel 2017/18 è inferiore alla soglia di stress nella quasi totalità dei CdS magistrali; supera la soglia di stress solo in 9 CdLM e in 7 di questi è persistente nel triennio (ECONOMIA AZIENDALE; INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT; MANAGEMENT DELLE IMPRESE; INGEGNERIA GESTIONALE; STORIA DELL'ARTE; EDITORIA E SCRITTURA; ORGANIZZAZIONE E MARKETING PER LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA), come rappresentato nel Grafico 17.



Grafico 17



In nessuno dei CdS a ciclo unico le soglie di stress sono superate nel quadriennio 2015/16-2018/19.

Nel problematico quadro rappresentato nei due grafici precedenti, è opportuno segnalare che sia nei CdL che nei CdLM, ma principalmente nei corsi magistrali, ci sono numerosi i CdS in cui il rapporto studenti regolari-docenti tutti è ben lontano dalla soglia di stress e che configurano una situazione di potenziale inefficienza.

In sintesi, la didattica in Sapienza è prevalentemente erogata da docenti strutturati. Il ricorso alla docenza esterna o a ricercatori a tempo determinato è ancora limitato e inferiore rispetto ai benchmark. L'impegno dei docenti strutturati nei settori di base e caratterizzanti è elevato. In termini di rapporto studenti regolari / docenti tutti, l'impegno dei docenti è elevato; non sono infrequenti situazioni di CdS in condizioni di "stress" al primo livello, mentre al secondo livello la presenza di CdS con numero medio di studenti regolari per docente richiede riflessione, anche nella consapevolezza che il rapporto studenti - docenti e in particolare studenti regolari - docenti nei CdS magistrali è più impegnativo che al primo livello.

2.1.3.3. Criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente

A livello di Ateneo, la quota di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato relativa al 2017/18 (73,9%), continua a superare la soglia di attenzione del 70% in lieve aumento rispetto



allo scorso anno (fonte ANVUR). Criticità possono emergere come conseguenza di uscite per pensionamento naturale, e dunque prevedibile, o anticipato.

La consapevolezza del trend dei pensionamenti per limiti di età dei docenti in servizio costituisce uno strumento ineludibile per l'ordinata gestione dell'offerta formativa, destinata fatalmente a dover essere riorganizzata e ridotta, in assenza di un adeguato ricambio. Viene qui considerata la situazione del corpo docente al 31.12.2018 e le previsioni di uscita nei cinque anni successivi a livello di strutture di coordinamento e di dipartimento.

Le previsioni negli anni successivi ipotizzano che resti inalterato il numero di ricercatori di tipo A e di tipo B e considerano solo il pensionamento per raggiunti limiti di età per professori e ricercatori a tempo indeterminato (70 anni per i primi e 65 per i secondi).

Al 31 dicembre 2018, Sapienza contava 3.384 docenti di ruolo di cui 1.982 professori (I e II fascia, comprensivi anche di 1 professore straordinario a tempo determinato, 2 assistenti e 1 incaricato), 1.005 ricercatori a tempo indeterminato e 397 ricercatori a tempo determinato (tipo a e b).

Considerando la docenza incardinata nei dipartimenti aggregati per Facoltà, al 31.12.2019 si rileva che, tenuto conto delle presenze al 31.12.2018, le Facoltà nelle quali si registrano i valori percentuali più elevati in termini di uscite sono Medicina e odontoiatria (-10,22%), Scienze politiche sociologia e comunicazione (-6,84%), Medicina e Psicologia (-5,67%) Farmacia e Medicina (-5,11%).

A tre anni, nel 2021, sempre considerando come riferimento il 2018, le perdite di docenza a livello Sapienza nel suo complesso sono del 12,57% ma più elevate sono le perdite di Medicina e Odontoiatria (-23,51%), Medicina e Psicologia (-15,52%), Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione (-14,74%) e Lettere e Filosofia (-12,60%).

Le dinamiche evidenziano la necessità di una ripresa significativa del ricambio della docenza che si perde per limiti di età. Se infatti, fino al 2020 è possibile, con un'accorta razionalizzazione dell'offerta formativa e dell'utilizzo della docenza, mitigare gli effetti della diminuzione del personale docente, al 2021 la perdita della forza-docente dell'Ateneo, se non adeguatamente rimpiazzata, non potrà che comportare un drastico ridimensionamento dell'offerta formativa e dell'utenza studentesca sostenibile. Tenuto conto dei requisiti di docenza, più della metà delle Facoltà sono destinate ad avere serie difficoltà. Particolarmente pesante appare la perdita della componente della docenza costituita da professori di prima e di seconda fascia: non solo per l'evidente necessità che il corpo docente sia costituito da una filiera generazionale continua, priva di vuoti tra ed entro le diverse fasce, ma anche e soprattutto per la banale considerazione che un docente si forma attraverso un complesso percorso, le cui eventuali contrazioni, derivate da condizioni emergenziali, sono, in genere, deleterie.

Complessivamente, nel prossimo quinquennio, l'Ateneo vede una diminuzione del 20,41% con diminuzioni addirittura più accentuate nelle Facoltà di Medicina e Odontoiatria (-41,57%), Medicina e Psicologia (-25,97%), Farmacia e Medicina (-18,30%), Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione (-17,89%) e Giurisprudenza (-17,58%). Le uscite previste sono inferiori al



10% nelle Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica (-6,14%) e Ingegneria Civile e Industriale (-8,11%).

2.1.4. Corsi di studio critici e corsi di studio regolari

Le analisi precedenti mostrano che non ci sono criticità acute in termini di attrattività e sostenibilità, mentre rivelano che le criticità si annidano nella regolarità del percorso formativo nella forma di elevate quote di ritardi nel conseguimento del titolo e di abbandoni soprattutto nei Corsi di laurea. A questi tuttavia si contrappongono numerosi CdS con ottimi indicatori di regolarità dei percorsi formativi.

Nell'individuare criticità e regolarità sono stati considerati separatamente corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Corsi di studio critici

Sono da ritenere critici i corsi di studio che in modo persistente nel triennio considerato 15/16-17/18 hanno un rapporto di efficacia minore dell'unità, cui si associa un basso rapporto (inferiore all'unità o di poco superiore) tra laureati normali e laureati in forte ritardo; viene comunque considerata anche la quota di abbandoni pur avendo questi motivazioni diverse da disagi e difficoltà propri del corso di studi. (rif. Tabella 2)

Tabella 2

| CORSI DI STUDIO CRITICI | | | ABBANDONI COMPLESSIVI | | | RAPPORTO DI EFFICACIA | | | LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO | | |
|--|---|---------|-----------------------|------|------|-----------------------|------|------|---|------|------|
| FACOLTA' | CORSO DI STUDIO | CLASSE | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Per L'edilizia E Il Territorio (Rieti) | L-23 | 0,26 | 0,22 | 0,40 | 0,37 | 0,68 | 0,30 | 0,63 | 1,08 | 0,64 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Civile E Industriale (Latina) | L-7/L-9 | 0,49 | 0,52 | 0,49 | 0,21 | 0,23 | 0,38 | 0,43 | 0,64 | 1,19 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Aerospaziale | L-9 | 0,30 | 0,39 | 0,29 | 0,67 | 0,52 | 0,67 | 1,32 | 1,24 | 1,32 |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA | Informatica | L-31 | 0,54 | 0,49 | 0,47 | 0,17 | 0,21 | 0,28 | 0,41 | 0,52 | 0,68 |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA | Ingegneria Dell'informazione (Latina) | L-8 | 0,52 | 0,55 | 0,62 | 0,17 | 0,19 | 0,28 | 0,40 | 0,57 | 1,38 |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA | Ingegneria Informatica E Automatica | L-8 | 0,46 | 0,45 | 0,43 | 0,40 | 0,35 | 0,40 | 1,14 | 0,90 | 1,02 |
| LETTERE E FILOSOFIA | Lingue, Culture, Letterature, Traduzione | L-11 | 0,48 | 0,43 | 0,42 | 0,44 | 0,43 | 0,47 | 1,36 | 1,11 | 1,26 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Scienze Naturali | L-32 | 0,36 | 0,35 | 0,33 | 0,46 | 0,34 | 0,62 | 0,78 | 0,65 | 1,32 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Civile | LM-23 | 0,06 | 0,03 | 0,06 | 0,43 | 0,47 | 0,67 | 0,37 | 0,49 | 0,74 |



| CORSI DI STUDIO CRITICI | | | ABBANDONI COMPLESSIVI | | | RAPPORTO DI EFFICACIA | | | LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO | | |
|---------------------------------|---|-----------|-----------------------|------|------|-----------------------|------|------|---|------|------|
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Delle Costruzioni Edili E Dei Sistemi Ambientali (Rieti) | LM-24 | 0,11 | 0,05 | 0,18 | 0,71 | 1,00 | 0,55 | 1,06 | 1,12 | 0,75 |
| ARCHITETTURA | Architettura | LM-4 c.u. | 0,27 | 0,24 | 0,26 | 0,41 | 0,73 | 0,53 | 0,57 | 1,27 | 0,88 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Edile-Architettura | LM-4 c.u. | 0,22 | 0,33 | 0,31 | 0,18 | 0,33 | 0,28 | 0,22 | 0,58 | 0,45 |
| FARMACIA E MEDICINA | Chimica E Tecnologia Farmaceutiche | LM-13 | 0,46 | 0,40 | 0,41 | 0,28 | 0,46 | 0,39 | 0,62 | 1,09 | 0,91 |
| GIURISPRUDENZA | Giurisprudenza | LMG/01 | 0,50 | 0,52 | 0,48 | 0,26 | 0,28 | 0,31 | 0,65 | 0,82 | 0,85 |

Corsi di studio regolari

I corsi di laurea regolari sono individuati tra i corsi che in modo persistente nel triennio considerato hanno un elevato rapporto di efficacia cui si associa un elevato rapporto tra laureati normali e laureati fortemente in ritardo.

A livello dei Corsi di Laurea, in una situazione in cui è esiguo il numero di CdL con rapporto di efficacia maggiore dell'unità e solo per quattro di essi è superato il valore 2, sembra ragionevole individuare come corsi regolari quelli tra cui, in modo persistente nel triennio, il rapporto di efficacia supera l'unità e a esso si associa un più alto rapporto tra laureati normali e laureati fortemente in ritardo.

Tra i Corsi Magistrali sono stati individuati quelli in cui, in modo persistente nel triennio, gli esiti positivi sono almeno il quadruplo degli esiti negativi e il valore del rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo è elevato.

Tra i Corsi Magistrali a ciclo unico, in cui il rapporto di efficacia è generalmente meno elevato, sono stati considerati quelli in cui il rapporto si mantiene con persistenza nel triennio superiore all'unità e ad esso si associa una consistenza predominante dei laureati normali rispetto a quelli in forte ritardo. (rif. Tabella 3)

Tabella 3

| FACOLTA' | CORSI DI STUDIO REGOLARI | | ABBANDONI COMPLESSIVI | | | RAPPORTO DI EFFICACIA | | | LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO | | |
|--|--|--------|-----------------------|-------|-------|-----------------------|------|-------|---|-------|-------|
| | CORSO CRUSCOTTO | CLASSE | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 | 2015 | 2016 | 2017 |
| INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE | Ingegneria Clinica | L-9 | 0,333 | 0,202 | 0,217 | 1,26 | 1,12 | 1,63 | 2,52 | 1,96 | 3,81 |
| ARCHITETTURA | Disegno Industriale | L-4 | 0,310 | 0,219 | 0,266 | 1,39 | 1,70 | 1,69 | 3,00 | 4,18 | 5,90 |
| LETTERE E FILOSOFIA | Lettere Classiche | L-10 | 0,305 | 0,326 | 0,214 | 1,49 | 1,32 | 1,71 | 3,75 | 5,40 | 4,08 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Psicologia E Processi Sociali | L-24 | 0,129 | 0,176 | 0,125 | 2,40 | 1,85 | 2,58 | 3,35 | 3,70 | 4,67 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Psicologia E Salute | L-24 | 0,154 | 0,122 | 0,137 | 2,71 | 3,23 | 2,74 | 5,95 | 6,67 | 5,65 |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA | Ingegneria Gestionale | L-8 | 0,249 | 0,179 | 0,167 | 2,40 | 2,47 | 2,87 | 4,71 | 6,50 | 8,09 |
| ECONOMIA | Management Delle Imprese | LM-77 | 0,052 | 0,048 | 0,073 | 5,68 | 5,05 | 5,55 | 10,76 | 7,14 | 10,61 |
| ECONOMIA | Tecnologie E Gestione Dell'innovazione | LM-77 | 0,085 | 0,042 | 0,152 | 4,70 | 7,88 | 4,75 | 8,37 | 12,60 | 38,00 |
| FARMACIA E MEDICINA | Biotecnologie Mediche | LM-9 | 0,000 | 0,063 | 0,000 | 12,48 | 9,67 | 13,00 | 8,20 | 29,00 | 13,00 |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, | Ingegneria Gestionale | LM-31 | 0,033 | 0,012 | 0,031 | 4,57 | 7,47 | 4,52 | 6,00 | 8,35 | 5,46 |



| | CORSI DI STUDIO REGOLARI | | ABBANDONI COMPLESSIVI | | | RAPPORTO DI EFFICACIA | | | LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO | | |
|--|---|-------|-----------------------|-------|-------|-----------------------|------|-------|---|-------|-------|
| | | | | | | | | | | | |
| INFORMATICA E STATISTICA | | | | | | | | | | | |
| INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA | Scienze Statistiche E Decisionali | LM-82 | 0,000 | 0,068 | 0,000 | 7,20 | 4,50 | 8,00 | 4,00 | 7,20 | 8,00 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Psicologia Clinica | LM-51 | 0,097 | 0,029 | 0,000 | 4,41 | 5,50 | 5,22 | 3,65 | 6,77 | 5,22 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Psicologia Applicata Ai Contesti Della Salute, Del Lavoro E Giuridico-Forense | LM-51 | 0,099 | 0,049 | 0,032 | 4,94 | 5,00 | 4,94 | 12,00 | 7,08 | 6,08 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Psicologia Della Comunicazione E Del Marketing | LM-51 | 0,197 | 0,063 | 0,037 | 4,65 | 5,86 | 5,75 | 6,00 | 10,25 | 7,67 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Fisica | LM-17 | 0,019 | 0,024 | 0,031 | 4,30 | 4,48 | 4,33 | 4,58 | 5,15 | 5,20 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Astronomia E Astrofisica | LM-58 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 6,75 | 5,20 | 6,33 | 11,50 | 5,20 | 6,33 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Geologia Applicata All'ingegneria, Al Territorio E Ai Rischi | LM-74 | 0,115 | 0,056 | 0,025 | 5,64 | 5,00 | 5,67 | 22,00 | 7,50 | 6,80 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Chimica Analitica | LM-54 | 0,056 | 0,023 | 0,075 | 5,28 | 6,17 | 5,63 | 5,38 | 7,40 | 11,25 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Genetica E Biologia Molecolare | LM-6 | 0,044 | 0,065 | 0,000 | 11,27 | 8,20 | 12,14 | 8,67 | 20,50 | 12,14 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | Geologia Di Esplorazione | LM-74 | 0,000 | 0,033 | 0,000 | 28,33 | 9,00 | 34,00 | 4,25 | 13,50 | 34,00 |
| MEDICINA E ODONTOIATRIA | Odontoiatria E Protesi Dentaria | LM-46 | 0,051 | 0,217 | 0,125 | 2,55 | 1,56 | 2,43 | 3,63 | 3,50 | 4,25 |
| FARMACIA E MEDICINA | Medicina E Chirurgia A | LM-41 | 0,155 | 0,182 | 0,111 | 2,58 | 1,83 | 3,09 | 2,95 | 3,76 | 5,67 |
| MEDICINA E ODONTOIATRIA | Medicina E Chirurgia D | LM-41 | 0,101 | 0,120 | 0,074 | 2,77 | 1,68 | 3,25 | 2,65 | 2,48 | 4,73 |
| MEDICINA E PSICOLOGIA | Medicina E Chirurgia | LM-41 | 0,094 | 0,118 | 0,059 | 2,89 | 2,67 | 3,25 | 3,00 | 4,71 | 4,33 |
| MEDICINA E ODONTOIATRIA | Medicina E Chirurgia C | LM-41 | 0,096 | 0,082 | 0,080 | 3,98 | 3,87 | 4,50 | 4,00 | 6,44 | 8,00 |

2.2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi

Il Nucleo ritiene che l'acquisizione e l'aggiornamento continuo di adeguate e affidabili informazioni sulla domanda di formazione rappresenti lo strumento di riferimento principale per verificare e assicurare la coerenza tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento dei CdS con le esigenze del mercato del lavoro e della società.

La diffusa insistenza nell'evidenziare l'opportunità/necessità di incrementare le interazioni tra sistema professionale di riferimento e CdS nelle relazioni delle CPDS, e la contemporanea venuta meno della fonte informativa costituita dai rapporti di riesame e la trasformazione della loro redazione sotto forma di schede di monitoraggio, ha indotto il Nucleo a effettuare, a partire



dal 2017, una rilevazione approfondita, mediante un questionario proposto a tutti i presidenti di CdS, per acquisire informazioni e una autovalutazione da parte loro su quanto effettivamente svolto. Il questionario è stato gestito mediante *Survey Monkey*, una affidabile piattaforma professionale per i sondaggi online.

L'indagine 2017, tutta concentrata su *“Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studio e risultati di apprendimento atteso”* era articolata in 14 quesiti, riguardanti i diversi aspetti del tema indagato. Dei risultati dell'indagine per il 2017 è stato dato conto nella relazione del Nucleo dello scorso anno oltreché in una relazione specifica *“Rapporto sulle autovalutazioni dei Presidenti dei CdS in merito alla Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studio e risultati di apprendimento attesi”* inviata alla Governance e a tutti i soggetti coinvolti nell'AQ.

Nel 2018 è stata svolta una nuova indagine rivolta ai Presidenti di CdS *“Autovalutazioni dei Presidenti di CdS sulle consultazioni, sulla domanda di formazione del sistema professionale di riferimento, sull'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi nell'a.a. 2017/18”* – Indagine 2018 -. La prima parte dell'indagine, rivolta al tema delle consultazioni e della domanda di formazione si è posta come monitoraggio e approfondimento nel quadro rappresentato nell'indagine precedente.

Sia dell'indagine 2017 che dell'indagine 2018 è stato dato ampiamente conto nella Relazione dello scorso anno.

I risultati delle consultazioni sono stati recepiti dal CdS: nell'ultimo a.a. sono state registrate nella SUA CdS attraverso variazioni nel riquadro A1.A *“Consultazione con le organizzazioni rappresentative...”* o nei quadri A1.B e A1.C relativi al Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati o all'elenco dei profili professionali (ISTAT). Come riferito precedentemente la percezione di utilità per il miglioramento del corso attribuita alle indicazioni fornite da esponenti del sistema professionale di riferimento o dagli studi di settore consultati dal CdS nell'ultima Survey è risultata valutata come abbastanza utile dalla maggioranza dei CdS (139; 67,5%), del tutto utile per 23 (11,2%), per niente o poco utile per 31 (15,1%) e non è stata considerata in 13 (6,3%).

Il Nucleo, nel ritenere soddisfacente l'attività svolta e nel raccomandare di continuare regolarmente l'approfondimento e il monitoraggio dei CdS, ribadisce l'importanza dell'incremento in quantità, qualità e frequenza delle relazioni con il mondo del lavoro e i sistemi professionali di riferimento, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo dell'offerta formativa sia sul versante della capacità di coglierne le esigenze, le variazioni e le tendenze, che di verificare l'adeguatezza dei percorsi formativi.



2.3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Premessa

I servizi di segreteria dedicati agli studenti dei CdS della Sapienza sono organizzati in ambiti distinti. L'ambito delle Segreterie studenti cura gli aspetti amministrativi delle carriere e fa capo a una specifica area dell'amministrazione - Area Servizi agli Studenti (ArSS)-. Alle segreterie studenti si aggiungono altri servizi organizzati per gli studenti dei CdS. Le Segreterie didattiche, organizzate dai Dipartimenti o dalle Facoltà, svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative, in parte eterogeneo in funzione sia delle caratteristiche delle attività formative dei CdS che vi fanno capo che delle caratteristiche della struttura (dipartimento o Facoltà) che li organizza. Su questo secondo ambito, evidentemente più complesso, ma più vicino all'esperienza dello studente e verosimilmente assai rilevante per facilitare la regolarità dei suoi percorsi formativi mancavano ricognizioni sistematiche che potessero preludere a una valutazione della sua adeguatezza in un'ottica di AQ dei CdS. Per questo motivo Il Nucleo, a partire dallo scorso anno, nella seconda parte dell'indagine 2018 *"Autovalutazioni dei presidenti di CdS sulle consultazioni, sulla domanda di formazione del sistema professionale di riferimento, sull'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi nell'a.a. 2017/18"* destinata ai presidenti di CdS ha posto un insieme di quesiti sulla presenza e qualità di servizi per gli studenti organizzati e gestiti direttamente dai CdS oppure dai dipartimenti o dalle Facoltà di riferimento. Dei risultati di questa indagine si è dato conto nella relazione dello scorso anno. Nell'intento di approfondire questi aspetti dei servizi di supporto agli studenti è stata avviata un'ulteriore indagine nel 2019 che nella sezione C: Servizi considera a) Adeguatezza della presenza e dei tempi di erogazione dei servizi fruibili dagli studenti, b) servizi amministrativi di supporto alla gestione per l'organizzazione della didattica del CdS, di cui si darà conto nel seguito di questa sezione.

Nella relazione dello scorso anno è stato presentato un quadro piuttosto dettagliato dei servizi agli studenti, delle iniziative realizzate, avviate o programmate, delle Commissioni e gruppi di lavoro che sostengono lo studio e i servizi di supporto allo studio con iniziative e sperimentazioni anche innovative; per il quadro articolato dei servizi agli studenti e le iniziative e azioni completate o avviate nel corso del 2018 si rimanda alla relazione dello scorso anno. In questa sezione vengono considerati il completamento e/o l'avanzamento delle iniziative intraprese lo scorso anno, nonché l'avvio di nuove iniziative.



2.3.1. Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva

L'organico delle unità di personale amministrativo presente nelle segreterie studenti non è cambiato apprezzabilmente tra il 2017 e il 2018. (rif. Tabella 4).

Tabella 4

| Personale TA Segreterie Studenti | | | | | |
|--|------------|------------|-----------------|---------------------------------|--|
| FACOLTA' | Dic 2017 | Dic 2018 | Corsi di studio | Numero di docenti (al 31.12.18) | Numero studenti (iscritti aa 2017/18 solo nuovo ord) |
| Architettura | 9 | 9 | 9 | 198 | 4876 |
| Economia | 14 | 14 | 12 | 183 | 8116 |
| Farmacia e medicina | 12 | 12 | 2041 | 471 | 12119 |
| Giurisprudenza | 11 | 12 | 3 | 91 | 5890 |
| Ingegneria civile e industriale | 14 | 12 | 27 | 273 | 10352 |
| Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica | 7 | 8 | 22 | 228 | 7714 |
| Lettere e filosofia | 17 | 15 | 32 | 389 | 17991 |
| Medicina e odontoiatria | 15 | 14 | 45 | 590 | 8297 |
| Medicina e psicologia | 8 | 9 | 37 | 332 | 7229 |
| Scienze matematiche, fisiche e naturali | 13 | 10 | 28 | 428 | 8597 |
| Scienze politiche, sociologia, comunicazione | 15 | 12 | 18 | 190 | 9585 |
| TOTALE | 135 | 127 | 274 | 3373* | 100766 |

*sono presenti anche 11 docenti appartenenti alla Scuola di Ingegneria Aerospaziale.

L'indagine denominata "La tua opinione è importante" non è stata replicata da ARSS nel 2018, ma nel 2019 è stata realizzata una nuova rilevazione i cui risultati saranno disponibili a Dicembre.

Con riferimento alle criticità evidenziate dall'indagine sugli studenti internazionali, l'ufficio è stato ristrutturato per migliorarlo in termini di disponibilità, accoglienza degli studenti e univocità e correttezza nella gestione delle pratiche, tuttavia non è stata ancora effettuata una rilevazione della *customer satisfaction*.



2.3.2. Orientamento

Le attività relative all'orientamento sono state descritte nella Relazione 2017, cui si rimanda, nonché alcuni aggiornamenti sono rinvenibili nel paragrafo 1.2.1 della presente Relazione.

2.3.3. Servizi generali e specifici per singoli o gruppi di CdS

Come ricordato in premessa, ai servizi per gli studenti organizzati centralmente si aggiungono i servizi organizzati dai Dipartimenti, dalle Facoltà o singolarmente dai CdS. Questi svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative, in parte eterogeneo in funzione sia delle caratteristiche delle attività formative dei CdS che delle caratteristiche della struttura (dipartimento o Facoltà) che li organizza. In questo ambito più vicino all'esperienza dello studente e verosimilmente assai rilevante per facilitare la regolarità dei suoi percorsi formativi mancavano ricognizioni sistematiche che potessero preludere a una valutazione della sua adeguatezza in un'ottica di AQ dei CdS. Per questo motivo Il Nucleo, a partire dallo scorso anno, nella seconda parte dell'indagine 2018 *"Autovalutazioni dei presidenti di CdS sulle consultazioni, sulla domanda di formazione del sistema professionale di riferimento, sull'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi nell'a.a. 2017/18"* destinata ai presidenti di CdS ha posto un insieme di quesiti sulla presenza e qualità di servizi per gli studenti organizzati e gestiti direttamente dai CdS oppure dai dipartimenti o dalle Facoltà di riferimento. Dei risultati di questa indagine si è dato conto nella relazione dello scorso anno. Nell'intento di approfondire questi aspetti dei servizi si supporto agli studenti è stata avviata un'ulteriore indagine nel 2019 che nella sezione C.Servizi considera prima complessivamente a) *Adeguatezza della presenza e dei tempi di erogazione dei servizi fruibili dagli studenti*, quindi b) *servizi amministrativi di supporto alla gestione per l'organizzazione della didattica del CdS* ed infine c) *i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita fruiti dagli studenti del CdS*.

L'elaborazione approfondita di questa seconda indagine è tuttora in corso; si ritiene tuttavia di anticipare alcuni risultati che confermano l'attenzione rivolta da Facoltà, Dipartimenti e singoli CdS ai servizi agli studenti in un'ottica di AQ.

L'indagine rivolta a 274 CdS, ha ottenuto un tasso di risposta del 75,18%, variamente distribuito tra i gruppi di studio delle diverse Facoltà, con copertura totale o pressoché totale (>85%) ad Architettura, Economia, Ingegneria Civile e Industriale, Ingegneria dell'Informazione, Scienze Politiche, Scienze MFN, tassi tra l'80 e il 75% a Lettere e Filosofia e Medicina e Farmacia, del 50-55% a Medicina e Odontoiatria e a Medicina e Psicologia e un'assenza totale di risposte per i tre corsi di Giurisprudenza.

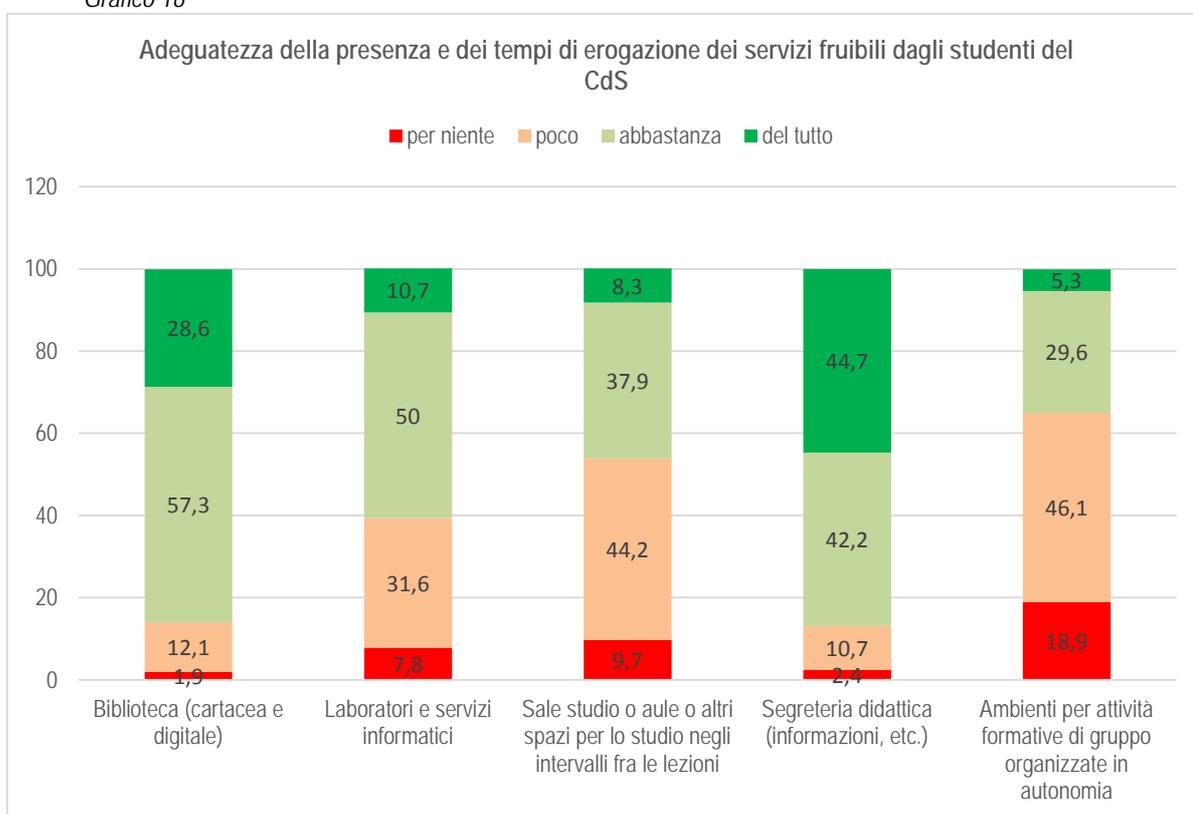
a) L'adeguatezza della presenza e dei tempi di erogazione dei servizi fruibili dagli studenti del CdS ha riguardato diversi ambiti:



- Biblioteche (cartacea e digitale)
- Laboratori e servizi informatici
- Sale studio o aule o altri spazi per lo studio negli intervalli tra le lezioni
- Segreteria didattica (informazioni etc.)
- Ambienti per attività formative di gruppo organizzate in autonomia.

Guardando al complesso dei CdS dell'ateneo la valutazione dell'adeguatezza della presenza e dei tempi di erogazione dei servizi è rappresentata nel Grafico 18.

Grafico 18

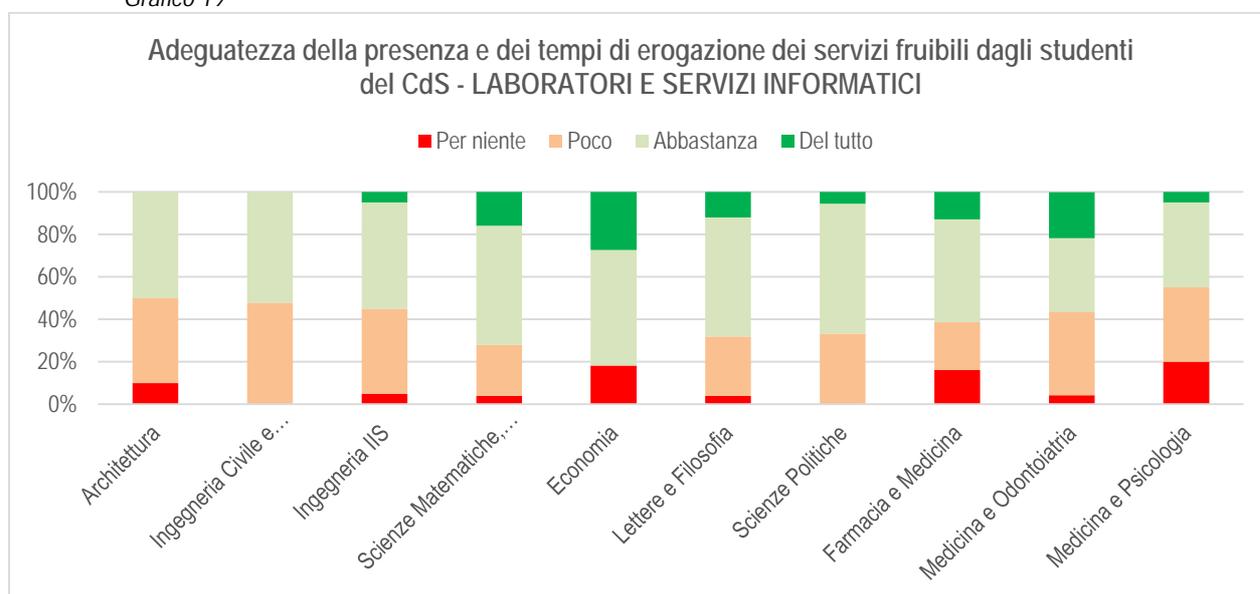


Il grafico evidenzia che, coerentemente con quanto ripetutamente sottolineato nelle relazioni delle CPDS oltreché nelle opinioni degli studenti, l'inadeguatezza degli spazi, sia in termini di ambienti per attività formative di gruppo organizzate in autonomia che di sale studio e altri spazi per lo studio. Per il complesso dei CdS dell'Ateneo la percentuale delle risposte soddisfacenti ("abbastanza" e "del tutto") non raggiunge il 35%. La Facoltà di Ingegneria, informatica e statistica esprime il disagio più acuto. Sono invece da ritenere soddisfacenti i servizi collegati con le biblioteche (complessivamente nell'Ateneo 86%), superiore all'80% nei gruppi di CdS di quasi tutte le Facoltà; poche le eccezioni (4) con una percentuale particolarmente bassa (61%) nella Facoltà di Medicina e Farmacia.



L'adeguatezza dei servizi nell'ambito dei laboratori e servizi informatici non può ritenersi soddisfacente. A livello di Ateneo, considerando tutti i CdS nel complesso, i servizi risultano abbastanza o del tutto adeguati solo nel 61% dei casi. L'inadeguatezza risulta insufficiente particolarmente nelle Facoltà di area scientifico-tecnologica e medico-farmaceutica -psicologica come mostrato nel Grafico 19.

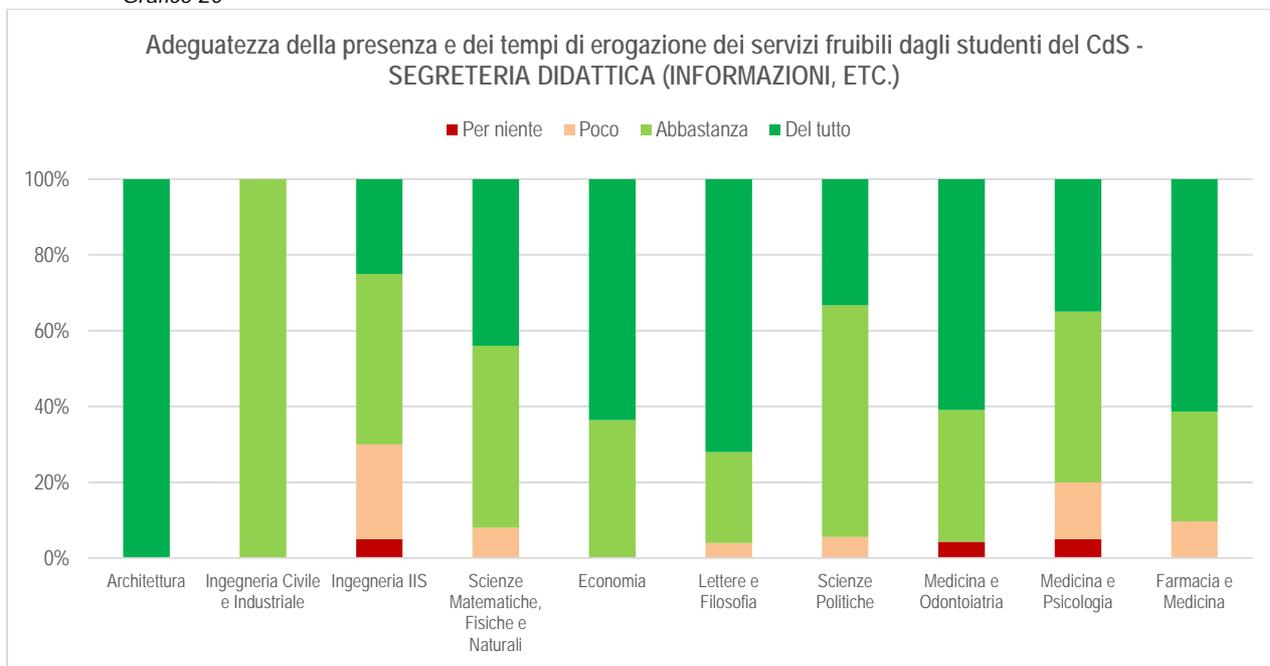
Grafico 19



Sono invece considerati più che adeguati i servizi delle segreterie didattiche presso Dipartimenti, Facoltà e singoli CdS. L'elevata percentuale nel complesso dei CdS dell'Ateneo (87%) trova riscontro in percentuali elevate in quasi tutte le Facoltà, spesso superiori al 90%; si mantengono al di sotto dell'80% sono inferiori a 80% solo le Facoltà di Architettura (50%), Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica (70%). (Rif. Grafico 20)



Grafico 20

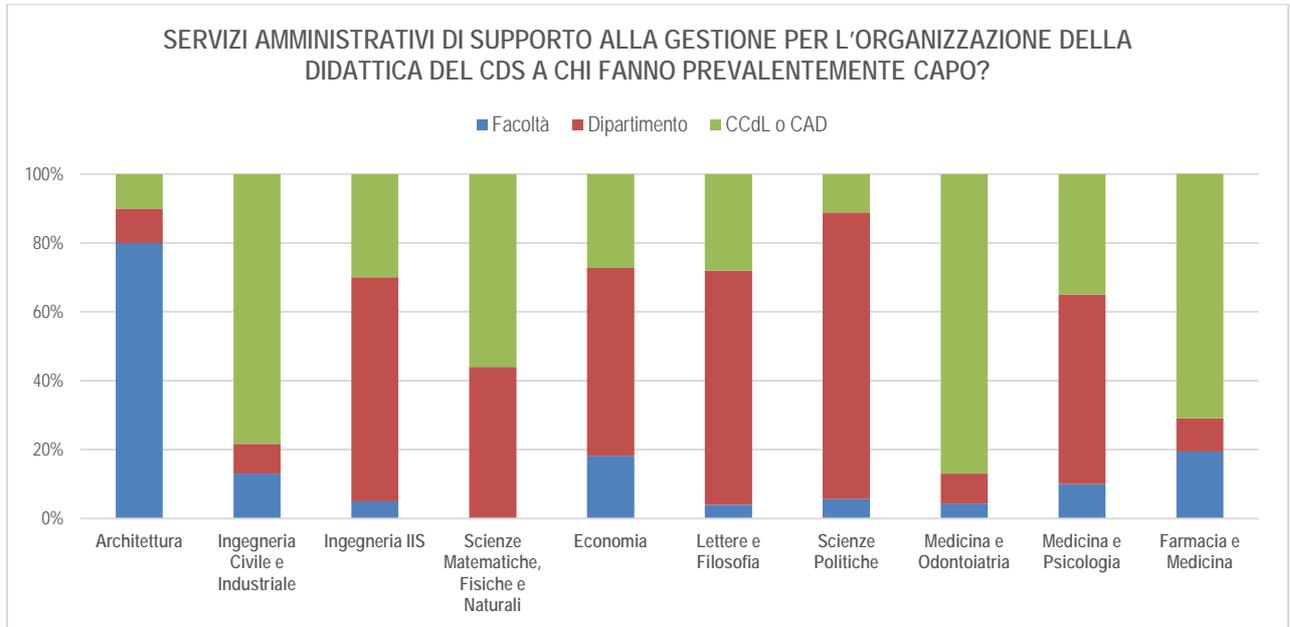


b) Nell'ambito dei servizi amministrativi di supporto alla gestione per l'organizzazione della didattica del CdS, questi sono svolti in prevalenza da Dipartimenti o direttamente dai CdS, e all'interno di questi in prevalenza da docenti; tuttavia i servizi amministrativi di supporto alla gestione non sono considerati soddisfacenti in egual misura nelle diverse aree, come mostrano i grafici successivi.

Il Grafico 21 mostra che i servizi amministrativi di supporto alla gestione della didattica fanno capo prevalentemente ai CdS ovvero ai dipartimenti cui i CdS afferiscono, con l'unica eccezione della Facoltà di Architettura.

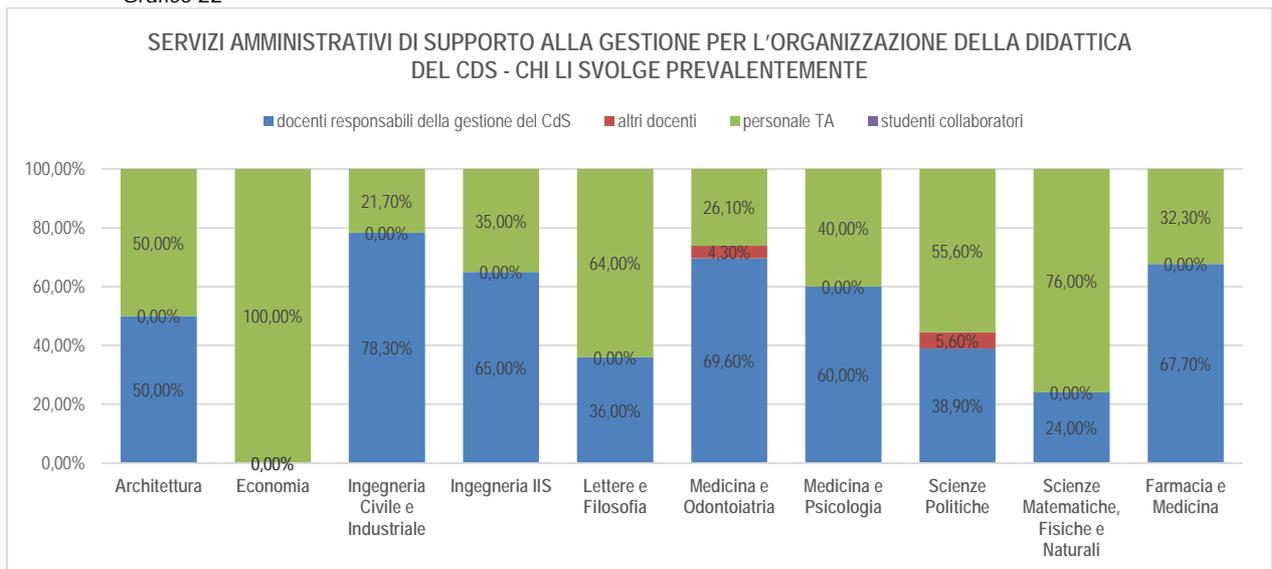


Grafico 21



I servizi di supporto alla gestione della didattica sono svolti prevalentemente dai docenti responsabili della gestione dei corsi, mentre non appare alcuna partecipazione di studenti collaboratori come illustrato nel Grafico 22.

Grafico 22

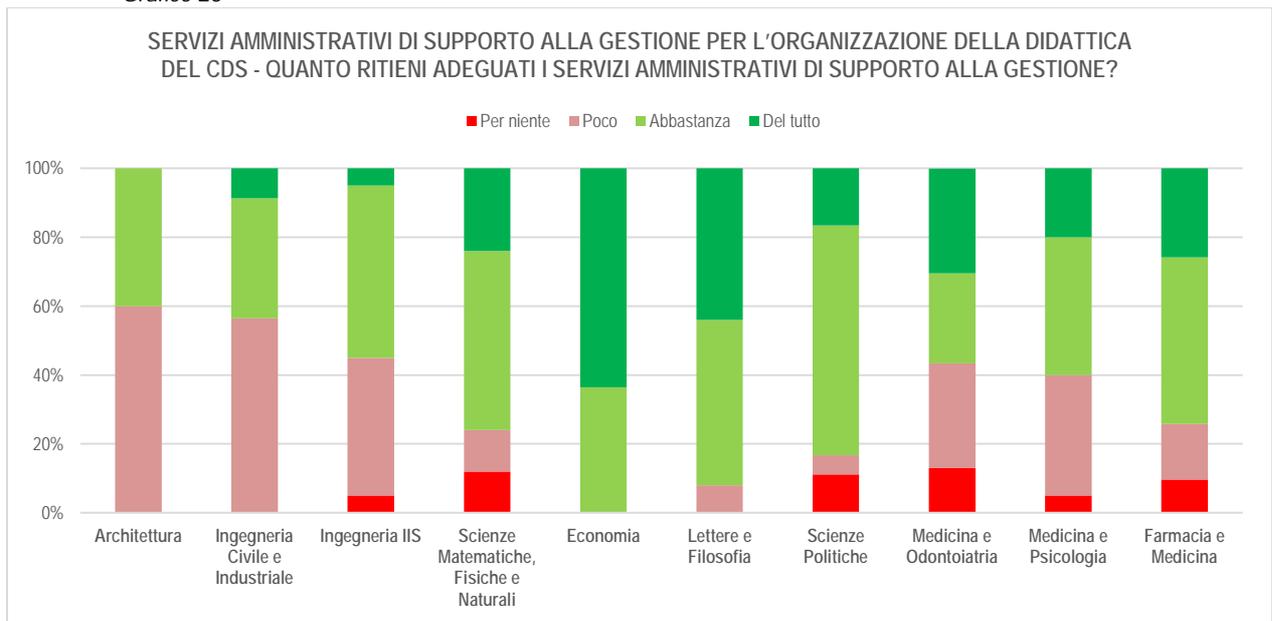


L'adeguatezza dei servizi di supporto alla didattica non è particolarmente soddisfacente nelle Facoltà dell'area scientifico-tecnologica (con l'esclusione della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali), certamente soddisfacente nei CdS che fanno capo all'area delle scienze



umane e sociali, moderatamente soddisfacente nell'area medico-farmaceutico-psicologica, come mostrato nel Grafico 23.

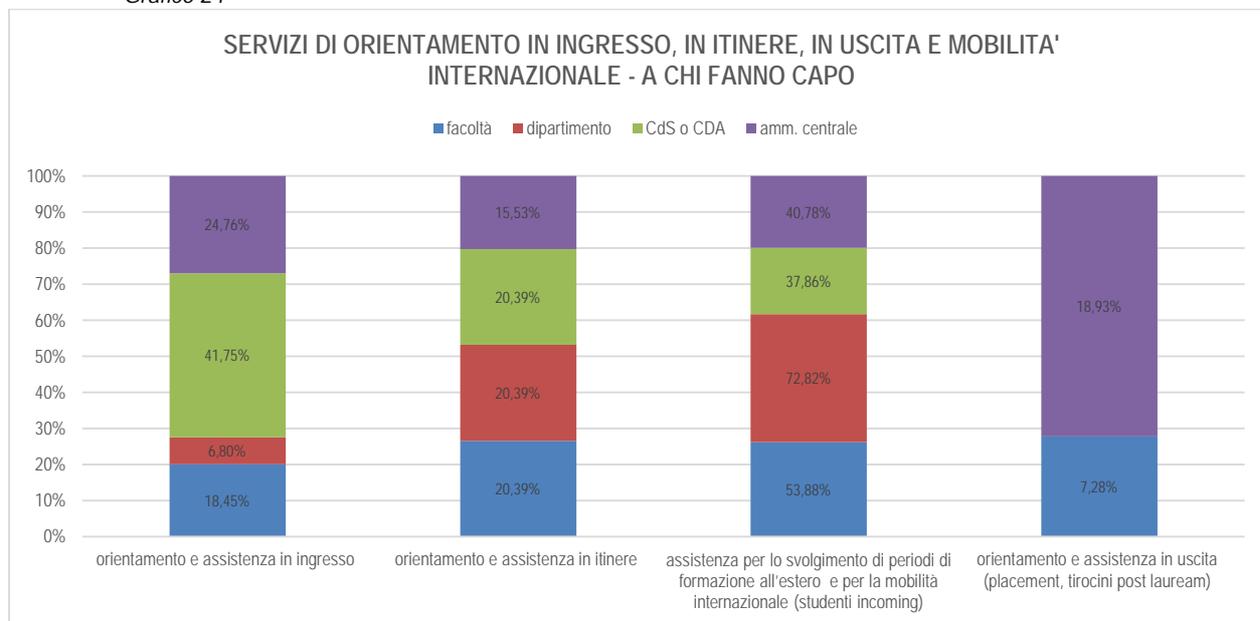
Grafico 23



Per quanto riguarda c) i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita fruiti dagli studenti del CdS, questi si aggiungono ai servizi erogati centralmente dall'ateneo, ma sono attivamente svolti all'interno delle strutture decentrate dove meglio si tiene conto della specificità dei singoli CdS. Nel Grafico 24 sono indicati, a livello di ateneo, i diversi servizi e a chi fanno capo.



Grafico 24



Il grafico e mostra chiaramente che i servizi più “interni” al percorso formativo sono in prevalenza svolti dal singolo CdS, mentre i servizi che predispongono all'esterno del CdS coinvolgono maggiormente le Facoltà.

2.4. *Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata*

Le valutazioni contenute nelle relazioni delle CPDS e non di rado le relazioni dei Comitati di Monitoraggio convergono nell'indicare che le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche delle aule e dei laboratori presentano punti di criticità e dovrebbero essere migliorate. Inoltre la Survey proposta di recente ai presidenti di CdS (Indagine 2018) con la richiesta di esprimere la propria opinione sulla dotazione infrastrutturale e tecnologica, se da un lato ha rivelato una più che apprezzabile soddisfazione per le biblioteche, dall'altro in merito ad aule e laboratori ha rivelato una diffusa insoddisfazione nella maggior parte dei rispondenti. Va ricordato che il problema degli spazi è stato anche discusso in sede di Commissione Didattica di Ateneo, in relazione alla istituzione di nuovi CdS che appesantirebbero la situazione esistente. Va inoltre osservato che le segnalazioni di disagi per gli studenti derivano anche dalla localizzazione delle aule e dalla frammentazione della collocazione delle lezioni in più aule.

Si può ritenere che una buona utilizzazione delle aule nell'arco della giornata e una efficace assegnazione alle Facoltà, e da queste ai Corsi di Studio, controllata a livello centrale, possa consentire una riduzione del sottoutilizzo delle aule, ma solo mitigare il problema del sovraffollamento. Risulta necessaria perciò una modifica a livello centrale delle assegnazioni in grado di tener conto delle esigenze effettive dei singoli CdS, che potrà contribuire sia a



individuare delle univoche responsabilità in merito all'assicurazione della funzionalità dell'aula, sia a contenere gli spostamenti degli studenti fra sedi di lezione a volte tra loro distanti.

In merito ai laboratori, già nella relazione dello scorso anno, il Nucleo, a seguito della valutazione delle criticità e delle proposte contenute nelle relazioni delle CPDS, ha raccomandato una maggiore attenzione alla funzionalità e qualità della dotazione strumentale dei laboratori e ribadito l'opportunità dell'incremento degli spazi didattici laboratoriali, come elemento formativo partecipato e attivo da parte degli studenti.

Sulla disponibilità di risorse adeguate, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, in relazione a specifici quesiti relativi al punto R1.C2, la Direzione Generale ha predisposto una relazione dettagliata, articolata nei diversi punti del quesito, in cui è descritta la situazione attuale in Sapienza insieme con gli interventi programmati, già avviati o in parte realizzati. In particolare sono descritti:

- funzionalità del modulo per la gestione delle aule presente in GOMP: Commissione aule e ruolo di coordinamento svolto dalla Governance e dal Delegato del Rettore; implementazione di una piattaforma informatica per la gestione del patrimonio immobiliare di Sapienza; attività di monitoraggio sull'utilizzo delle aule recentemente avviata (verifica dell'affluenza studenti);
- interventi relativi a infrastrutture tecnologiche;
- interventi edilizi realizzati e in corso di realizzazione (anche nell'ambito del progetto edilizio cofinanziato dalla BEI) per la riqualificazione delle aule (anche quelle multimediali) e, più in generale, per gli spazi della didattica, nonché le procedure previste per gli interventi di manutenzione, di riqualificazione dei laboratori e degli interventi posti in essere per superare le barriere architettoniche.

In merito a questo ultimo punto, si ricorda che Sapienza è impegnata in un importante progetto di sviluppo edilizio inserito come obiettivo strategico a sé stante nell'ambito del Piano Strategico 2016/2021 per la realizzazione del quale sono stati stipulati accordi di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) e con la Fondazione Roma. Il piano di finanziamento BEI comprende la riqualificazione di 109 aule (di cui 25 già riqualificate tra il 2016 e il 2018) ed è stato integrato con una azione dedicata alla riqualificazione e alla realizzazione di laboratori didattici e di ricerca avanzati.

A luglio 2018, inoltre, è stato sottoscritto un addendum al contratto di prestito con la BEI del 21.12.2016 che ha inserito nel progetto di sviluppo edilizio anche la riqualificazione dei laboratori.

Nell'ambito del cofinanziamento della Fondazione Roma, sono state realizzate e allestite 16 aule multimediali e attrezzate oltre al Centro di Simulazione e Addestramento per gli studenti dei CdS di Medicina e Chirurgia, delle Professioni Sanitarie e delle Scuole di Specializzazione. Nell'ambito generale delle iniziative dell'ateneo finalizzate al miglioramento della fruibilità degli spazi di studio e dell'ampliamento dell'offerta di servizi sempre più adeguati alle esigenze degli



studenti è stato avviato negli ultimi anni un progetto di apertura delle aule di lettura fino a 24 ore. Per la Scuola Superiore di Studi Avanzati, è stata avviata la realizzazione di un building dotato di 12 aule (di cui 3 da 96 posti e 9 da 20 posti) e servizi dedicati sia agli studenti iscritti alla Scuola sia al resto della popolazione studentesca dell'ateneo.

Per l'anno 2017/18, il NVA ha considerato i dati sulle aule, laboratori e superfici, estratti dal sistema GOMP, e riportati nelle Tabelle 5, 6, 7 e 8. Non sono conteggiati i dati delle sedi decentrate non di pertinenza Sapienza (i.e. ASL) mentre è stata considerata la sede del Polo Pontino, che invece rientra nel conteggio. Conseguentemente non sono conteggiate le aule e gli studenti dei CdS delle classi delle professioni sanitarie. Per i CdS delle Facoltà Mediche si possono utilizzare aule che, in quanto interne ai reparti, non sono utilizzabili altro che dagli studenti di medicina.

Tabella 5

| Numero di aule per classe dimensionale | | | | | | | | | | |
|---|-----------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|------------------------------|------------------------|------------|
| FACOLTA' | 1) ≤ 20 posti | 2) tra 21 e 30 posti | 3) tra 31 e 50 posti | 4) tra 51 e 80 posti | 5) tra 81 e 110 posti | 6) tra 111 e 150 posti | 7) tra 151 e 200 posti | 8) tra 201 e 260 posti | 9) ≥ 261 posti | TOTALE |
| Architettura | 1 | 5 | 13 | 16 | 14 | 5 | 1 | 1 | 1 | 57 |
| Economia | 3 | 4 | 5 | 5 | 5 | 2 | 0 | 0 | 6 | 30 |
| Farmacia e medicina | 6 | 9 | 20 | 9 | 7 | 3 | 3 | 3 | 2 | 62 |
| Giurisprudenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 6 | 4 | 1 | 0 | 2 | 17 |
| Ingegneria civile e industriale | 10 | 9 | 13 | 11 | 9 | 5 | 4 | 6 | 0 | 67 |
| Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica | 3 | 2 | 13 | 4 | 9 | 0 | 2 | 3 | 0 | 36 |
| Lettere e filosofia | 10 | 19 | 24 | 12 | 15 | 7 | 5 | 0 | 2 | 94 |
| Medicina e odontoiatria | 11 | 17 | 26 | 8 | 3 | 8 | 4 | 3 | 2 | 82 |
| Medicina e psicologia | 0 | 6 | 11 | 3 | 7 | 2 | 6 | 2 | 1 | 38 |
| Scienze matematiche, fisiche e naturali | 9 | 18 | 21 | 10 | 7 | 7 | 7 | 1 | 6 | 86 |
| Scienze politiche, sociologia, comunicazione | 2 | 3 | 8 | 3 | 7 | 3 | 2 | 2 | 1 | 31 |
| TOTALE | 56 | 93 | 155 | 82 | 89 | 46 | 35 | 21 | 23 | 600 |



Tabella 6

| Posti aule e studenti iscritti 17/18 | | | | | |
|--|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| FACOLTA' | Posti aule | Iscritti 17/18 | Regolari 17/18 | Posti/iscritti | Posti/regolari |
| Architettura | 4.525 | 4.876 | 2.980 | 0,93 | 1,52 |
| Economia | 4.298 | 8.116 | 5.778 | 0,53 | 0,74 |
| Farmacia e medicina | 4.723 | 12.119 | 9.313 | 0,39 | 0,51 |
| Giurisprudenza | 2.238 | 5.890 | 3.698 | 0,38 | 0,61 |
| Ingegneria civile e industriale | 5.294 | 10.352 | 6.365 | 0,51 | 0,83 |
| Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica | 2.898 | 7.714 | 5.171 | 0,38 | 0,56 |
| Lettere e filosofia | 6.528 | 17.991 | 11.958 | 0,36 | 0,55 |
| Medicina e odontoiatria | 5.711 | 8.297 | 6.527 | 0,69 | 0,87 |
| Medicina e psicologia | 3.321 | 7.229 | 5.354 | 0,46 | 0,62 |
| SSMMFFNN | 6.488 | 8.597 | 6.258 | 0,75 | 1,04 |
| Scienze politiche, sociologia, comunicazione | 2.955 | 9.585 | 6.496 | 0,31 | 0,45 |
| TOTALE | 48.979 | 100.766 | 69.898 | 0,49 | 0,70 |

Tabella 7

| Posti in laboratori didattici e studenti iscritti 17/18 | | | | | |
|---|------------------|----------------|----------------|--------------|--------------|
| FACOLTA' | Posti laboratori | Iscritti 17/18 | Regolari 17/18 | Lab/iscritti | Lab/regolari |
| Architettura | 367 | 4.876 | 2.980 | 0,08 | 0,12 |
| Economia | 169 | 8.116 | 5.778 | 0,02 | 0,03 |
| Farmacia e medicina | 319 | 12.119 | 9.313 | 0,03 | 0,03 |
| Giurisprudenza | 20 | 5.890 | 3.698 | 0,00 | 0,01 |
| Ingegneria civile e industriale | 643 | 10.352 | 6.365 | 0,06 | 0,10 |
| Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica | 291 | 7.714 | 5.171 | 0,04 | 0,06 |
| Lettere e filosofia | 483 | 17.991 | 11.958 | 0,03 | 0,04 |
| Medicina e odontoiatria | 97 | 8.297 | 6.527 | 0,01 | 0,01 |
| Medicina e psicologia | 604 | 7.229 | 5.354 | 0,08 | 0,11 |
| SSMMFFNN | 999 | 8.597 | 6.258 | 0,12 | 0,16 |
| Scienze politiche, sociologia, comunicazione | 299 | 9.585 | 6.496 | 0,03 | 0,05 |
| TOTALE | 4.291 | 100.766 | 69.898 | 0,04 | 0,06 |



Tabella 8

| Superfici complessive e studenti iscritti 17/18 | | | | | |
|--|-------------------|----------------|----------------|-------------|-------------|
| FACOLTA' | Area mq. | Iscritti 17/18 | Regolari 17/18 | Mq/iscritti | Mq/regolari |
| Architettura | 26.757,83 | 4.876 | 2.980 | 5,49 | 8,98 |
| Economia | 25.635,78 | 8.116 | 5.778 | 3,16 | 4,44 |
| Farmacia e medicina | 72.470,34 | 12.119 | 9.313 | 5,98 | 7,78 |
| Giurisprudenza | 15.938,92 | 5.890 | 3.698 | 2,71 | 4,31 |
| Ingegneria civile e ind. | 52.731,65 | 10.352 | 6.365 | 5,09 | 8,28 |
| Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica | 21.496,63 | 7.714 | 5.171 | 2,79 | 4,16 |
| Lettere e filosofia | 49.657,92 | 17.991 | 11.958 | 2,76 | 4,15 |
| Medicina e odontoiatria | 36.200,91 | 8.297 | 6.527 | 4,36 | 5,55 |
| Medicina e psicologia | 11.120,12 | 7.229 | 5.354 | 1,54 | 2,08 |
| SSMMFFNN | 93.742,97 | 8.597 | 6.258 | 10,90 | 14,98 |
| Scienze politiche, sociologia, comunicazione | 12.556,51 | 9.585 | 6.496 | 1,31 | 1,93 |
| Amministrazione centrale | 168.245,68 | na | na | na | na |
| Altro | 7.561,63 | na | na | na | na |
| TOTALE | 594.116,89 | 100.766 | 69.898 | 5,90 | 8,50 |

Facendo riferimento ai soli studenti regolari che di regola sono più attivi frequentanti, il rapporto posti/studenti regolari è diversificato nelle Facoltà ed inferiore all'unità nelle Facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria dell'Informazione-Informatica e Statistica, Lettere e Filosofia, Scienze politiche sociologia e comunicazione e Farmacia e Medicina.

Sul fronte della dotazione di posti in laboratori, come già commentato nella relazione 2018, la ripartizione per Facoltà riflette la vocazione e tradizione all'utilizzo di attività didattiche esercitative e di laboratorio, di gran lunga maggiore nelle Facoltà scientifico-tecnologiche. Per i CdS di area medica, la parte esercitativa si svolge prevalentemente nelle strutture sanitarie di riferimento. Il laboratorio didattico ha una dotazione strumentale che può condizionare il numero di posti (ad es. numero di microscopi; numero di computer, posti al banco sperimentale) e per lo più, le attività che vi si svolgono sono a piccoli numeri, su più turni. Alcuni laboratori, soprattutto nelle Facoltà scientifico-tecnologiche sono accessibili anche individualmente, soprattutto a laureandi, dottorandi, studenti frequentanti e nelle stesse aree scientifico-tecnologiche, laureandi e dottorandi accedono a tutti i laboratori di ricerca.

Il Nucleo ritiene che gli interventi programmati, realizzati e in fase di realizzazione possano sciogliere i nodi critici relativi alla dotazione infrastrutturale e tecnologica.



Il Nucleo apprezza la recente costituzione del gruppo di lavoro in seno alla Commissione Didattica di Ateneo che “si occupa di verificare l’adeguatezza delle aule a disposizione dei CdS non solo dal punto di vista della capienza, ma anche di quello delle attrezzature e degli impianti; mira a potenziare le attività già in essere di coordinamento organizzativo tra le Facoltà affinché tutte le aule di Sapienza siano occupate per un arco giornaliero più ampio possibile e siano assegnate alla fruizione dei corsi di studio che ne necessitano e con criteri di qualità quali ad esempio l’attiguità per gli studenti della stessa coorte”.

Il Nucleo sottolinea l’importanza del “coordinamento tra il gruppo di lavoro e gli uffici dell’amministrazione che si occupano di patrimonio ed edilizia affinché si convenga su una puntuale anagrafica degli spazi, si pianifichi in anticipo come fronteggiare l’imponente operazione di ristrutturazione delle aule che l’Ateneo ha avviato e si valutino i costi-benefici di attività di acquisizione/reperimento di nuovi spazi”.



3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il Nucleo di valutazione ha impostato la relazione annuale per punti, corrispondenti ai requisiti di accreditamento del sistema AVA, a loro volta articolati in punti di attenzione.

In base a questa impostazione, il "Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione" è trattato all'interno del "Sistema di AQ a livello di ateneo", in particolare nei punti:

- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie di Ateneo (R1.A.1)
- Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)
- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)
- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1)
- Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (R4.A.2)



4. Strutturazione delle audizioni: I CdS problematici nel triennio 2015/16-2017/18

I CdS problematici sono stati scelti sulla base di elementi critici individuati dal Nucleo e ritenuti i più o tra i più rilevanti. Per seguire l'andamento delle criticità e il processo di miglioramento nel quadro dell'AQ il Nucleo si è avvalso, tra gli altri, dello strumento delle audizioni effettuate annualmente con i Comitati di Monitoraggio delle Facoltà.me,

Nel 2016 sono stati auditi 45 CdS, scelti sulla base del risultato fortemente critico nel ritardo dell'acquisizione del titolo (due anni o più rispetto alla durata normale). Il Nucleo aveva ritenuto di caratterizzare in questo modo le audizioni, come strumento per evidenziare e analizzare un problema che tradizionalmente pesava (e, seppure in minor parte, pesa ancora) sulla performance dei CdS: quello della bassa quota di studenti in grado di acquisire il titolo come studenti regolari o entro un anno di ritardo. Il Nucleo ha raccomandato che l'avvio e la risoluzione di questo problema mettesse in gioco un insieme di processi di miglioramento (dall'accesso e al sostegno in ingresso, dal perfezionamento degli strumenti e delle forme della didattica al coordinamento didattico e organizzativo tra gli insegnamenti e docenti), attraverso azioni e riflessioni dei CdS e dei suoi organismi dell'AQ, ma anche degli organismi di coordinamento, le Facoltà, facendosi in tal modo focus di interesse e di miglioramento per tutti i CdS dell'area. Per tale motivo, alle audizioni sono sempre stati invitati, oltre ai rappresentanti dei CdS convocati, al Comitato di Monitoraggio e Presidio di Qualità, il Preside e il presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nel 2017, nell'ipotesi che i ritardi nel conseguimento del titolo di studio fossero correlati e fortemente dipendenti dall'andamento del percorso del primo anno, il Nucleo aveva concentrato la sua attenzione sui CdS che presentavano vistose deficienze di percorso al primo anno, stabilendo delle soglie per la scelta dei CdS da audire, sia sul fronte dell'acquisizione dei CFU che su quello degli abbandoni, soprattutto relativi a semplici non re-iscrizioni (cioè non dovute a trasferimenti ad altro ateneo o interni all'ateneo). Nel 2017 erano stati selezionati 26 CdS. In realtà i CdS con elevato numero di abbandoni e scarsa acquisizione dei crediti erano in numero maggiore, ma alcuni erano stati già auditi nell'anno precedente e in quella sede era stato ampiamente discusso il problema della scarsa acquisizione di crediti come radice del ritardo nel conseguimento del titolo.

Nel 2018 il Nucleo ha incontrato i Comitati di monitoraggio di tutte le Facoltà ponendo sempre al centro lo stato dei CdS critici affidati al loro monitoraggio. Invece nel 2019, come descritto al punto 1.5.1., le audizioni delle Facoltà dell'Ateneo si sono concentrate sulle relazioni annuali richieste a tutte le strutture per dar conto della prospettive della programmazione strategica delle Facoltà e dei dipartimenti da esse coordinati.

Della strutturazione delle audizioni dei CdS è stato ampiamente riferito nella relazione dello scorso anno. Le audizioni sui CdS critici sono state sempre intese come un momento di analisi comune intorno al problema individuato come più rilevante, teso soprattutto a ricercare se vi



fosse una sufficiente consapevolezza da parte delle strutture didattiche e congiuntamente i possibili e più efficaci interventi.

I dati utilizzati nelle prime audizioni provenivano dalle informazioni sulle coorti di studenti dell'a.a. 2015/16 estratti dal Data Base del TQ; la disponibilità degli indicatori ANVUR_MIUR a partire dal 16/17 - ma ricostruiti anche per gli anni precedenti - consentono ora di fare un'analisi dell'intero triennio 2015/16-2017/18 e valutare i cambiamenti, possibilmente miglioramenti, intervenuti anche come conseguenza dell'attenzione posta sulle criticità e sulle azioni intraprese per superarle, pur nella consapevolezza che si tratta di azioni che producono i loro effetti nel tempo e non è ragionevole attendersi risultati immediati e significativi in un intervallo di tempo limitato.

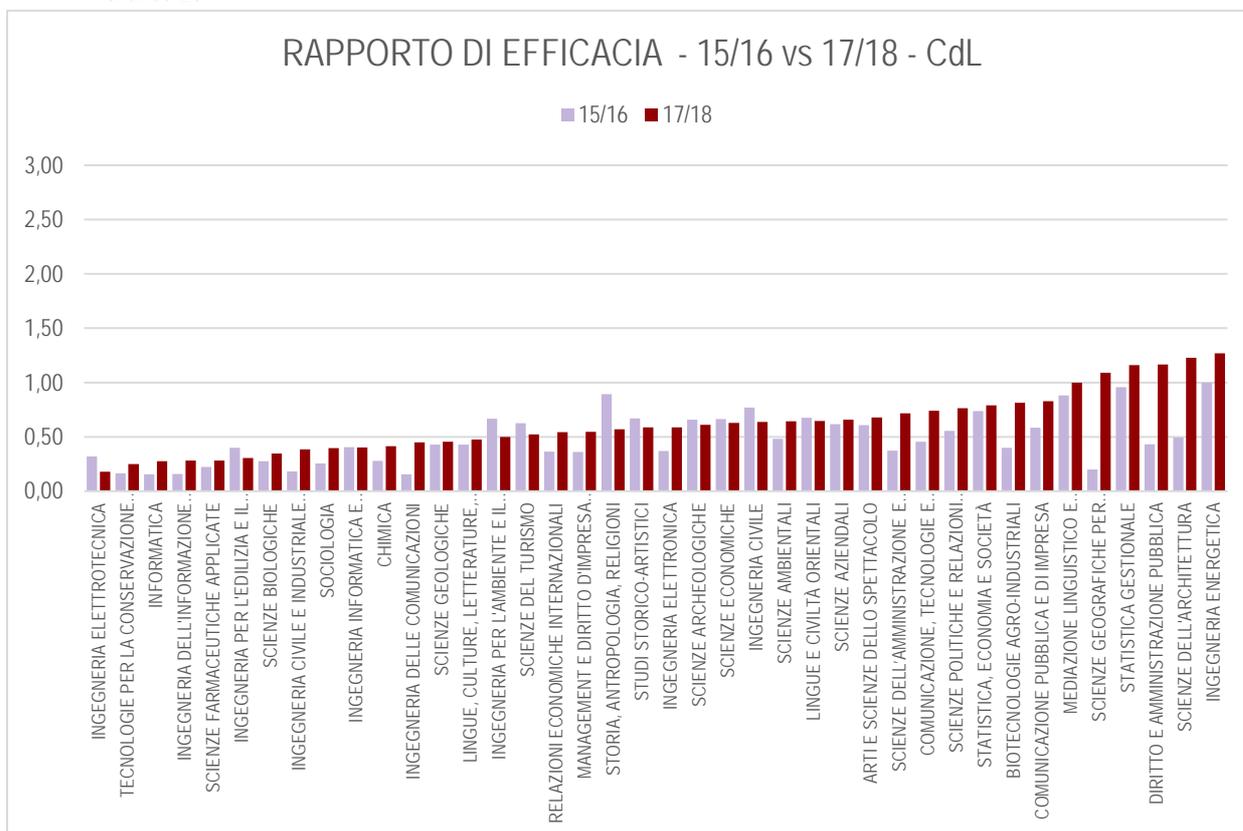
Tenuto conto che le criticità che hanno guidato la scelta dei CdS da audire hanno riguardato gli esiti del percorso formativo a un anno dal termine della durata normale e la scarsa produttività al termine del primo anno di corso, la valutazione dei cambiamenti intervenuti nei CdS auditi si concentra su questi due momenti del percorso: a un anno dal termine del percorso formativo e al termine del primo anno di corso. I cambiamenti sono misurati confrontando gli indicatori all'inizio del triennio 2015/16 con gli indicatori al termine del triennio 2017/18. Un'attenzione particolare è posta sui cambiamenti intervenuti nei corsi di laurea perché le criticità riscontrate in questo caso si sono rivelate più acute.

a. Esiti del percorso formativo a un anno dal termine della durata normale

Una sintesi dei cambiamenti intervenuti nel triennio è costituito dalle variazioni intervenute nel "rapporto di efficacia", il rapporto tra esiti positivi (laureati con al più un anno di ritardo) ed esiti negativi (abbandoni e laureati con almeno due anni di ritardo). Nel Grafico successivo è rappresentato il rapporto di efficacia nel 2015/16 e nel 2017/18, quest'ultimo caso ordinato in senso crescente, per i Corsi di Laurea. (rif. Grafico 25).



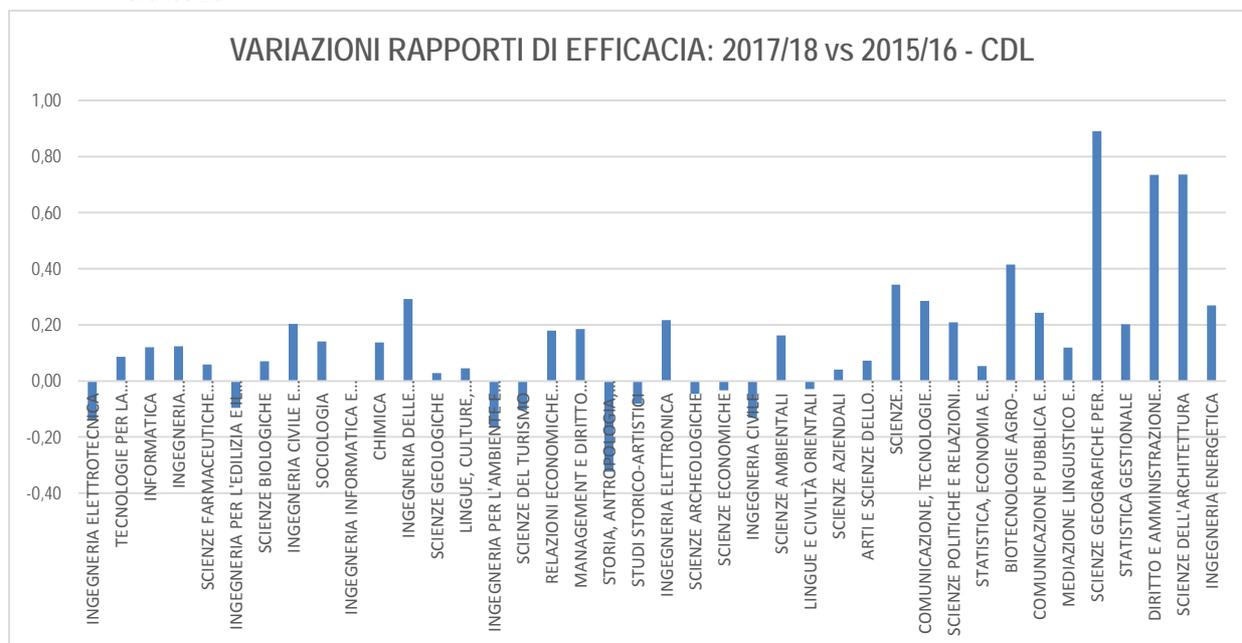
Grafico 25



Il rapporto di efficacia in quasi tutti i CdL auditi continua a essere minore di uno anche nel 2017/18; tuttavia da notare la presenza di 6 corsi di studio in cui il rapporto di efficacia aumenta e supera l'unità nel 17/18 (INGEGNERIA ENERGETICA; MEDIAZIONE LINGUISTICO E INTERCULTURALE; SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE; STATISTICA GESTIONALE; DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; SCIENZE DELL'ARCHITETTURA), e soprattutto il fatto che il rapporto aumenta per la maggior parte dei CdS, evidenziato nel Grafico 26 dal confronto fra i valori del rapporto di efficacia nel 16/17 e nel 18/19.



Grafico 26



Nei 13 CdLM auditi la situazione è diversa: diminuisce il rapporto di efficacia nei CdLM i cui il rapporto era già poco elevato e aumenta dove era già elevato. Anche nei 5 CdLMcu auditi il rapporto di efficacia si mantiene ovunque minore dell'unità pur presentando, in tutti, variazioni (seppur contenute) in aumento.

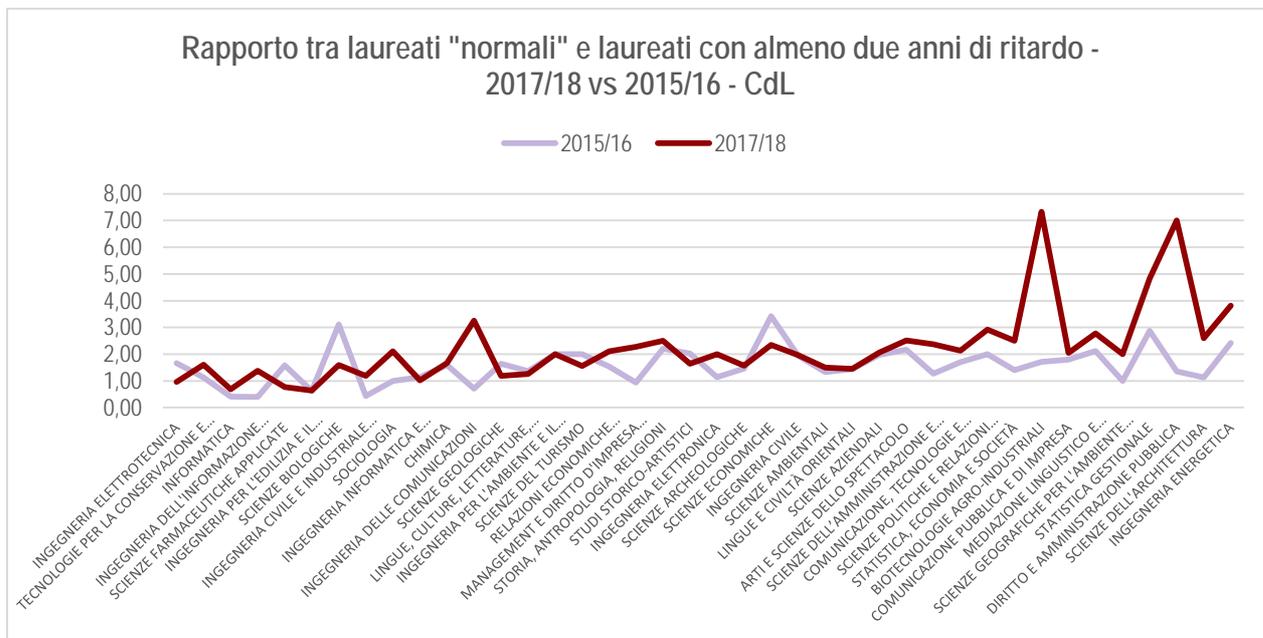
Più delle variazioni del rapporto di efficacia sono degne di rilievo le variazioni – in positivo – intervenute nelle componenti del rapporto, in particolare le variazioni in aumento delle quote di laureati "normali" (laureati con al più un anno di ritardo) e le variazioni in diminuzione delle quote dei laureati con forte ritardo (almeno due anni) nel conseguimento del titolo e in non pochi casi anche le variazioni in diminuzione delle quote di abbandono.

E possibile dedurre che le audizioni abbiano perseguito lo scopo di allertare i CdS coinvolti sulla necessità di intervenire con maggiore decisione sui problemi evidenziati, ma anche che il processo di miglioramento rilevato appare, nella maggior parte dei casi piuttosto flebile, a testimonianza, a parere del Nucleo, non tanto della non adeguata iniziativa delle strutture didattiche, quanto della difficoltà complessiva nell'ottenere mutamenti positivi rapidi e sensibili rispetto all'assetto e alle performance tradizionali dei CdS.

Particolarmente significativa è la variazione intervenuta, nel triennio considerato, del rapporto tra laureati "normali" e laureati in forte ritardo rappresentata nel Grafico 27.



Grafico 27

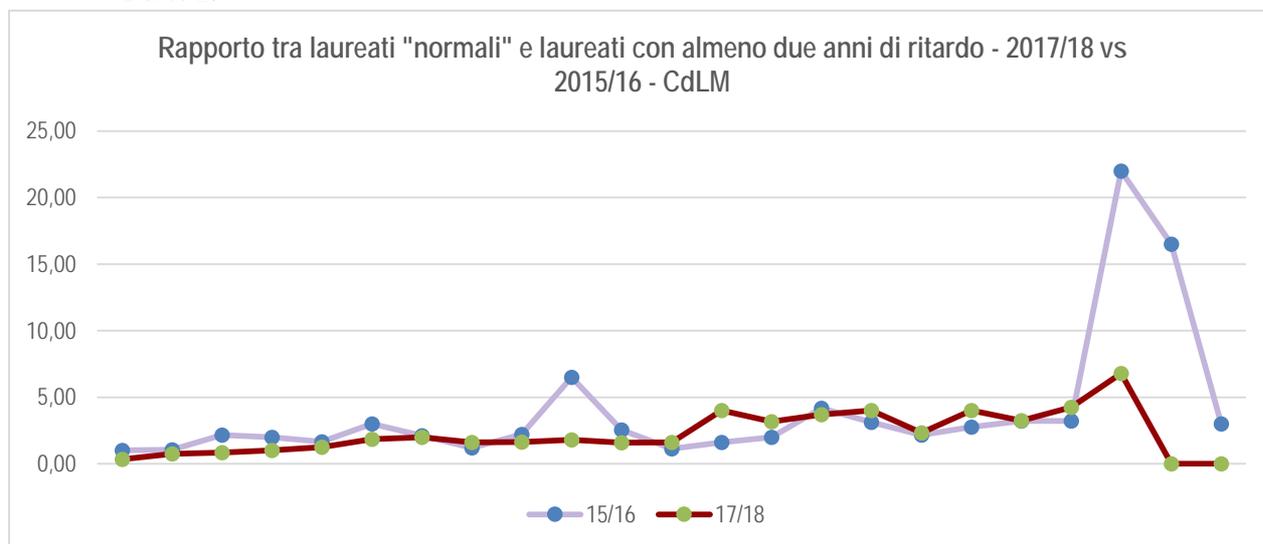


Il Grafico evidenzia che il rapporto è aumentato pressoché in tutti i corsi di laurea, e anche i CdS in cui il rapporto supera l'unità nel 17/18 rispetto a valori inferiori all'unità nel 15/16 (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (LATINA), INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE (LATINA), INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA (LATINA)).

Nei CdLM le variazioni nel rapporto tra laureati non sono significative (rif. Grafico 28) come già si poteva intuire dalle variazioni del rapporto di efficacia perché gli abbandoni nei CdLM non pesano molto.



Grafico 28



Variazioni degne di nota riguardano il CdLM in INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA, mentre la drastica diminuzione nel CdLM in GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI nel 17/18 rispetto al 15/16 trova una spiegazione nel numero molto basso di iscritti al primo anno della LM nella coorte 12/13 e comunque è già ridimensionato nel successivo 16/17. Per i CdLM in SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI e SCIENZE DELLA NATURA non ci sono iscritti della coorte 12/13 dopo tre anni e di conseguenza è nulla la quota di laureati con almeno due anni di ritardo.

Nei 5 CdLMcu auditi il rapporto tra laureati normali e in forte ritardo aumenta nel triennio, pur mantenendosi inferiore all'unità, con la sola eccezione di FARMACIA.

b. Esiti al termine del primo anno del corso

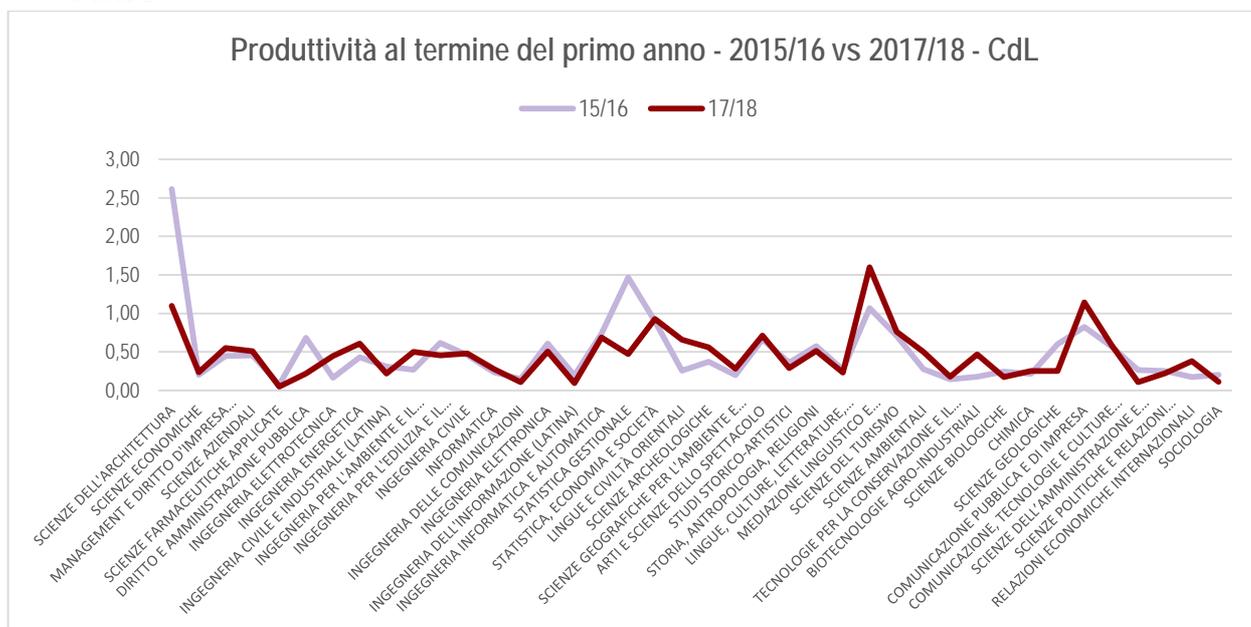
Le criticità negli esiti formativi del percorso derivano da criticità acute riscontrate al termine del primo anno di corso, come ampiamente illustrato e dibattuto nel secondo ciclo di audizioni, in particolare dalla percentuale elevata di studenti inattivi al primo anno (studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito meno di 20 CFU), dalla percentuale non elevata di studenti attivi (studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU) oltreché dall'elevato numero di abbandoni che, come ripetutamente osservato, avvengono prevalentemente alla fine del primo anno.

Una misura sintetica degli esiti alla fine del primo anno è costituita dal rapporto tra gli esiti positivi ed esiti negativi, qui denominata "rapporto di produttività".

Nei grafici 29 e 30 sono rappresentati, distinti per livello di corso di studio, prima il rapporto di produttività nel 17/18 confrontato con il corrispondente valore nel 15/16 poi, per gli stessi anni, il rapporto tra studenti attivi e studenti inattivi.



Grafico 29



Il Grafico 29 evidenzia che non ci sono variazioni significative del rapporto di produttività nel triennio; in effetti, poiché gli abbandoni al termine del primo anno non presentano variazioni di rilievo nei due anni considerati, il rapporto tra studenti attivi e studenti inattivi resta pressoché invariato come mostra il Grafico 30. Le uniche variazioni in diminuzione di rilievo riguardano SCIENZE DELL'ARCHITETTURA e STATISTICA GESTIONALE.

Grafico 30



In due dei cinque CdLMcu auditi il rapporto tra attivi e inattivi diminuisce portando il rapporto ad un valore inferiore all'unità.

In sintesi. I cicli di audizioni del Nucleo con i CdS e i Comitati di monitoraggio delle Facoltà hanno portato reiteratamente l'attenzione su aspetti critici dei corsi di studio. Per gli aspetti più critici riguardanti il primo anno di corso affrontati nel corso del 2016 non è ragionevole aspettarsi che le iniziative messe in campo abbiano prodotto effetti già nell'a.a. 2016/17. La mancanza di aggiornamenti per il 2018/19, pur presente per altri indicatori, non consente valutazioni più attuali.

Un'analisi delle variazioni percentuali negli esiti dei corsi critici nel triennio evidenzia miglioramenti soprattutto per quanto riguarda le variazioni delle quote di laureati fortemente in ritardo. A questo risultato positivo hanno certamente contribuito le iniziative attivate da tempo in Ateneo per gli studenti in ritardo nel conseguimento del titolo.



5. Rilevazione dell'opinione degli studenti

Si rimanda alla Relazione consegnata al 30 aprile 219; ulteriori osservazioni sono inserite nel capitolo 7 della Sez. III.



SEZ. II VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il questionario predisposto dall'Anvur che il Nucleo ha scelto di compilare è stato approvato dal Nucleo in data 8 luglio 2019 e caricato sul sito Cineca alla scadenza prestabilita (15 luglio 2019).

| n. | Punti di attenzione | (Si/No) | Commenti |
|----|--|---------|---|
| 1 | Il Piano 2019-21 è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)? | Si | [Testo approvato dal NVA ma non caricabile sul sito CINECA: Il Piano 2017-2019 – aggiornamento 2019 di Sapienza (di seguito PI 2019) è stato approvato dal CdA il 29 gennaio 2019 e tempestivamente pubblicato (entro il 31.01.2019) sia sul sito istituzionale (https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance) che sul Portale della Performance del DFP (area Anvur). Il Piano è stato successivamente modificato nel mese di marzo e, subito dopo l'approvazione da parte del CdA (2 aprile 2019), pubblicato sul sito istituzionale e sul Portale.] |
| 2 | Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente? | No | [Testo approvato dal NVA ma non caricabile sul sito CINECA: Il PI 2019, come per l'anno precedente, è stato definito in stretta coerenza con la programmazione strategica delineata nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2021 "Costruire il futuro che passa qui" (https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance)] |
| 3 | Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato? | Si | Nel 2018 l'Ateneo ha avviato un percorso di programmazione integrata che ha coinvolto tutti i Dipartimenti e le Strutture di raccordo (Facoltà), con un approccio bottom-up , attribuendo un unico obiettivo iniziale relativo alla stesura di un Documento di programmazione (rispettivamente "Piano Strategico Triennale di Dipartimento" e "Piano Strategico Triennale di Facoltà") in cui delineare le linee di sviluppo della propria struttura sulla base dei comuni indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2021. Il processo aperto è stato coordinato da un Gruppo di Lavoro appositamente costituito dal Rettore, su mandato del SA, coordinato dal Prorettore per la Pianificazione strategica. Il PI 2019 prevede il proseguimento di questa attività con il perfezionamento dell'integrazione tra la pianificazione strategica di Ateneo e quella delle Strutture operative decentrate, attraverso l'assegnazione di un nuovo obiettivo comune relativo alla revisione/aggiornamento del Piano Strategico di ciascuna struttura, con particolare attenzione alla definizione di obiettivi corredati di indicatori e target. Il processo di programmazione integrata, descritto compiutamente, nasce quindi attraverso un diretto coinvolgimento delle Strutture nella definizione delle strategie e si auspica che, una volta a regime, se ne possano evidenziare i risultati anche in termini di rendicontazione integrata . |
| 4 | Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato? | Si | Il PI 2019 fa riferimento ai 5 obiettivi strategici pluriennali definiti dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2021 "Costruire il futuro che passa qui" (vedi punto 2). A partire dai 5 obiettivi strategici, il PI declina specifici obiettivi gestionali per il Direttore generale e obiettivi operativi per le Aree dirigenziali e per le Strutture. Non è indicata nel PI 2019 la metrica per la misurazione degli obiettivi strategici. Il 2019 rappresenta per l'Ateneo l'ultimo anno del triennio di riferimento del Piano Integrato 2017-2019, ma si configura come anno intermedio con riferimento all'orizzonte temporale del Piano strategico 2016-2021. |
| 5 | E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione? | Si | Dei cinque obiettivi strategici di Sapienza del Piano Strategico (riportati anche nel PI 2019), tre impegnano primariamente l'Amministrazione centrale: <ul style="list-style-type: none"> • Perseguire uno sviluppo socialmente responsabile; • Assicurare qualità e trasparenza, semplificazione e partecipazione • Garantire spazi, strutture e sviluppo edilizio sostenibile; Mentre gli altri due obiettivi strategici: <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche a livello internazionale; |



| n. | Punti di attenzione | (Sì/No) | Commenti |
|----|--|---------|--|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale; sono evidentemente obiettivi operativi il cui raggiungimento in capo alla componente tecnico- amministrativa dell'Ateneo riguarda prevalentemente un contributo organizzativo e di supporto ad attività primariamente in capo ai docenti e al personale TA dei Dipartimenti e delle Facoltà, a cui compete anche una responsabilità nell'ottimizzazione dell'utilizzo e della disponibilità degli spazi e delle infrastrutture. |
| 6 | Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti? | Sì | Il PI 2019 costituisce l'ultimo anno del triennio di riferimento per Sapienza (2017-2019), e molti degli obiettivi originariamente definiti erano pluriennali. La tabella 4 all'interno del Piano dà conto dei risultati raggiunti in termini di obiettivi conseguiti nel biennio precedente (2017 o 2018) o rimodulati. |
| 7 | Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate? | Sì | Una <i>best practice</i> riconosciuta dall'ANVUR all'impegno di Sapienza nella pianificazione della performance è la previsione, fin dal 2011, di obiettivi di performance (<i>obiettivi operativi</i>) anche per le strutture produttive decentrate (Facoltà e Dipartimenti). Come detto al precedente punto 3, il PI 2019 assegna un obiettivo comune a tutte le Strutture relativo alla revisione/aggiornamento dei Piani Strategici di ciascuna, nell'ottica del perfezionamento della programmazione strategica integrata di Ateneo. Per i Dipartimenti è previsto un ulteriore obiettivo relativo al monitoraggio dell'utilizzazione degli spazi ai fini della loro razionalizzazione. La responsabilità per gli obiettivi delle strutture operative è in capo ai Presidi e ai Direttori, e – da Statuto – il loro grado di raggiungimento influisce sull'importo delle rispettive indennità di carica. Agli obiettivi delle strutture è dedicato un apposito paragrafo nel PI 2019. La declinazione degli obiettivi nel Piano (come per la parte relativa all'Amministrazione centrale) non precisa il coinvolgimento - attraverso ulteriori specificazioni degli obiettivi - del personale afferente alla struttura. Rientra nella responsabilità del Preside e del Direttore definire il successivo coinvolgimento del personale docente o PTA. |
| 8 | È stato attivato un sistema di controllo di gestione? | Sì | Già nel 2017 l'Ateneo ha avviato, con il supporto informatico del Consorzio Cineca, un progetto di Controllo di Gestione, costruendo un Cruscotto di Indicatori di Ateneo rappresentativi degli obiettivi contenuti nel Piano Strategico. Tale cruscotto è, a oggi, operativo sul sistema gestionale di Ateneo U-Gov, e permette di estrarre direttamente i dati di origine interna (per i quali è necessario richiedere la validazione da parte delle Aree Dirigenziali responsabili). Per il primo periodo l'attività è stata principalmente incentrata sulla verifica sia del dato finale sia della regola di calcolo da cui il dato stesso scaturisce; per quanto riguarda l'applicazione della contabilità analitica al controllo di gestione, sono state effettuate alcune sperimentazioni su un campione di processi. A oggi il progetto prosegue e si sta valutando l'opportunità di farlo confluire in quello nuovo avviato, sempre con il Cineca, relativo alla progettazione di un gestionale dedicato al ciclo della performance (SPRINT). |
| 9 | Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza? | Sì | Sebbene i riferimenti all'ascolto dell'utenza non siano sempre esplicitamente e opportunamente riportati nel PI 2019, nel SMVP ci si riferisce all'ascolto dell'utenza considerando come tale l'analisi dei risultati di alcune indagini di <i>customer satisfaction</i> effettuate a vario titolo nell'Ateneo. L'Ateneo partecipa dal 2004 al Progetto Good Practice, ed è diffusamente accettato che l'utenza e gli <i>stakeholder</i> partecipino al processo di valutazione delle performance organizzative per consentire all'Amministrazione di individuare e mettere in campo azioni di miglioramento dei servizi erogati. Gli studenti, grazie alla partecipazione ai processi di assicurazione della qualità dei Corsi di studio e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti delle Facoltà, nonché alla attiva presenza di loro rappresentanti negli organi decisionali e valutativi delle Facoltà e di Ateneo, possono fornire feedback anche sui servizi e sui processi gestionali |



| n. | Punti di attenzione | (Sì/No) | Commenti |
|----|--|---------|--|
| | | | <p>– amministrativi, segnalando problemi e formulando direttamente proposte agli organi centrali di indirizzo politico – amministrativo dell'Ateneo e agli organi di governo delle strutture decentrate.</p> <p>Nell'audizione del DG si è ravvisata l'esigenza di completare le autovalutazioni dei comportamenti organizzativi e relazionali del personale dirigenziale o con posizione organizzativa previste dal SMVP con riscontri esterni che comprendono l'ascolto dell'utenza.</p> <p>Anche nel PI 2019 ci sono riferimenti alle indagini di <i>customer satisfaction</i>, sia tra gli studenti che tra il personale tecnico amministrativo (indagini di vario tipo per gli studenti, indagini sul benessere organizzativo dei dipendenti).</p> |
| 10 | Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato? | Sì | <p>Il PI 2019 riporta tramite l'Albero della performance la corrispondenza tra le Missioni e i Programmi individuati per le università pubbliche e gli obiettivi e le azioni individuati nel Piano Strategico 2016-2021, con la finalità di rendere esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie allocate.</p> <p>Una tabella esplicitamente dedicata indica i budget assegnati agli specifici obiettivi operativi.</p> <p>Sinora i risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio precedente sono stati immediatamente assegnati dal CdA per potenziare il Piano, ma senza modificarne gli obiettivi. Sul piano della tempistica, l'evidente sfasatura temporale tra le scadenze (il bilancio si chiude a fine dicembre, mentre il Piano Integrato deve essere pubblicato entro la fine del mese di gennaio) ha creato non poche difficoltà iniziali nella fase di allocazione delle risorse sugli obiettivi di performance. L'Amministrazione si è apprezzabilmente impegnata per superare questo problema e realizzare l'integrazione tra i due cicli: la negoziazione degli obiettivi è stata anticipata al mese di ottobre in modo da assicurarne il più possibile la coerenza con la programmazione finanziaria. Tutto ciò è ampiamente descritto nel PI 2019.</p> |
| 11 | Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget? | Sì | <p>Il processo di <i>budgeting</i> viene descritto nel Piano: un apposito paragrafo illustra la coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.</p> <p>È descritta inoltre la tempistica e la modalità di negoziazione degli obiettivi operativi e di assegnazione del budget: il perfezionamento delle scelte politico – operative prevede la definizione e la negoziazione, tra il Direttore Generale e i dirigenti, delle risorse da investire in relazione agli obiettivi da raggiungere e si concretizza nella costruzione del budget e degli obiettivi di performance che confluiranno nel Piano Integrato. Durante la fase di stesura del Bilancio di previsione, ogni area dirigenziale dichiara i propri fabbisogni finanziari sulla base degli obiettivi operativi proposti e condivisi dal Direttore Generale. In questo modo, tutte le aree dell'Amministrazione Centrale definiscono il proprio budget individuando gli obiettivi che necessitano di specifiche risorse economiche. Successivamente, ogni direttore di Area ha la responsabilità di inserire nei propri provvedimenti di spesa il riferimento all'eventuale obiettivo di performance correlato.</p> <p>Tale processo è anche descritto nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo, nel paragrafo dedicato alla costruzione del budget</p> <p>A oggi non vengono stanziati risorse sugli obiettivi di performance delle strutture decentrate. Il processo della Pianificazione strategica delle Facoltà e dei Dipartimenti in corso potrà portare all'elaborazione di obiettivi specifici per ciascuna realtà, con l'allocazione di risorse ad hoc.</p> |
| 12 | Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico? | | <p>Il Rettore propone gli obiettivi gestionali per il Direttore generale al Consiglio di amministrazione per la loro approvazione; tali obiettivi confluiscono nel Piano integrato, in cui sono declinati in obiettivi operativi per le aree dirigenziali. Il Piano integrato viene poi approvato dagli Organi collegiali centrali dell'Ateneo; tale approvazione è preceduta da una fase di negoziazione avviata in largo anticipo rispetto alla scadenza normativa.</p> |



| n. | Punti di attenzione | (Sì/No) | Commenti |
|----|---|---------|---|
| | | | <p>Anche gli obiettivi delle Strutture operative vengono negoziati in momenti precedenti all'approvazione da parte degli organi collegiali centrali, nell'ambito del Collegio dei Direttori di Dipartimento e in incontri con i Presidi di Facoltà e successivamente confluiscono nel Piano Integrato.</p> <p>Nel 2018 e nel 2019 c'è stato un ampio coinvolgimento della Governance, soprattutto con riferimento al citato percorso di integrazione della programmazione strategica di Ateneo; a titolo esemplificativo, si evidenzia che nel Gruppo di Lavoro ad hoc per il monitoraggio dei Piani delle Strutture coordinato dal Prorettore per la Programmazione sono presenti due Prorettori, una rappresentanza di tre Presidi e la Giunta del Collegio dei Direttori.</p> |
| 13 | Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo? | - | <p>Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale, come previsto dalla normativa; l'Ateneo diffonde la notizia anche tramite newsletter indirizzate a tutto il personale.</p> <p>L'Ufficio stampa dell'Ateneo, inoltre, invia regolarmente a tutto il personale, dopo ogni seduta degli organi di governo (Senato accademico e Consiglio di amministrazione), un resoconto sintetico sull'attività deliberativa svolta, da cui di può evincere l'iter-degli atti relativi al ciclo della performance.</p> <p>Periodicamente si organizzano eventi per la diffusione della cultura della performance; a titolo esemplificativo nel mese di novembre 2018 si è svolta una giornata di formazione sul ciclo della performance dal titolo <i>"La costruzione del legame tra performance organizzativa e performance individuale"</i> in collaborazione con il COINFO. Alla giornata ha partecipato il personale delle aree dirigenziali, selezionato dai Dirigenti dell'Area.</p> <p>Sempre nel 2018 sono stati prodotti, a cura dell'Area Organizzazione e Sviluppo, alcuni video per illustrare i temi della performance organizzativa e individuale, accessibili da tutto il personale interessato tramite intranet.</p> <p>Nel mese di febbraio 2019, alcuni rappresentanti dell'Amministrazione centrale hanno partecipato al progetto sperimentale dell'ANVUR relativo alla definizione di un <i>"cruscotto nazionale di indicatori di performance per le attività di gestione amministrativa delle università"</i>, mediante una serie di interviste svolte con tutti i responsabili dei servizi "tipo" individuati.</p> |
| 14 | Eventuali altre osservazioni | - | <p>Il Nucleo segnala che l'Ateneo ha previsto che gli obiettivi operativi siano anche oggetto di un formale monitoraggio intermedio condotto dalla Direzione Generale e dal Nucleo di Valutazione stesso (che riceve e analizza la relativa documentazione), allo scopo di rilevare tempestivamente eventuali criticità e mettere in atto le azioni correttive utili al loro superamento, anche tramite la rimodulazione di obiettivi, indicatori o target (con la dovuta approvazione del CdA). Accanto a questo momento formale restano in essere le attività di presidio costante sulla performance, quali il sistema di controllo di gestione, gli incontri periodici di confronto tra il Rettore e il Direttore Generale e tra DG e Dirigenti, che possono portare all'identificazione di azioni correttive da apportare anche al di fuori dei momenti formali scadenziati.</p> <p>Il Nucleo ritiene che il ciclo della performance di Sapienza sia gestito correttamente e coerentemente sia con le indicazioni del SMVP che con quelle previste a livello nazionale.</p> <p>Il Nucleo ritiene che per il prossimo futuro esistano le condizioni per sviluppare ulteriormente il ciclo integrato della performance, per arrivare a maggiori interazioni e all'allineamento fra la Pianificazione strategica dell'Amministrazione e quella, avviata più recentemente e in via di consolidamento, delle Facoltà e dei Dipartimenti. Per entrambe è possibile progredire con l'individuazione degli specifici obiettivi di miglioramento più appropriati per ciascuna realtà, la precisazione –attraverso eventuali</p> |



| n. | Punti di attenzione | (Sì/No) | Commenti |
|----|---------------------|---------|---|
| | | | <p>ulteriori specificazioni degli obiettivi- del coinvolgimento del personale afferente, l'allocazione del budget, e la definizione di misure del raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>In questa prospettiva il Nucleo raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ di ampliare i riferimenti all'ascolto dell'utenza e degli stakeholders - sia con riferimento all'aumento degli aspetti da considerare e degli strumenti da utilizzare in sede di programmazione sia con l'introduzione di specifici riferimenti al grado di soddisfazione dell'utenza tra gli elementi di valutazione della performance – così da esplicitarne le ricadute sul ciclo della performance;➤ di diversificare sistematicamente le scadenze temporali delle attività relative agli obiettivi, programmando la conclusione delle attività non necessariamente alla fine dell'anno ma anche a scadenze infrannuali, a seconda delle specifiche esigenze da soddisfare;➤ di sviluppare ulteriormente l'integrazione del controllo di gestione nell'ambito del ciclo della performance;➤ di ridurre il numero di obiettivi, privilegiando quelli relativi agli <i>outcome</i> ed al miglioramento della qualità percepita dagli stakeholder, interni ed esterni;➤ di adottare un adeguato sistema di "pesatura" degli obiettivi, in connessione alla loro diversa rilevanza strategica. |



SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

6. Raccomandazioni e Suggerimenti

Le raccomandazioni e i suggerimenti proposti in questa terza sezione sono elencati con riferimenti ai punti di attenzione AVA 2.0 così come considerati dal Nucleo nei paragrafi della prima e della seconda parte della presente Relazione che contengono le osservazioni e le analisi che li motivano. Ulteriori indicazioni relative alla rilevazione delle opinioni degli studenti e al piano delle performance sono proposte nei successivi capitoli 7 e 8.

R1.A.1

Rispetto alla definizione della Terza missione proposta nel Documento per le Politiche e nel Piano Strategico 2016-2021, il NVA aveva suggerito di riflettere ulteriormente e di articolarla mettendo meglio a fuoco e in termini valutabili l'impatto sulla società delle diverse attività realizzate istituzionalmente dalle strutture operative dell'Ateneo, in modo da stimolare l'individuazione di indicatori, procedure e strumenti atti a valutarlo. L'indicazione è qui reiterata aggiungendo l'invito a tener conto da un lato delle linee guida dell'ANVUR e della SUA-TM/IS a esse connessa e dall'altro delle attività rilevabili dai piani strategici delle strutture operative. Come già evidenziato la formulazione e l'approvazione dei piani strategici dei Dipartimenti e delle Facoltà ha aperto una fase avanzata nell'applicazione generalizzata del ciclo della performance a tutte le attività con cui si estrinseca la missione dell'Ateneo. Il completamento dell'analisi dei piani prodotti e la formulazione di indicazioni per la loro revisione da parte del Gruppo di Lavoro istituito ad hoc ha avviato la fase successiva, entro cui il Nucleo raccomanda di considerare attentamente la mappatura delle funzioni e delle risorse tecniche e amministrative presenti nelle strutture e degli spazi per esse disponibili al fine di prevedere gli adeguamenti e gli sviluppi necessari a farle operare secondo le indicazioni strategiche dell'Ateneo.

R1.A.2

Rispetto alle osservazioni e alle indicazioni formulate nella Relazione 2017, nelle audizioni delle Facoltà, il Nucleo ha riscontrato che, superata qualche incertezza iniziale, esse risultano in grado di svolgere appropriatamente le funzioni di raccordo, coordinamento e valutazione previste dallo Statuto.

Invece anche i risultati della *Survey* con i Direttori confermano la problematicità del riferimento dei Corsi di studio ai Dipartimenti, che in taluni casi risulta solo convenzionale, specie dove le responsabilità nell'organizzazione delle attività e dei servizi per la didattica sono efficacemente svolte dalle Facoltà. A questo riguardo il Nucleo suggerisce -dove appropriato- di rafforzare la responsabilizzazione dei Dipartimenti negli aspetti di assicurazione della qualità della didattica



e invece, dove essa continua a far capo alla Facoltà, di rivedere le procedure e i criteri per l'assegnazione di fondi e risorse pertinenti.

Relativamente alle responsabilità organizzative e gestionali dei Consigli e dei Presidenti dei Corsi di Studio a cui la normativa, lo Statuto, e il sistema AVA 2.0 affidano la realizzazione dell'offerta formativa, si reitera l'indicazione di predisporre delle linee guida o un regolamento tipo d'Ateneo che guidino l'espletamento di funzioni cruciali nella organizzazione e nell'AQ delle attività formative.

R1.A.3

Relativamente alla revisione del sistema di AQ dell'offerta formativa, pare opportuno reiterare l'indicazione di rafforzare il ruolo delle CPDS delle Facoltà come organo propositivo per la valutazione e l'AQ, in grado di rappresentare problemi e proposte agli organi dei CdS, ai Dipartimenti di riferimento e alla Facoltà (oltre che al TQ e al NVA), tenendo in considerazione le specificità dei CdS e le loro differenze per livelli, obiettivi, disponibilità di risorse, caratteristiche ed esigenze degli studenti.

In base ai risultati delle *Survey* e dell'esame delle Relazioni delle CPDS il Nucleo raccomanda di completare l'attivazione degli "osservatori" in tutti i CdS o i CAD privi di una rappresentanza diretta nella commissione paritetica. Raccomanda inoltre di dare maggiore uniformità alle relazioni annuali delle CPDS che, oltre alle schede sui singoli CdS sul format predisposto dal TQ, dovrebbero evidenziare in modo sintetico le carenze più rilevanti, soprattutto quelle comuni a più CdS, circostanziandole e proponendo le possibili soluzioni per le carenze e i problemi prioritari, considerandoli in particolare sotto il profilo della fattibilità e ordinandoli secondo ragionate priorità. Le proposte delle CPDS dovrebbero anche distinguere fra quanto è attuabile dai Corsi di studio, e quanto richiede interventi da parte di Dipartimenti, Facoltà o degli Organi centrali dell'Ateneo.

Il Nucleo suggerisce anche alle Commissioni paritetiche di verificare sistematicamente quanto delle loro proposte dell'anno precedente sia stato attuato e, comunque, in che modo se ne sia tenuto conto da parte del CdS o del Dipartimento e della Facoltà. Suggerisce altresì alle Commissioni di ottimizzare la calendarizzazione del proprio lavoro e di farsi parte attiva nella diffusione della cultura della valutazione della qualità presso i docenti e presso gli studenti.

Più in generale, in riferimento a quanto osservato al punto precedente, il Nucleo suggerisce al Team Qualità, alle CPDS, agli organi di AQ dei CdS di aumentare il flusso delle informazioni per l'AQ dell'offerta formativa rivolto verso i Dipartimenti.

Infine, relativamente alla revisione del sistema di AQ per la ricerca e la terza missione, rilevato il ritardo nazionale nell'implementazione della SUA-RD e la recente emanazione di indicazioni per la SUA-TM/IS il NVA richiama nuovamente l'importanza della programmazione triennale 2018/2020 avviata dai Dipartimenti e dalle loro strutture di raccordo e incoraggia a prevedere sistematicamente entro essa la definizione di obiettivi e risultati attesi valutabili.



R1.A.4

In relazione alle problematiche esposte in merito alla partecipazione degli studenti, considerata la rilevanza e l'entità dei compiti loro attribuibili entro le Commissioni paritetiche e le Commissioni per la Gestione dell'AQ nei CdS, il Nucleo rinnova l'invito all'Ateneo a prendere in considerazione l'introduzione di una forma di incentivazione alla partecipazione attiva degli studenti nelle commissioni e/o, comunque, di riconoscimento formale del loro buon operato.

R1.B.2

Rispetto agli obiettivi posti per l'internazionalizzazione dell'offerta didattica, riscontrato che essi paiono non raggiunti solo relativamente all'aumento della mobilità *outgoing*, si evidenzia l'esigenza di un approfondimento delle cause di questo fenomeno e, se necessarie, l'adozione di revisioni e contromisure.

R1.B.3

Relativamente alla programmazione di nuovi Corsi, avendo apprezzato la migliore definizione degli adempimenti previsti nelle fasi della loro progettazione e dell'approvazione da parte degli organi, il Nucleo suggerisce di considerarla sempre nel contesto di una più complessiva valutazione dell'offerta esistente, con un'attenta considerazione delle competenze e delle risorse disponibili, con particolare riferimento alla docenza, alle aule e agli spazi per gli studenti. Questa valutazione dovrebbe comprendere l'opportunità di riorganizzare o di chiudere i corsi e i curricula in cui si siano riscontrate inefficienze perduranti per più anni accademici.

R1.C.1

Rispetto al reclutamento e all'attenzione alla qualificazione del corpo docente, rinnovando gli apprezzamenti espressi e riscontrando degli effetti positivi nei pur limitati monitoraggi e analisi sin qui realizzati, il Nucleo raccomanda di approfondire i monitoraggi e le analisi degli indicatori di produttività scientifica, anche richiedendo agli assunti esterni all'Ateneo di provvedere tempestivamente all'inserimento delle proprie pubblicazioni nel *repository* IRIS, nonché di considerare l'opportunità di rivalutare la validità dei criteri con cui Sapienza premia la qualificazione scientifica nell'assegnazione di risorse ai Dipartimenti tenendo conto dei criteri nazionali.

Ad avviso del Nucleo è anche da monitorare la coerenza del reclutamento e delle promozioni di docenti-ricercatori realizzate nei Dipartimenti rispetto ai tre ambiti (esigenze strategiche, ricerca e didattica) considerati dal CdA per le assegnazioni nonché alla complessiva pianificazione strategica del Dipartimento.

R1.C.2

Rispetto alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, le valutazioni riferite nelle relazioni delle CPDS e le opinioni espresse dai Presidenti dei CdS e dai Direttori di Dipartimento, continuano



a indicare che le dotazioni di aule, di laboratori e di spazi presentano spesso criticità. Il Nucleo, nel confermare la valutazione positiva degli interventi programmati, avviati e realizzati, raccomanda il rapido completamento delle rilevazioni sulla capienza e l'utilizzazione delle aule e degli spazi e l'implementazione degli orientamenti espressi dalla CDA e dal delegato del Rettore che presiede il GdL Aule con particolare riferimento alle indicazioni di:

- effettuare manutenzioni "sostenibili" scegliendo tipologie e numerosità delle aule interessate anche in funzione del loro impiego nei diversi periodi della didattica e della durata dei lavori;
- recuperare spazi in disuso (ex archivi o biblioteche in dismissione) o aree libere per aumentare il numero di aule con un aumento della cubatura a somma zero;
- realizzare una collaborazione tra le Facoltà per aumentare il tasso di occupazione aule (fino a un massimo di 45-50 ore settimanali) anche per disporre in ciascun plesso di uno spazio di rappresentanza libero dalle lezioni e di uno spazio per la didattica innovativa.

R1.C.3

Per l'accertamento della sostenibilità e delle necessità di docenza da impegnare nelle attività formative Sapienza dispone di un adeguato sistema informativo (GOMP). Oltre a migliorarne l'attendibilità limitando le mutazioni per gli insegnamenti di base e caratterizzanti obbligatori, si rinnova il suggerimento di utilizzarlo anche per approfondire l'andamento degli impieghi della docenza a contratto e della docenza in convenzione, comunque ampiamente contenute alla Sapienza, nelle differenti Facoltà, entro i limiti dei criteri AVA, sia per anticipare la programmazione che li riguarda, sia per riconoscere appropriatamente il contributo di docenti che nei contesti internazionali si qualificerebbero come *adjunct professors*

L'opportunità di una più chiara distinzione fra l'impegno didattico con funzioni integrative dagli affidamenti con piena responsabilità di un insegnamento potrà essere considerata entro delle linee guida o un Regolamento tipo dei Corsi di Studio.

R2.A.1

Il Nucleo rinnova la raccomandazione di estendere alle Commissioni di monitoraggio delle Facoltà e a tutti i Dipartimenti la possibilità di avvalersi di cruscotti basati sui sistemi di *Data Mart* e *Data Mining* implementati da CINFO affinché possano disporre di dati per un monitoraggio costante delle dinamiche e degli esiti dei processi formativi, al fine soprattutto di analizzarne i fenomeni in stretta contiguità temporale con il loro accadere così da poterne migliorare la gestione.

R2.B.1

Rispetto alla gestione delle autovalutazioni da parte dei CdS e dei Dipartimenti e all'indispensabile decentramento della loro verifica e valutazione nelle Facoltà della Sapienza,



il processo della programmazione strategica dei Dipartimenti e delle Facoltà ha consentito notevoli progressi anche nell'autovalutazione. Ulteriori progressi potranno essere ottenuti mediante la revisione delle tempistiche delle relazioni e la semplificazione delle procedure e dei format suggeriti dal Team Qualità.

Si rinnovano i suggerimenti per un rafforzamento e un'estensione delle attività delle Commissioni Paritetiche, suggerendo anche una maggiore attenzione alle opinioni espresse dai docenti.

Per ridurre le differenze riscontrate nello sviluppo dei sistemi di valutazione e AQ tra le Facoltà, organismi con responsabilità di coordinamento e valutazione di offerte formative comparabili a quella di atenei statali di piccole dimensioni, si rinnova il suggerimento di considerare la possibilità di affiancare al Management della didattica delle funzioni specializzate che nelle università europee fanno tipicamente capo a un "*Quality Assurance Officer*".

R4.A.1 - R4.A.3

Il NVA conferma l'apprezzamento per l'impostazione delle strategie per la ricerca dell'Ateneo e per i progressi realizzati nel monitoraggio e nella considerazione dei risultati nella ripartizione delle risorse.

Il Nucleo rinnova la fiducia che la Programmazione Triennale 2018/2020 dei Dipartimenti e delle Facoltà possa costituire la base anche per l'implementazione di un efficace sistema di AQ per la ricerca. Raccomanda di proseguire la revisione e l'aggiornamento da parte di tutti i Dipartimenti delle pubblicazioni inserite nel *repository* d'ateneo Iris anche per consentire l'attuazione delle indicazioni già proposte relativamente al requisito R1.C.1.

R4.A4

Attraverso la programmazione triennale delle strutture operative, grazie all'inserimento nel Gruppo di lavoro ad hoc di una cabina di regia per la terza missione, e tenendo conto delle indicazioni dell'ANVUR l'Ateneo potrà efficacemente predisporre un censimento e l'analisi delle attività di terza missione e delle iniziative per la loro valorizzazione, considerandone anche l'impatto sociale.

7. Opis - Osservazioni conclusive

Si rimanda alla Relazione consegnata al 30 aprile 2019, e si aggiungono alcune considerazioni aggiuntive per la rilevazione OPIS 2019-2020.

Poiché, anche a seguito della presentazione da parte dell'ANVUR di una proposta di nuove Linee Guida per la Rilevazione delle Opinioni degli Studenti (ROS), il TQ ha proposto di riconsiderare alcuni aspetti delle procedure relativamente alle rilevazioni in aula e alle difficoltà



causate dalla rilevazione delle opinioni relative ai singoli moduli dei corsi integrati, in particolare nei CdS delle Facoltà di Medicina, il Nucleo, anche alla luce dei progressi realizzati e apprezzati nella relazione 2017 e per mantenere la comparabilità dei dati, raccomanda di limitare al minimo i cambiamenti nelle procedure.

In particolare il Nucleo ritiene che vada comunque mantenuta per tutti gli insegnamenti la rilevazione resa accessibile mediante *token* presso gli studenti frequentanti in aula a metà o a 2/3 dall'inizio dell'erogazione dell'insegnamento, e che i relativi dati siano distinti da quelli rilevati al momento della prenotazione dell'esame in quanto, se resi tempestivamente disponibili agli interessati, potranno essere utilizzati a fini di miglioramento almeno già nell'anno accademico successivo. In ogni caso andrebbe evitato che per degli insegnamenti siano disponibili solo le opinioni rilevate al momento della prenotazione dell'esame.

Il Nucleo raccomanda altresì di mantenere la rilevazione delle opinioni sui diversi docenti che insegnino in moduli o in codocenza per gli insegnamenti che impegnano un numero di docenti non superiore a tre.

Infine il Nucleo condivide le raccomandazioni espresse da alcune CPDS volte a migliorare la percezione di utilità e l'affidabilità delle opinioni espresse e a rilanciare la rilevazione delle opinioni dei docenti.

8. Valutazione della Performance - Osservazioni finali

Le attività di analisi e di valutazione svolte dal NVA-OIV sui documenti presentati dall'Amministrazione nell'ambito del ciclo della performance rappresentano un momento di confronto importante per i risultati dell'amministrazione.

L'ampia documentazione presentata sul ciclo della performance e nell'ambito della valutazione della dirigenza evidenzia profili di elevata qualità manageriale e amministrativa, improntata a una cultura del risultato.

Al tempo stesso il Nucleo, nel prendere atto dei progressi conseguiti nei processi di rendicontazione e di misurazione dei risultati, ritiene opportuno proporre dei suggerimenti.

Con riferimento al Piano della performance:

- ridurre il numero di obiettivi, eliminando quali corrispondenti ad attività operative di tipo istituzionale più che a vere e proprie azioni finalizzate al miglioramento della performance, e cercando di privilegiare gli obiettivi più direttamente collegati alla mission istituzionale dell'Ateneo;
- definire obiettivi che non si riferiscano solo agli "output" delle attività (numero di interventi, numero di iniziative, numero di progetti, etc) ma anche agli "outcome", ossia all'impatto dell'output sul soddisfacimento delle aspettative degli stakeholder e/o sull'efficienza nell'utilizzo delle risorse;



- incrementare il ricorso ad obiettivi relativi al miglioramento della qualità percepita dagli stakeholder, interni ed esterni, dell'Amministrazione;
- diversificare le scadenze temporali delle attività relative agli obiettivi programmati, programmando la fine delle attività non sempre alla fine dell'anno (come avviene attualmente) ma anche a scadenze infrannuali, a seconda delle specifiche esigenze da soddisfare attraverso il conseguimento degli obiettivi;
- dedicare maggiore attenzione nell'allocazione e nel conseguente utilizzo delle risorse messe a budget.

Con riferimento al ciclo della performance nel suo complesso, inoltre, il Nucleo segnala l'opportunità di:

- adeguare il Sistema di misurazione e valutazione della performance attraverso il ricorso a sistemi di pesatura relativa degli obiettivi;
- attivare percorsi, anche formativi, di affinamento delle capacità dirigenziali di pianificare le attività strategiche, con un'attenzione particolare all'adeguatezza di indicatori e di target nonché alla gestione efficace del colloquio di feedback ed alla definizione di percorsi di miglioramento individuale finalizzati al miglioramento della performance individuale ed organizzativa.



ALLEGATI

Tabella 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Non si compila per quest'anno e si rinvia al capitolo 4.

Tabella 2 - "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"

| Sistemi di monitoraggio | Esiste? Sì/No | Commenti |
|-------------------------------|------------------|---|
| <i>Dati INPS</i> | <i>NO</i> | |
| <i>AlmaLaurea</i> | <i>Sì</i> | <i>Esclusiva</i> |
| <i>Dati Ufficio Placement</i> | <i>Sì</i> | A livello di corso di studio; la tipologia dei dati raccolti riguarda: la comunicazione obbligatoria; la partecipazione all'offerta di stage e tirocini; la partecipazione alle offerte di lavoro |
| <i>Altro</i> | <i>NO</i> | |

A cura di :
Area Supporto strategico e comunicazione
Ufficio Supporto strategico e programmazione